

Gli exit poll danno i democratici cristiani della Cdu e i socialdemocratici della Spd divisi da un paio di punti

Germania, testa a testa senza vincitori

Decisivi i liberali, vera sorpresa con il 10%, e la sinistra radicale di Lafontaine
La Merkel è avanti ma non ha i numeri. Schröder: niente coalizione, governo io

NUOVI IMPREVEDIBILI EQUILIBRI

di Angelo Bolaffi

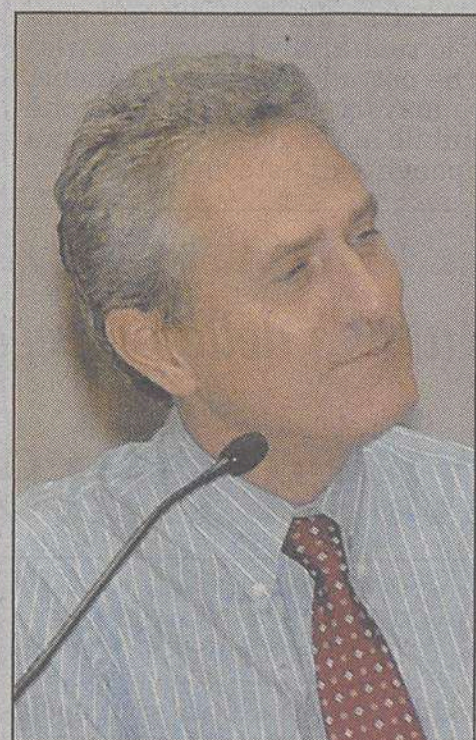
Un risultato sorprendente che spiazzava ogni previsione. Certo il cancelliere Schröder esce come il vero vincitore mentre la grande sconfitta è la sua sfidante Angela Merkel. Ma nessuno può dire come sarà formato il governo che domani guiderà la nazione demograficamente ed economicamente più forte del Vecchio continente. Infatti osservando i dati usciti dalle urne sarebbero numericamente possibili addirittura quattro coalizioni. Mentre l'unica alleanza che le previsioni elettorali davano come la più probabile, e cioè quella formata dai democristiani della Cdu/Csu e dai liberali della Fdp, è l'unica che è stata clamorosamente bocciata dall'elettorato. Teoricamente la soluzione realistica e politicamente più probabile resta quella di una «grosse Koalition» formata dalla Spd e dalla Cdu/Csu. Ma a renderla difficile sino all'impossibile sta il fatto che Schröder forte del successo personale riportato che ha di fatto trasformato la Spd in una sorta di ostaggio della sua popolarità, ha posto quale condizione per la partecipazione della Spd quella di ottenere il ruolo di cancelliere, come ha a chiare lettere affermato durante la tavola rotonda tenuta assieme ai capi dei partiti presenti in Parlamento. Cosa che ovviamente molto difficilmente la Cdu/Csu potrà accettare. E allora? Si vedrà.

Giorni confusi e difficili attendono la democrazia tedesca che si avvia a essere sempre più simile alla Prima Repubblica italiana che a quella stabile e prevedibile che ha caratterizzato la vita politica tedesca del secondo dopoguerra. Si arriverà a una alleanza tra Spd, Verdi e liberali? Per ora la Fdp dice che questo è escluso.

● Segue a pagina 3

BERLINO Testa a testa nello spoglio delle elezioni politiche in Germania tra cristiano democratici e socialdemocratici. Secondo le proiezioni di ieri sera la Cdu-Csu ridiventa primo partito superando la Spd. La formazione della sfidante Angela Merkel viene infatti indicata al 35%, contro il 34% attribuito ai socialdemocratici del cancelliere Gerhard Schröder: entrambi avevano però il 38,5% alle legislative nel 2002. I verdi, alleati della Spd, sono dati all'8,2%, i liberali (Fdp) invece al 10%, in netto progresso, e il Partito della sinistra di Oskar Lafontaine all'8,6%. Dai primi dati emerge che nessuna delle più probabili coalizioni raggiunge la maggioranza.

● A pagina 3



Rutelli a Lignano (foto Antepima).

Rutelli a Lignano: «Rosato sarà il sindaco di Trieste»

Dall'insiatto **Ciro Esposito**

LIGNANO «Per vincere anche al Nord dobbiamo rafforzare il nostro sistema federale. Ben venga il cantiere del Nord tra Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia. È un modello che dovremmo esportare anche nelle altre regioni: alla chiusura della tre giorni di convention della Margherita del Nordest Rutelli plaude all'operazione lanciata dal coordinatore del Veneto Bottacin e da quello del Fvg Pertoldi. «Parlate ai giovani, lasciate ai ragazzi la responsabilità di fare poli-

tica - ha detto Rutelli - solo così la Margherita e tutta l'Unione continueranno a crescere». La capacità di intercettare le nuove esigenze di un mondo che cambia è stato il filo conduttore del convegno, alla ricerca di un nuovo modo di concepire il partito. Riferendosi alle primarie del centrosinistra e con riguardo allo scenario triestino Rutelli si è sbilanciato: le vincerà Rosato; che poi sarà eletto sindaco di Trieste.

● Alle pagine 2 e 12

KOIZUMI AL BIVIO

A TOKYO RISCHIO DEFLAZIONE

di **Franco A. Grassini**

La strepitosa vittoria di Koizumi nelle elezioni giapponesi potrebbe avere qualche ripercussione non positiva sull'economia mondiale e, quindi, anche sulla nostra, se, per paradossale che possa apparire, le promesse fatte durante la campagna elettorale di riportare in equilibrio il bilancio saranno mantenute.

● Segue a pagina 5

Oggi la presentazione del progetto al Verdi

Il Parco del mare creerà mille posti di lavoro

TRIESTE Il progetto del Parco del mare, che dovrebbe trasformare il terrapieno di Barcola, attualmente abbandonato, in una cittadella della scienza e del divertimento, sarà presentato ufficialmente questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro Verdi di Trieste. Nell'occasione il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, primo sostenitore dell'idea, illustrerà le potenzialità del progetto che dovrebbe svilupparsi inizialmente su un'area di 35 mila metri quadrati: centri di ricerca scientifica, musei, un acquario, parcheggi, spazi per i giochi. Tutto legato al tema del mare: un progetto che, se andrà a buon fine, garantirà un migliaio di posti di lavoro.



Antonio Paoletti

● Piero Spirito a pagina 11

BORA SCURA A 145 KM ALL'ORA

● A pagina 13



Bora scura a 145 chilometri all'ora, pioggia e freddo: a Trieste l'estate sembra proprio finita.

Grandi manovre nel Friuli Venezia Giulia in vista della consultazione di primavera

Politiche, la corsa alle candidature 32 nomi per 20 seggi parlamentari

TRIESTE È corsa aperta alle candidature per i venti parlamentari che la Regione manderà a Roma con le politiche di primavera: già 32 i nomi in ballo. Dopo che a fine agosto i Ds hanno aperto le danze annunciando di voler puntare sulla riconferma di Milos Budin e Alessandro Maran e sulla «new entry» del segretario regionale del partito Carlo Pegorer, nonché su un'adeguata rappresentanza «rosa» (come Anna Maria Menosso e Renata Bagatin), il centrodestra ha a sua volta aperto le grandi manovre. Così fioccano le indiscrezioni in Friuli, che vanta la squadra più affollata di aspiranti.

Comunità ebraiche, Luzzatto rimane al vertice dell'Unione

● A pagina 4

Gottardo, che dopo tre legislature regionali insidierebbe a Pordenone il seggio senatoriale di Cellegaro (Udc) o quelli dei deputati Ballaman (Lega) e Contente (An). Ma ci sono anche Roberto Menia e Giovanni Colino, e nell'Udc spunta anche Angelo Compagnon. A Udine le candidature forziste sono collegate al destino degli uscenti. Collavini correrà ancora dopo tre consecutive legislature? E Ferruccio Saro promuoverà davvero una lista civica autonomista?

● Giorgio Pison a pagina 7

DOPO IL SALONE

Sedia in crisi è polemica tra la Cdl e la Regione

● A pagina 7

VOLI SU LONDRA

Parte oggi il bus-navetta da Pirano a Ronchi

● A pagina 6

NEW YORK

LE DUE DEMOCRAZIE AMERICANE

di **Umberto Curi**

Mentre i politici nostrani offrivano l'ennesimo indecoroso spettacolo di una zuffa - questa volta, intorno alla geniale trovata di ritornare al sistema proporzionale - a New York si svolgevano in parallelo due incontri internazionali di eccezionale importanza. Al Palazzo di vetro, i capi della Terra si riunivano per affrontare soprattutto i temi connessi col terrorismo e con l'inarrestabile corsa all'aumento dei prodotti petroliferi, relegando in secondo piano l'eterna questione degli aiuti ai Paesi poveri e la discussione sulle iniziative per frenare l'inquinamento ambientale.

● Segue a pagina 3

Il pubblico ha dimostrato di non gradire giornata e orario, anche se con l'AlbinoLefte non ci sono stati problemi di ordine pubblico

Sabato allo stadio: solo cinquemila al «Rocco»

LastMinuteCenter

TURCHIA

2.10. - 581€

Joy Park Kimeros Club 4*,
8g/7n, Al, da LU

TERME OLIMIA

dal 4.9. - 119€

Hotel Breza 4*,
3g/2n, mezza pensione

CUBA

1x2 - 1490€

Fino 16.10., Cayo Coco,
9g/7n, Al, da MI

RODI

25.9. - 326€

Hotel Erato 3*,
8g/7n, BB, da LU

ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER

34122 Trieste, Via San Lazzaro 13

00 39 040/637025, www.lastminutecenter.it

LUN: 15.00-19.00 • MART-VEN: 9.00-19.00 • SAB: 9.00-13.00

Vierchowod ancora alle prese con la formazione: i nuovi sono da scoprire

TRIESTE L'esperimento delle partite allo stadio «Rocco» al sabato pomeriggio, per il momento, sembra riuscito: grazie anche al fatto che l'AlbinoLefte non aveva tifosi al seguito la partita dell'Unione non ha creato particolari problemi al quartiere. Ma il problema è solo rimandato ad appuntamenti più «caldi». Da registrare però il fatto che il «Rocco» era semideserto: meno di 5 mila persone. I paganti erano 1796, segno che mancavano anche molti abbonati. E la curva si fa insostenibile mentre Vierchowod deve sempre affidarsi alla vecchia guardia.

● Nello sport

PIAZZA GOLDONI



Sms: la cascata non piace

● A pagina 15

Un nuovo spazio di sartorialità maschile prossimamente a Trieste.

FELETTU UMBERTO
SHOWROOM AZIENDALE
Vendita al dettaglio

LIGNANO SABBADIORO
Terrazza Mare - Gossip Caffè

TREVISO (PROSSIMA APERTURA)
Via Martiri della Libertà

TRIESTE (PROSSIMA APERTURA)
Via del Teatro, 2

AGOS S.P.A.
Via E. Fermi, 53 - FelettUmberto (UD)
Tel. 0432 570765 - Fax 0432 572755
www.marchiolconfezioni.it
info@marchiolconfezioni.it



Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

Lavanderie a gettone, è boom a Trieste con single e studenti

TRIESTE Costano poco, servono soprattutto a studenti, single, immigrati: le lavanderie self service a gettone, importate dagli Stati Uniti, stanno avendo successo anche a Trieste. Nel giro di pochi anni ne sono sorte una decina: si entra con la propria biancheria, si acquistano i gettoni e in una manciata di minuti (cosa permettendo) si ritira il bucato lavato e asciugato. Niente personale, prezzi concorrenziali. E durante l'attesa anche un'occasione per socializzare, scambiare due parole con persone mai conosciute, fare amicizie. Come nei film americani.

Ma i grandi fruitori, oltre agli extracomunitari in cerca di una sistemazione abitativa più stabile e agli studenti universitari, sono soprattutto gli anziani. Per questo la rete di lavanderie si è sviluppata principalmente in centro: dopo una certa età è faticoso spostarsi con sacchi pesanti.

● Ugo Salvini a pagina 14

Intervenendo a Lignano al meeting del partito il leader della Margherita rispiega la sua controproposta

Unioni civili, la sinistra non ci sta

Illy si dice invece favorevole all'idea dei contratti di convivenza solidale

dall'insieme di

LIGNANO «Il matrimonio tra uomo e donna è sancito dalla Costituzione e quindi non si discute. Nel dibattito sui Pacs il giudizio di Rutelli è chiaro. Ma lo stesso leader della Margherita ha sottolineato al termine del meeting di Lignano come il centrosinistra non abbia raggiunto ancora una posizione unitaria. Quindi la discussione è aperta. Sabato Rutelli aveva lanciato la proposta di istituire i Contratti di convivenza solidale. Un'ipotesi che non ha riscosso troppi consensi.

Solo il governatore Riccardo Illy si è espresso a favore di Rutelli. «La sua idea - sostiene Illy - è più avanzata a patto di partire da un dato antropologico, quello del ruolo della famiglia nella continuità della specie». Ma sul tema Rutelli ha incassato il nientedimeno dalla sinistra più estrema. «La Pacs è già una mediazione della mediazione - ha detto il diessino Grillini - non ci sto a un gioco al ribasso». Il rifondatore Pisapia rincara la dose. «La proposta di Rutelli - commenta il deputato - è incomprensibile e contraddittoria. Il leader della Margherita, invece di operare per fare passi unitari e chiari sul riconoscimento giuridico delle coppie di fatto e su cui in Parlamento c'è già una sostanziale convergenza di tutta l'Unione, cambia le carte in tavola». Ma anche Prodi si muove con una certa freddezza. «Attenti a non cadere in divergenze terminologiche - ha sottolineato il professore - il tema va affrontato con grande serenità e stando attenti a non incartarsi attorno a questioni giuridiche che più di forma che di sostanza».

Ma Rutelli dice la tutela dei diritti delle minoranze è fuori discussione ma che questa non può scavalcare quella della maggioranza.

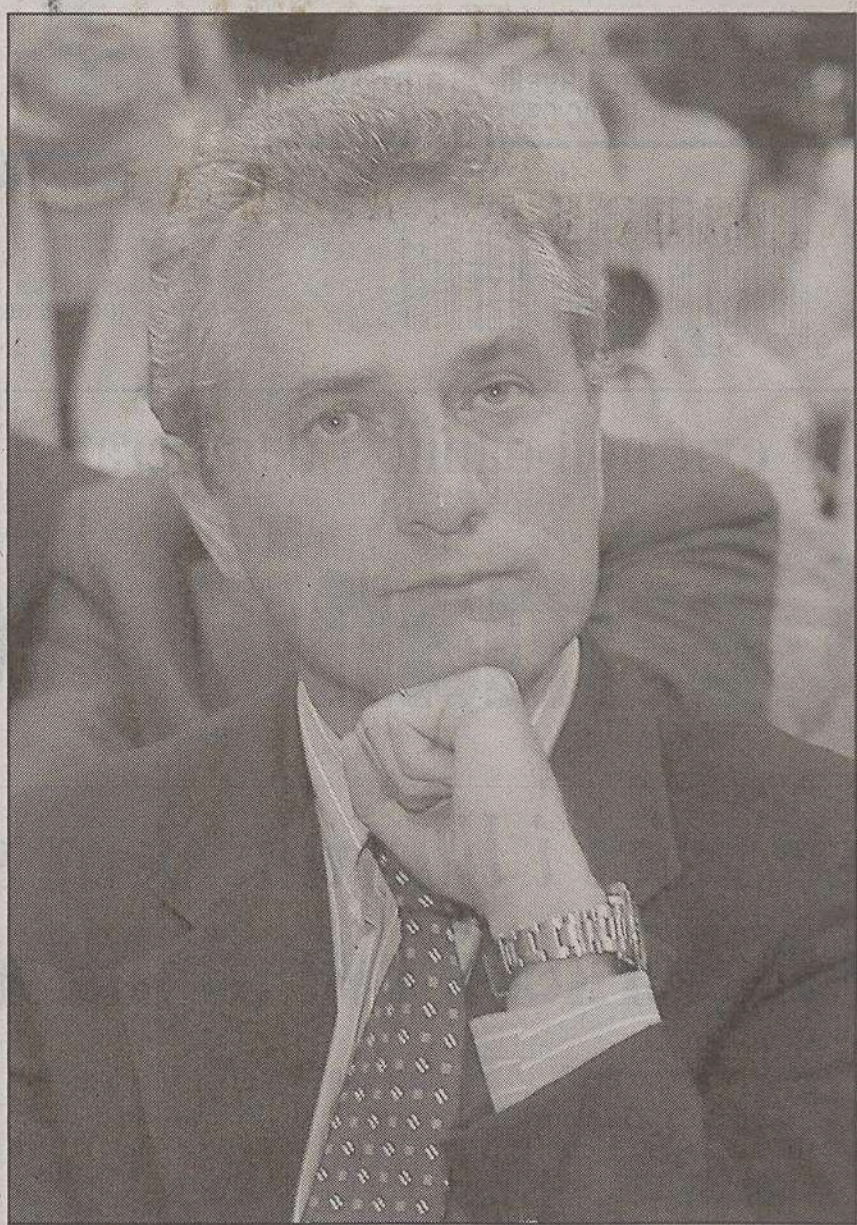
«Il problema delle unioni civili - spiega Rutelli - va inserito nel contesto del welfare familiare. Chi governa deve dare risposte alla convivenza tra persone non sposate. È necessario analizzare e risolvere le situazioni conseguenti a un cambio negli ultimi anni della nostra società. Forse proprio per questo motivo penso che forse possiamo dare una risposta più matura ai concetti di diritto e libertà, attribuendoli al diritto della persona ma anche ai doveri verso la comunità. Insomma il sostegno alla famiglia, come definita dalla Costituzione, è una priori-

tà. Sarebbe meglio risolvere in fretta il problema delle coppie di fatto senza farci condizionare dalla pressione politico-ideologica di una parte della coalizione». «Vorrei ricordare - conclude Rutelli - che in Francia cinque anni dopo l'entrata in vigore dei Pacs, meno dell'1% degli interessati vi ha fatto ricorso». Anche per Riccardo Illy non bisogna trascurare il ruolo centrale della famiglia per lo sviluppo della società. «Si è persa di vista - sottolinea il governatore del Friuli Venezia Giulia - la motivazione antropologica dello sviluppo di misure di sostegno pubblico alla famiglia, che non sono privilegi da redistribuire ma un aiuto alla nascita e alla crescita dei figli e finora la storia ha dimostrato che la famiglia è la struttura più solida a svolgere questo ruolo». Altro è secondo Illy il sostegno alla coppia non finalizzato alla riproduzione della specie. «La famiglia - dice - va formalizzata nel matrimonio, se poi non è possibile è opportuno mantenere forme di tutela, ma sempre rivolte ai figli». Ma il ragionamento di Riccardo Illy si spinge anche più in là. «Ritengo quasi inopportuna anche la pensione di reversibilità estesa alle coppie di fatto - conclude il governatore - che serve alle famiglie monoreddito, peraltro quasi scomparse, a mantenere i figli. Anzi la reversibilità andrebbe forse abolita e le risorse indirizzate al sostegno di strutture quali asili e scuole che consentano al coniuge di lavorare. Comunque ci sono forme di tutela che vanno mantenute anche per le coppie di fatto e volte a garantire una migliore qualità della vita e una migliore condizione di reciproco supporto». Ieri intanto i Circoli Arcigay e Arcilesbica hanno denunciato la distruzione dello stand sui Pacs allestito a Udine.

IL GOVERNATORE: LA REGIONE HA RADICI CRISTIANE

«Ritengo che sarebbe stato opportuno citare le radici cristiane nella Costituzione europea e non ho approvato l'estremismo laico che ha inteso cancellarle». Lo ha rilevato ieri a Illegio di Tolmezzo presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, nell'aprire il convegno su «Cristianesimo, eucarestia, civiltà d'Occidente e cammino di comunione dei popoli», cui ha partecipato anche il cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia e relatore generale all'imminente Sinodo mondiale dei Vescovi in programma il 2 ottobre in Vaticano. Illy ha ricordato che nel nuovo Statuto del Friuli Venezia Giulia l'amministrazione regionale ha voluto richiamare le radici cristiane della Regione. «Era opportuno - ha detto - che nel nostro Statuto fosse presente il richiamo alle radici aquiliane, patriarcali, della nostra regione». Oltre a questo segno tangibile e istituzionale nella carta della Regione, vi è anche la scelta fatta per il nuovo logo. «Per la scritta Friuli Venezia Giulia - ha continuato Illy - siamo andati alla ricerca degli antichi segni di Aquileia: abbiamo trovato dunque anche una forma estetica per richiamare queste importanti origini». Il presidente della Regione ha inoltre toccato il tema del sacrificio. «Inten-

dendolo laicamente - ha precisato - il senso del sacrificio appartiene a tutti: è una rinuncia e può diventare un investimento. Anche le istituzioni pubbliche debbono pensare a fare sacrifici e dunque investimenti, sia nello spazio, sia nel tempo. Nello spazio, ad esempio, a beneficio e favore di popoli che non hanno ancora il nostro benessere. Nel tempo, ad esempio nella ricerca di nuove fonti energetiche che ci consentano di mantenere il benessere attuale e rispettino l'ambiente e il creato». Illy ha inoltre visitato a Illegio con il cardinale Scola la mostra su «L'Eucarestia nei capolavori dell'arte europea», ovvero 68 fra le più importanti opere d'arte europee (quadri, sculture, oggetti d'oro); opere di artisti quali Signorelli, Carpaccio, Tiepolo, Barocci, Pozzo, Rembrandt. «Sono colpito e sorpreso - ha detto il cardinale Scola - per questo regalo che oggi ho visto qui a Illegio. Qui avete trovato la strada giusta: la nostra società ha bisogno di bellezza, come via alla fede, alla verità». La comunità di questo borgo è un esempio per le realtà. Illy ha anche parlato di Intesa Democratica, che potrà fondersi nell'Unione, ma i tempi non sono ancora maturi: «È vero che l'Unione è in buona parte sovrapponibile al progetto di Intesa ma all'Unione manca una componente di liste civiche».



Rutelli al convegno della Margherita a Lignano (Anteprima).

Alla convention nella stazione balneare si è parlato anche delle aggregazioni con Trentino e Lombardia

Rutelli: «Il cantiere del Nord va ripreso in altre regioni»

Plausti all'idea dei coordinatori del Friuli Venezia Giulia Pertoldi e del Veneto Bottacin



Il governatore Illy a Lignano al convegno della Margherita.

LIGNANO Solo due mesi fa il villaggio Efa-Getur era popolato da migliaia di ragazzi giunti da tutto il mondo per le olimpiadi giovanili. Dal palco del palazzo dello sport a centinaia di colleghi e simpatizzanti Rutelli lancia un messaggio: «Parlate ai giovani, lasciate ai ragazzi la responsabilità di fare politica. Solo così la Margherita e tutta l'Unione continueranno a crescere». La capacità di intercettare le nuove esigenze di un mondo che cambia sono il filo conduttore della convention organizzata dalla Margherita del Friuli Venezia Giulia e del Veneto chiusa ieri dal leader. Un nuovo modo di concepire il partito, una politica fatta con strumenti diversi, grande attenzione all'innovazione in campo economico: queste le linee sulle quali sviluppare la strategia politica di uno dei pilastri dell'Unione. «Per vincere anche al Nord dobbiamo rafforzare il nostro sistema federale. Ben venga il cantiere del Nord tra Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia. È un modello che dovremmo esportare anche nelle altre regioni». Rutelli applaude all'operazione lanciata dai coordinatori del Veneto Bottacin e da quello del Friuli Venezia Giulia Pertoldi. «Questi tre giorni - commenta Pertoldi - ci hanno dimostrato che la Margherita non ha i media ma sa dialogare con i cittadini e ogni regione deve intensificare l'interscambio con quelle vicine». «Chiamiamolo cantiere, laboratorio - dice Bottacin - Quel che è importante è che il prossimo anno questo incontro l'organizziamo assieme agli amici del Trentino e della Lombardia». I coordinatori Betta e Bonfanti assentono. L'operazione può partire.

LA RICETTA «Al Nord non abbiamo ancora vinto - sostiene Rutelli - perché serve rafforzare l'azione sul territorio. In parte del Piemonte, del Veneto, della Lombardia e della fascia pedemontana il centrodestra è ancora forte. È necessario far crescere la leadership e comunicare un messaggio unitario».

L'ECONOMIA «Il NordEst non è morto e ha solo biso-

gno di rinnovarsi e ha dentro di sé le risorse necessarie - continua Rutelli -. Gli analisti sostengono che i cicli di cambiamento economico sono più brevi di un tempo. Quindi l'ondata orientale potrebbe finire tra soli cinque anni. Ma è necessario che le imprese e la politica lavorino per ritornare competitivi».

INCENTIVI «Diciamo sì alla flessibilità e no alla precarizzazione del lavoro - dice il leader -. Servono incentivi utili e non assistenziali per le imprese. Mi riferisco al fisco che premia: una riduzione di tasse solo alle aziende che lo meritano. Ma dobbiamo al più presto definire i criteri che identificano le aziende che fanno ricerca e innovazione».

LA FORMULA ILLY «Per vincere, come noi abbiamo sperimentato, serve coerenza nelle scelte, buoni candidati e rispettare gli impegni presi con gli elettori - dice Illy -. L'Unione non ha ancora focalizzato i punti del programma a mio avviso decisivi: investimenti per la competitività del sistema Paese e lavorare sulle nuove fonti di energia nel rispetto dell'ambiente. Sul piano sociale è necessario fare scelte forti su salute e previdenza. Scelte inevitabili perché la qualità della vita è migliorata, la vita attesa si allunga e i costi per il pubblico inevitabilmente a breve termine saranno insostenibili».

IL PARTITO DEMOCRATICO Dall'amministratore-manager all'amministratore-filosofo. Cacciari è d'accordo sui punti del programma Illy ma ritiene che devono essere migliorati gli strumenti politici. «La Margherita - spiega Cacciari - deve fare uno sforzo più intenso per diventare un partito democratico. Il movimento deve essere un luogo di confronto permanente tra diverse culture, un luogo di valore e di senso. Perché il mondo sta vivendo un momento epocale e cambia vertiginosamente. Solo un sistema aperto è capace di intercettare le esigenze della popolazione, anche quella del centrodestra, e trovare delle soluzioni».

ci. es.

Conclusione in Riva Schiavoni della manifestazione dell'ampolla presenti anche Maroni e Castelli

Calderoli: subito la devolution

A Venezia la Lega fa quadrato attorno a Bossi «padano»

VENEZIA Torna Umberto Bossi a Venezia e la Lega, che vuole leggere i tempi dei passaggi politici chiave, torna a lanciare ultimatum sulla devolution. Oggi è il compleanno del senatur, ma è anche il giorno dell'ultimo passaggio alla Camera sulla devolution. Così per Roberto Calderoli, ministro che eredita da Bossi il dicastero delle riforme, non c'è palco migliore della Riva Schiavoni di Venezia per minacciare che «domani saremo alla resa dei conti».

Roberto Maroni gli fa eco: «Se la devolution non passerà un secondo dopo la Lega Nord uscirà dal governo e dalla maggioranza». Slogan per il popolo leghista accoroso, nonostante la pioggia, a salutare il ritorno del proprio leader dopo un anno di assenza da Venezia. Ma anche un messaggio agli alleati della Cdl. «Domani è il compleanno di Umberto Bossi - ha scandito Calderoli dal palco - e domani ci sarà l'appuntamento con la storia con l'ultimo passaggio alla Camera sulla devolution. Non so se sia vero, come qualcuno dice, che si stanno condensando delle nuvole. Domani saremo alla resa dei conti». Per quattro cinque anni la Lega, ha ricordato Calderoli,



Bossi e Calderoli a Venezia versano l'acqua del Po.

è stata leale, «ha mandato giù rospi, ora ora si aspetta la stessa lealtà perché i patti devono essere rispettati». Toni più concilianti, ma non meno decisi, da parte di Bossi, che ha parlato di «cambiamento epocale del Paese», rilevando che «è finito l'assistenzialismo, siamo al Federalismo». «Il Federalismo - ha però precisato - dobbiamo ancora guadagnarlo - ma ce la faremo a superare gli ultimi due passaggi».

Ci stiamo avvicinando al risultato e tutti lo sentono».

Una giornata, quella della Festa nazionale dei Popoli padani, che ha dovuto fare i conti innanzitutto con la meteorologia: un forte vento e una pioggia battente hanno flagellato Venezia durante tutta la notte e stamani, rendendo tra l'altro particolarmente difficoltoso l'allestimento dei numerosi gazebo - che contenevano i prodotti tipici dei vari «popoli» padani, ma anche postazioni per giornalisti - e del grande palco su pontone galleggiante ancorato alla Riva.

Ma nonostante questo i sostenitori della Lega, che a metà mattinata sembravano ancora restii ad arrivare, sono alla fine accorsi numerosissimi: secondo le forze dell'ordine alla manifestazione hanno partecipato 15 mila persone, tra un fitto sventolare di bandiere con il «Sole delle Alpi» e slogan ripetuti come «Secessione, secessione», «Bossi, Bossi» e «Libertà», scandito più volte, quest'ultimo, con voce rotta dalla commozione, dallo stesso Umberto Bossi durante il suo breve intervento.

Anche quest'anno, dal balcone dell'abitazione della signora Lucia Massarotto, situata proprio di fronte al palco galleggiante, sventolava il tricolore che nel 1997 aveva irritato Bossi. «Oggi - ha detto Castelli - lei può esporre quella bandiera tranquillamente proprio perché c'è la Lega. Se domani vincerà la sinistra l'unica cosa che potrà esporre sarà la bandiera della mezzaluna».

Lucia Massarotto, dal canto suo, ha risposto a Castelli parlando al telefono con i giornalisti: «Il tricolore alla finestra? - ha detto - non ho certo bisogno del consenso o del permesso di Castelli per esporlo. Eppoi non credo proprio che se la sinistra vincerà potrei esporre solo la mezzaluna».

MILANO La difesa dello Stato sociale, la lotta al precariato, l'attenzione per i malati e soprattutto per gli anziani non autosufficienti, il ripensamento dell'attuale modello scolastico: sono questi, in sintesi, gli argomenti su cui ha insistito il leader dell'Unione, Romano Prodi, nel comizio conclusivo della Festa nazionale dell'Unità a Milano. E sulla legge elettorale Prodi ha attaccato la Cdl: «Le primarie - ha sottolineato - sono una difesa della democrazia contro una legge elettorale che si vuole cambiare quando si vota». E ancora più duramente ha aggiunto che «così vogliono rubare la vittoria anche in caso di sconfitta». Ma chi vince deve avere un programma e Prodi ha spiegato: «Le elezioni si dovevano già fare da mesi, perché il Paese è proprio allo sbando, e noi siamo pronti con gli uomini e il programma».

Un discorso, il suo, di chi pensa che governerà fra breve il Paese e che per questo chiede l'appoggio e il coinvolgimento della gente, a partire dalla Primarie che ha definito «uno strumento indispensabile di preparazione e partecipazione».

Proprio per questo il Professore ha ringraziato chi ha firmato per la sua candidatura (per ora più di 200

mila, ben oltre le previsioni).

Piero Fassino non si è presentato al comizio di chiusura della Festa nazionale dell'Unità, con accanto Romano Prodi. Nel suo intervento (durato un'ora e 40), Fassino ha anche invitato Rutelli a non fare una guerra sui Pacs, ha sottolineato come l'offensiva contro i Ds sulla questione morale è «diventata fango che si è ridotto in polvere» e ha definito «caricaturale» la visione di un partito che rifugge dall'innovazione. Anzi, a suo avviso è vero il contrario, e qui sta la forza dei Ds.

All'inizio, Fassino ha salutato Prodi, accolto da un'ovazione nel catino del Palamazza (scelto all'ultimo momento per la troppa pioggia che aveva reso un acquitrino il luogo originario della manifestazione) con un «Caro Romano, tu puoi contare su tutta l'intelligenza, la solidarietà, la generosità di questo popolo». Fassino ha assicurato al Professore di poter contare «sempre sulla lealtà dei Ds,



Romano Prodi

anche quando possono esserci diversità di opinioni». Poi Fassino ha attaccato il governo e la maggioranza. «Non trasformate - ha detto - l'agonia vostra nell'agonia del Paese. Almeno in queste ore fate però valere un minimo di responsabilità. Piuttosto che imporre una legge elettorale che ferisce la democrazia, piuttosto che imporre una ricetta economica che aggraverebbe la recessione, fate quel che non avete fatto fin qui: si vada subito al voto». Durissimo il giudizio sulla legge elettorale: «Stanno già vacillando, balbettando proposte confuse. Li abbiamo presi con le mani nella marmellata e adesso non sanno come pulirsi le dita».

Sul fronte del centrosinistra, il segretario dei Ds Fassino ha rivendicato il diritto di credere ancora nel progetto di unire le forze riformiste. Ha auspicato elezioni in autunno. Definendo «legittima anche se non condivisibile» la decisione della Margherita, Fassino sostiene che «è altrettanto

legittimo da parte nostra riaffermare il valore e la prospettiva di quell'unità delle forze e delle culture riformiste che sola può garantire la creazione di un soggetto politico centrale, un cardine riformatore nella coalizione ampia dell'Unione».

A beneficio di militanti e iscritti confluiti a Milano, Fassino con una punta di orgoglio sottolinea come il partito sia «in crescita di consensi e di iscritti» e reagisce a quanti nel centrosinistra vorrebbero dipingere i Ds come una pura forza di stabilizzazione, ma conservatrice. «È caricaturale - ha sottolineato - rappresentarci come una forza che garantisce stabilità, mentre ad altri resterebbe il compito di guidare una stagione di innovazione». «La politica dei Ds in questi anni - ha rivendicato - non è mai stata conservatrice. Sempre ci siamo sforzati di innovare e continueremo così con determinazione».

E a quanti in questi giorni hanno chiesto al suo partito se punti verso «il socialismo francese, il laburismo inglese o il globalismo democratico clintoniano», Fassino ha risposto secco: «Non siamo la dependance di qualcuno, ma una grande forza del riformismo italiano».



BERLINO Doccia fredda per Angela Merkel che al voto ieri in Germania ha visto sfumare il sogno di una coalizione con i liberali e si ritrova ora incalzata da Gerhard Schröder che rivendica, come lei, il diritto a governare. Le elezioni anticipate si sono chiuse ieri con un risultato pasticciato che lascia incalzato solo a molteplici sperimentazioni alchemiche ma non alle opzioni chiare auspiccate dalla sfidante cristiana democratica, una coalizione con i liberali, e dal cancelliere socialdemocratico, una prosecuzione di rosso-verde. Il vero vincitore del voto è il partito liberale Fdp che ha fatto un balzo di quasi tre punti rispetto alle ultime elezioni ma che a causa della aritmetica elettorale rischia seriamente di restare a bocca asciutta e rimanere all'opposizione: i liberali escludono accordi con la coalizione uscente.

Secondo le ultime proiezioni della seconda rete Zdf, l'Unione Cdu-Csu risulta il primo partito ma penalizzata rispetto al 2002: viene indicata al 35% (38,5% tre anni fa). La Spd è data al 34,2% (38,5% nel 2002). I verdi, alleati della Spd, sono dati all'8,2%, i liberali al 10,1% e il Partito di Sinistra all'8,7%. I verdi risulterebbero così l'ultimo partito al Bundestag.

Escluso lo scenario di una coalizione Cdu-Csu/Fdp, restano in gioco altri possibili scenari per i quali nessuno dei protagonisti si dice entusiasta. L'opzione

Secondo gli exit poll nel voto tedesco i Democratici cristiani quasi alla pari con la Spd: testa a testa nella notte. Exploit dei liberali al 10%

Delusione Merkel, non c'è maggioranza

Schröder dice no a una grande coalizione guidata dalla sfidante: «Il cancelliere sarò io»

I risultati

L'esito delle elezioni tedesche secondo le proiezioni del canale pubblico Zdf

	NEL 2002	NEL 2005
CDU	38,5%	35,0%
SPD	38,5%	34,2%
FDP	7,4%	10,1%
DIE LINKE. PDS *	-	8,7%
VERDI	8,6%	8,2%

* coalizione elettorale composta da Pds nuova iniziativa elettorale per il lavoro e la giustizia sociale (assente nel 2002)



Angela Merkel, leader dei Cristiano Democratici.

più scontata è quella di una grande coalizione fra Cdu e Spd. Le altre sono una semafora rosso-verde (giallo è il colore della Fdp), una coalizione rosso-rosso-verde (fra Spd, Sinistra e verdi) e anche teoricamente una cosiddetta *Schwampel* (semefora nero, il colore della Cdu, con verdi e liberali) o anche coalizione Giamaica, in riferimento ai colori della bandiera dell'isola caraibica (nero, giallo, verde).

Il leader Fdp Guido Westerwelle ha però ieri sera

ripetuto per l'ennesima volta di escludere per il suo partito la coalizione semafora con l'argomento che il suo obiettivo era mandare a casa i rosso-verdi e non aiutarli a tenersi a galla.

Esternando per prima dopo il voto, la Merkel ha rivendicato il diritto ad avviare trattative per un nuovo governo essendo risultata la Cdu il primo partito. «Siamo la forza più forte e vogliamo formare il governo», ha detto. La coalizione «Rosso-verde è stata scon-

fitta», si tratta ora di formare un governo in «condizioni difficili... noi abbiamo ricevuto il mandato dagli elettori». Ha ammesso che sperava in un risultato migliore ma ha messo in chiaro che intende accettare il mandato ricevuto dagli elettori.

Il cancelliere Schröder non intende però sgombrare il campo così facilmente: «Quelli che volevano un cambio alla cancelleria hanno fallito alla grande», non si capisce come la Cdu-Csu, «con un risultato così

disastroso possa ambire a governare la Germania». «Sono sicuro per il nostro paese che nei prossimi anni ci sarà un governo stabile sotto la mia guida». Anche il leader Spd Franz Müntefering ha detto da parte sua che «il paese vuole Gerhard Schröder come cancelliere». Dalle file Cdu-Csu i vari leader e premier regionali hanno tutti fatto quadrato attorno alla Merkel sottolineando che è scontato che toccherà a lei, in quanto leader del partito più forte, avere il manda-

to per formare un nuovo governo.

A un dibattito televisivo di tutti i leader politici ieri sera sulla Zdf, Schröder ha detto che o la Cdu-Csu ha i numeri per allearsi con la Fdp o la partita è aperta. In caso di grande coalizione, non sarebbe la Merkel a guidarla ma lui stesso. La Merkel ha per contro argomentato che il voto ha lanciato un messaggio chiaro: i rosso-verdi sono stati sconfitti. Su una sola cosa i due sono d'accordo: né la Spd né la Cdu vogliono avviare trattative con il Partito di Sinistra dell'ex leader Spd, Oskar Lafontaine, e Gregor Gysi dei post-comunisti.

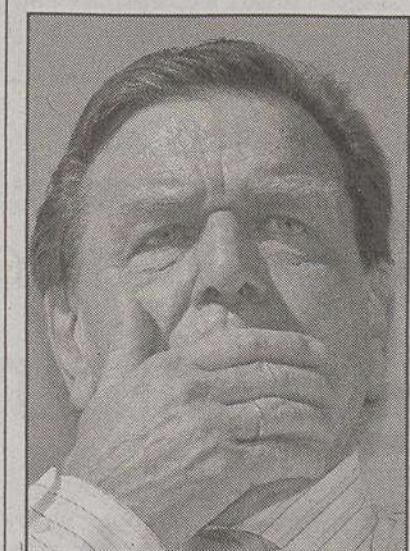
Secondo i commentatori, le maggiori chance ce l'ha una grande coalizione ma non è escluso nulla: è possibile che la Spd rivendichi il diritto a formare il governo dicendo che in realtà il risultato dell'Unione è frutto di quello della Cdu e Csu assieme e che quindi da sola la Cdu sarebbe sotto la Spd (un argomento questo mai usato in passato che potrebbe scatenare la rivolta della Cdu-Csu). È possibile anche che dopo i colloqui per sondare le possibili coalizioni si arrivi a un fiasco e si ritorni alle urne (anche questo scenario è stato ventilato).

Una cosa è sicura, la situazione non è chiara e le chance di un governo stabile auspicato da tutti sono sfumate. Gli elettori non hanno espresso un voto chiaro: Schröder è ancora in gioco e la Merkel è solo una cancelliera in panchina.

C'è anche l'incognita Dresda

Ai seggi solo il 2 ottobre

BERLINO All'incertezza generale determinata dal voto di ieri in Germania si aggiunge anche l'incognita di Dresda. Nel capoluogo della Sassonia (a Est) infatti non si è votato nel collegio 160 di Dresda I a causa della morte di una candidata del partito neozionista Npd che correva per un mandato diretto.



Gerhard Schröder

Le elezioni si terranno qui il 2 ottobre.

Nel frattempo il partito nazionaldemocratico tedesco ha trovato un sostituto, l'ex leader dei Repubblicani Franz Schoenhuber, il cui nome è già stampato sulle nuove schede elettorali. Nel collegio si voterà dunque quando in tutto il paese conoscerà già i risultati provvisori.

Tuttavia la sua influenza, con 219.492 aventi diritto al voto, è stata quantificata solo nello 0,35% rispetto al numero complessivo degli elettori. Ovvero 2,1 seggi dei 598 mandati di cui si compone generalmente il Bundestag.

L'ampiezza del Parlamento è influenzata tuttavia dai mandati in eccesso. Questi si ottengono quando un partito ha ottenuto con la seconda scheda elettorale (quella con la lista dei partiti, proporzionale) meno voti di quanti conquistati con la prima scheda, quella dei candidati con mandato diretto. Questi «mandati in eccesso» non vanno perduti e rimangono al partito.

Nell'ultimo Bundestag, con questi mandati, i seggi erano 603. Nel 2002 la Cdu e la Spd a Dresda I finirono testa a testa, ma con un mandato diretto la Cdu arrivò al 33,8% e la Spd al 31,3%. (Con le seconde schede, invece la Cdu prese solo il 30,5% e la Spd il 32,9%). Teoricamente, dunque, se il voto nazionale è di misura, anche i voti del collegio 160 di Dresda I potrebbero essere decisivi.

I risultati finali provvisori resi noti in nottata dall'Ufficio federale elettorale di Wiesbaden, come ha sottolineato il responsabile dell'Ufficio Johann Hahnen, sono «risultati particolarmente provvisori».

IL RETROSCENA

La vera sorpresa elettorale

Oscar Lafontaine, la vendetta del «Napoleone rosso» pronto a tornare in sella

BERLINO È l'uomo dei colpi di scena e delle sorprese, dei gesti plateali e delle parole forti: con la sua decisione di scendere direttamente in campo con un nuovo partito a sinistra della Spd, Oskar Lafontaine - il «Napoleone della Saar» - è stata la vera sorpresa della campagna elettorale tedesca. Con un unico vero obiettivo: favorire la sconfitta del cancelliere Gerhard Schröder e vendicarsi così della sua emarginazione e uscita di scena dalla politica attiva sei anni fa, quando in disaccordo con il corso di politica economica troppo liberale del suo avversario Schröder, sbatté la porta in faccia al governo dimettendosi all'improvviso da ministro delle finanze e da presidente della Spd. Ed è riuscito abbondantemente nell'impresa di portare la sua Nuova sinistra, fondata con il leader Pds Gregor Gysi, in Parlamento.

Nato il 16 settembre 1943, educato dai gesuiti

e laureato in fisica all'università di Saarbrücken, Lafontaine è stato in seguito governatore della Saar (1985-1998) e nel 1995 è stato nominato presidente della Spd, in sostituzione di Rudolf Scharping.

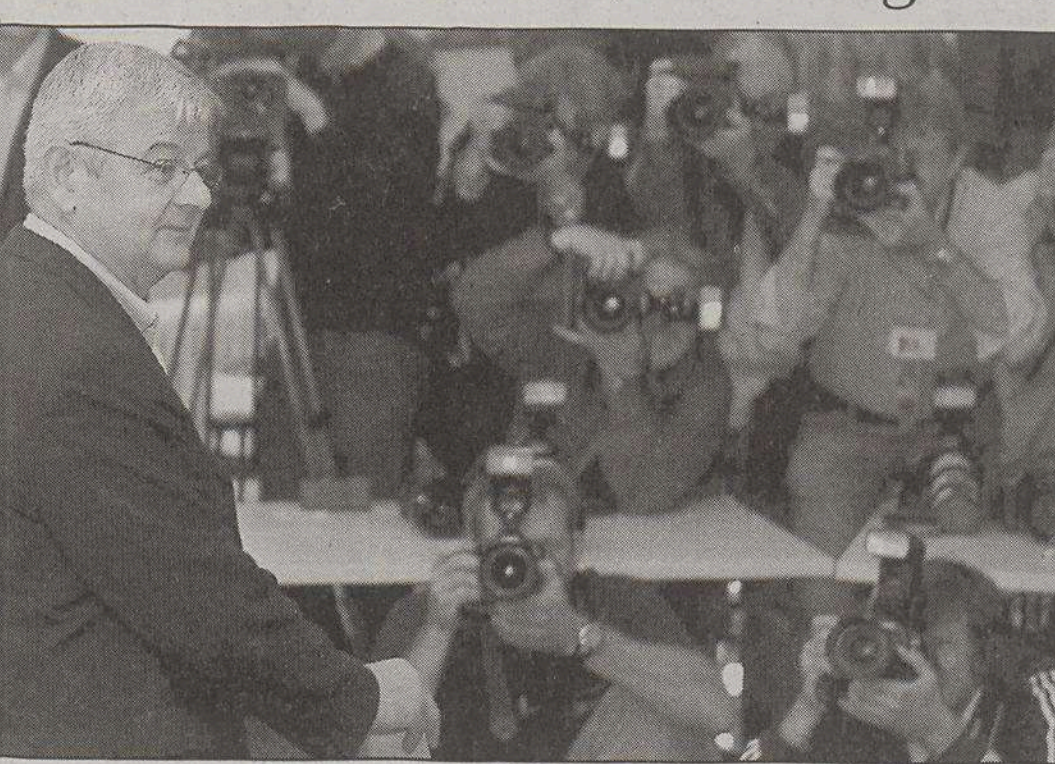
Insieme a Gysi, il leader carismatico dei postcomunisti della Pds, Lafontaine - dopo essere uscito dalla Spd la scorsa primavera - è riuscito in breve tempo nel suo intento di formare un nuovo partito della sinistra, che mette insieme i nostalgici del regime comunista della Ddr e i delusi della Spd, scontenti delle misure «impopolari» e antisociali del governo Schröder. Col risultato che il cancelliere, oltre che allo schieramento conservatore guidato da Angela Merkel, ha dovuto far fronte a una nuova entità alla sua sinistra, che è protagonista in queste ore di spoglio delle schede in un testa a testa con i verdi per il quarto posto tra le forze politiche del paese.

BERLINO Guido Westerwelle, Oskar Lafontaine e Gregor Gysi: sono loro - i leader del partito liberale (Fdp) e di quello della nuova sinistra - i veri unici vincitori del voto anticipato di ieri in Germania, che ha fatto registrare invece perdite per la Cdu-Csu di Angela Merkel e Edmund Stoiber, la Spd di Gerhard Schröder e in misura più contenuta per i Verdi di Joschka Fischer. Un risultato quello di ieri - con i due maggiori partiti pressoché appaiati fra il 34% e il 35% - che rende estremamente complessa la ricerca di una nuova maggioranza di governo, che sarà comunque di sicuro diversa da quella rosso-verde (Spd-Verdi) che ha guidato il paese per gli ultimi sette anni.

Quando al quartier generale dei liberali a Berlino al 18 in punto gli schermi hanno mostrato i primi exit poll (con la Fdp data al 10,5%) la folla di sostenitori è esplosa in un boato da stadio. «Guido, Guido, Guido», hanno scandito a lungo le centinaia di persone

presenti. Lo stesso Westerwelle è rimasto sorpreso dall'autentico exploit del suo partito, che nessun sondaggio aveva indicato nelle settimane prima del voto al di sopra dell'8%.

«Siamo noi i vincitori di questa giornata elettorale. Siamo noi la terza forza politica in parlamento», ha detto Westerwelle in un frastuono irrefrenabile di applausi e grida di gioia. Gioia ed entusiasmo tuttavia che sono stati un tantino stemperati dal risultato deludente della Cdu-Csu, insufficiente a costituire una coalizione nera-gialla (Cdu-Csu-Fdp) come erano invece i programmi della vigilia fra Merkel e Westerwelle. Per la Fdp di



Joschka Fischer al voto: i Verdi, ago della bilancia, tengono le posizioni di tre anni fa.

Westerwelle è la quinta volta nella sua storia che riesce a ottenere un risultato a due cifre, l'ultima volta era stato nel 1990. Non sono stati evidentemente invano gli oltre 120 comizi e manifestazioni elettorali snocciolati da Guido Weste-

welle nel corso della infaticabile campagna elettorale d'estate. Per questo i suoi sostenitori lo hanno acclamato per cinque minuti brindando e festeggiando. E pensare che nel 2002, dopo il deludente risultato elettorale, lo stesso Weste-

welle aveva addirittura pensato a un suo ritiro dalla politica...

Nelle sue tante dichiarazioni e interviste questa sera, Guido Westerwelle ha tuttavia escluso una partecipazione del suo partito a un governo di coalizione con Spd e Verdi (la cosiddetta coalizione «semefora» rosso-gialla-verde), cosa questa che rende problematico il suo ingresso in un nuovo governo. Un go-

verno «semefora» viene indicato come una delle poche alternative possibili dopo il voto-impatto di ieri in Germania. La Fdp, ha detto, è disponibile solo a una alleanza con la Cdu-Csu. «Altrimenti andremo all'opposizione», ha sottolineato.

Ma la festa non è stata solo dai liberali. A esultare ieri sera sono stati infatti anche i sostenitori della Linkspartei, il nuovo partito della sinistra creato da Oskar Lafontaine e Gregor Gysi in funzione anti-Spd. Nata solo qualche mese fa, la nuova formazione (che mette insieme i postcomunisti della Pds, forte soprattutto a est, e i socialdemocratici dissidenti confluiti nella Wasg, forte a ovest) ha ottenuto l'8,7%, stando alle ultime proiezioni. Un risultato questo che le apre le porte del parlamento e la pone se non come terza forza - come sperato - di certo come quarto partito del paese, relegando i Verdi in quinta e ultima posizione.

«Il voto per noi dimostra che la gente respinge la politica basata sull'abbattimento dello stato sociale», ha detto un Lafontaine ragazzino e più in forma che mai. Tra l'esultanza del popolo della sinistra gli ha fatto eco Gysi, secondo il quale «da oggi la Germania si trasforma, e questo grazie a noi».

DALLA PRIMA PAGINA

Sarà possibile una alleanza «rosso-rosso-verde» tra socialdemocratici, formazione di sinistra di Lafontaine e della ex Pds che ha ottenuto un risultato di tutto rispetto e i Verdi di Joschka Fischer? Anche questa soluzione è stata giudicata impossibile sia dalla Spd che difficilmente si vedrebbe al tavolo della trattativa con i seguaci di Lafontaine che giudica come dei veri e propri traditori che dagli stessi dirigenti del partito ecologista. E allora?

La realtà è che tutti sanno che la Germania ha bisogno urgente di grandi riforme e che queste riforme non saranno affatto indolori. Il punto su cui gli animi si dividono è sul modo in cui queste riforme dovranno essere realizzate. Se cioè la via è quella di una radicale neoliberalismo alla Thatcher come qualche volta ha fatto balenare la Merkel oppure se si dovrà procedere con cautela e cer-

Verso nuovi imprevedibili equilibri

le, indica che c'è un nucleo di borghesia urbana che ritiene urgente procedere senza troppi riguardi a un radicale processo di modernizzazione dell'economia e della società. Sarà questo partito pronto, come lo invitava a fare Schröder, a formare una coalizione con la Spd e i Verdi capace di trovare un punto di equilibrio tra spinte modernizzatrici, rispetto della sostenibilità ambientale e equilibri sociali? In ogni caso l'unica cosa certa in questa confusa realtà tedesca è che a 15 anni dalla riunificazione lentamente ma irrevocabilmente anche il sistema politico sta subendo una radicale trasformazione verso nuovi ma ancora imprevedibili equilibri.

Angelo Bolaffi

DALLA PRIMA PAGINA

A pochi isolati di distanza, rappresentanti di quasi tutti i paesi del mondo rispondevano all'invito di Bill Clinton per prospettare una svolta radicale nel modo di concepire e risolvere i problemi aperti a livello planetario. Sarebbe molto istruttivo poter analizzare nel dettaglio le differenze fra le due riunioni, dalla definizione dell'agenda dei lavori fino alla precisazione delle priorità. Il fatto stesso che nel meeting promosso dall'ex presidente americano l'argomento principale fosse la lotta contro la povertà, seguito a ruota dai finanziamenti per un'energia pulita, lascia capire quale radicale diversità di impostazione vi sia stata fra le due assise newyorchesi.

In apparenza, un punto di convergenza vi è stato, là dove si è discusso della democrazia. Sia i capi di governo (fra i quali,

lo stesso Berlusconi), sia gli aderenti alla Clinton Global Initiative, hanno infatti convenuto sulla necessità di provvedimenti capaci di favorire l'estensione della democrazia a quei paesi - ancora numerosi - nei quali prevalgono regimi illiberali o dispotici. Ma le analogie si fermano qui. Anzi, se si vuole cogliere in maniera sintetica lo scarto fra le due riunioni, è sufficiente concentrarsi su quest'unico punto. Che cosa intendano Bush e gli altri potenti della terra suoi alleati, per «estensione della democrazia», è risultato evidente dagli atti concreti della politica estera americana degli ultimi 5 anni. Come è esemplificato in maniera convincente dall'Afghanistan e dall'Iraq, quanto al «metodo» si tratta di usare la persuasione dei bombardamenti prima, e dell'insediamento militare, poi, quanto ai risultati, orgogliosamente esibiti soprattutto

Le due democrazie americane

dagli americani, le recenti elezioni svoltesi nei due paesi occupati starebbero a dimostrare che «la missione è compiuta».

Radicalmente diverso è il concetto di democrazia emerso nell'altra riunione, anche per il contributo offerto dall'intervento di Romano Prodi. Se si vuole diffondere e generalizzare il «buon governo» (formula che, tra l'altro, è molto meno equivoca e molto più concreta di un termine generico e vuoto, quale è «democrazia») occorre superare l'approccio unilaterale praticato dagli Usa, in nome di un autentico multilateralismo. Occorre contrapporre all'idea dell'uso delle armi per esportare la democra-

zia, il principio del dialogo fra le culture e le religioni. Occorre favorire lo sviluppo economico dei paesi più poveri, nella consapevolezza che nessuna forma politica «buona» potrà mai affermarsi finché dureranno la miseria e il sottosviluppo. Occorre riformulare le basi stesse della politica energetica, investendo nella ricerca di energie pulite e rinnovabili. Alla base di queste proposte - così semplici, e al tempo stesso così diametralmente opposte rispetto agli orientamenti oggi prevalenti - vi è un'idea che può sembrare perfino banale nella sua evidenza, e che invece è lontanissima dalle scelte dei potenti della terra, vale a dire la convinzione che il presupposto per cancellare o ridurre le tensioni internazionali, le guerre, lo stesso terrorismo, è l'eliminazione degli squilibri economici fra aree diverse del pianeta.

La convinzione che la lotta

contro la povertà non è solo un imperativo «umanitario», ma è il modo più efficace per disinnesicare il potenziale distruttivo alimentato dalla disperazione. La convinzione che se si vuole un mondo più sicuro, è indispensabile adoperarsi affinché esso sia più giusto; che se si vuole la pace, ben più incisiva rispetto allo strumento della guerra preventiva è la rimozione delle catene della miseria in cui versano centinaia di milioni di esseri umani. Questa concezione del «buon governo» dovrebbe rappresentare il punto di riferimento obbligato per la costruzione di un modo davvero nuovo, più sano e pulito, di concepire la politica. Nel confronto fra le due riunioni svoltesi a New York, è possibile cogliere la delineazione di una alternativa radicale, di fronte alla quale ciascuno di noi dovrebbe assumere le proprie responsabilità.

Umberto Curi

Senza effetti l'apertura del ministro Alemanno disponibile ad affrontare insieme ai magistrati soltanto i decreti applicativi della legge

Giustizia, si arena il dialogo con i giudici

Il governo non è disponibile a modificare i punti più contestati della riforma



Giuliano Pisapia, responsabile giustizia di Rifondazione.

ASIAGO Sulla riforma dell'ordinamento giudiziario il governo intende andare avanti: dialogare sì con i magistrati sulla stesura dei decreti delegati, ma senza nessuna marcia indietro nemmeno sui punti più contestati del provvedimento. È il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentini a mettere in chiaro le cose, dopo l'apertura che c'era stata ieri dal ministro Gianni Alemanno, verso l'Associazione nazionale magistrati con l'invito ad avviare un confronto sulla stesura dei decreti delegati.

Delusi i vertici del sindacato delle toghe, che sabato, nel dare la propria disponibilità a un confronto purché utile, avevano invitato il governo a far cadere nel nulla e dunque a non esercitare la delega sui concorsi come sistema per la valuta-

zione della professionalità dei magistrati e sulla «separazione di fatto delle carriere».

Valentino parla allo stesso convegno di Magistratura Indipendente a cui Alemanno aveva fatto arrivare il suo messaggio e subito sottoscrive la linea del suo collega di governo e di partito: «Da Alemanno è arrivata una mano tesa alla magistratura. Mi auguro vivamente che il suo auspicio possa realizzarsi e che in sede di stesura dei decreti delegati si possano assecondare, nell'ambito della norma varata, esigenze di migliore operatività della legge». Una disponibilità che però si ferma qui: «Credo che sia molto difficile assecondare la richiesta dell'Anm - chiarisce - e che quindi il governo possa esercitare la delega in maniera parziale perché il Parlamento ha votato la

legge e noi abbiamo il dovere di uniformarci alla sua volontà».

No dunque a cancellare una parte della legge sull'ordinamento giudiziario; ma sì al confronto con le toghe anche sulle riforme che servono alla giustizia, a partire da una nuova legge elettorale per il Csm che corregga quella fatta dalla maggioranza: «sono convinto che una riflessione su una nuova legge elettorale sia non solo possibile ma doverosa da parte nostra».

Deluse le toghe, che vedono affievolirsi la pur lieve speranza di un nuovo corso sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Il segretario dell'Anm Antonio Patrono dal tavolo dello stesso convegno definisce quella di Valentino una «chiusura» che «conferma la già poca speranza che dall'apertura di Alemanno possa arrivare un risultato positivo».

Ad Alemanno conferma il proprio «apprezzamento» per l'iniziativa, ma notando che la sua è una posizione isolata dice: «Ho il dovere di sperare ma se devo ragionare sui precedenti sono pessimista».

«Non respingere in toto l'ipotesi di esercitare le deleghe solo sulla parte della riforma su cui la condivisione può essere rilevante» chiede alla maggioranza Giuliano Pisapia, responsabile Giustizia di Rifondazione comunista, che a Valentino dice: «questo non significherebbe buttare a mare tutto, ma solo la parte più negativa di una riforma che ha punti condivisibili». Più drastico Guido Calvi, presidente dei senatori Ds per il quale il nuovo Parlamento dovrà riscrivere la riforma «integralmente, magari con norme più severe verso i magistrati».

IN BREVE

Le autorità Usa frenano New Orleans: in 200mila vogliono tornare

WASHINGTON Troppo presto per riaprire le porte a 200 mila persone. Il governo federale americano è preoccupato per il ritorno degli abitanti a New Orleans, che oggi comincerà ad assumere ritmi sostenuti. Il nuovo capo della protezione civile (Fema) preme sul freno, cercando di convincere il sindaco Ray Nagin a prender tempo. Ma i residenti fanno già la fila ai posti di blocco militari e molti di loro sono rientrati in città già nel fine settimana. La Fema, l'agenzia per l'ambiente Epa e gli esperti federali in epidemie e virus del Cdc di Atlanta, sono concordi nel ritenere che ci siano ancora troppi interrogativi sulla qualità delle acque e la situazione delle infrastrutture, per permettere un ritorno in massa dei cittadini di New Orleans. A contribuire alle preoccupazioni del governo c'è anche lo scenario da incubo - ma per ora del tutto prematuro - del possibile arrivo di una nuova, forte perturbazione tropicale.

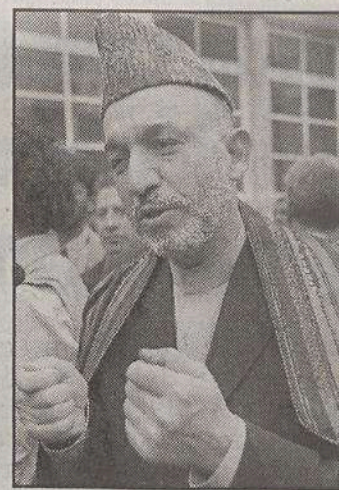
Forti terremoti in India Bangladesh e Messico

NUOVA DEHÌ Un sisma di magnitudo 6.1 Richter ha scosso ieri il nord est dell'India e il Bangladesh: lo hanno annunciato le autorità secondo le quali per il momento non si segnalano vittime né danni. Il terremoto è stato registrato alle 8.26 ora italiana e ha seminato il panico tra le popolazioni di Assam, Manipur e Meghalaya. L'epicentro è stato individuato in una zona tra il Manipur e la Birmania.

Sempre ieri due scosse di terremoto di 4,3 e 4,1 gradi della scala Richter hanno causato panico ma nessun danno a Città del Messico, che si appresta alle celebrazioni per ricordare il tremendo sisma che vent'anni fa causò la morte di diecimila persone. Le scosse che si sono verificate all'alba di ieri non hanno provocato danni materiali né vittime, ma hanno suscitato momenti di panico e migliaia di chiamate ai vigili del fuoco.

Elezioni in Afghanistan: i risultati il 10 ottobre

KABUL L'Afghanistan ha fatto un altro passo sulla strada della democrazia. Per la prima volta in 36 anni, milioni di cittadini, sfidando la minaccia dei talebani che hanno cercato di sabotare fino all'ultimo le elezioni, si sono recati alle urne per scegliere i componenti della camera bassa del Parlamento e i rappresentanti dei consigli provinciali. «Oggi facciamo la storia», ha commentato il presidente Hamid Karzai. Quattordici persone sono morte durante le operazioni di voto, tra cui un militare francese. I risultati si sapranno il 10 ottobre.



Hamid Karzai

Nucleare, l'Iran non convince né Europa né Stati Uniti

NEW YORK Non ha convinto Europa e Stati Uniti sul nucleare il neo presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ma un ricorso al Consiglio di Sicurezza, come paventato dall'Ue, appare improbabile vista l'opposizione della Russia che all'Onu gode del diritto di veto. Il ministro degli esteri italiano Gianfranco Fini ha spiegato che la posizione dell'Iran sulla questione nucleare «qualche preoccupazione oggettivamente la dà» e «avvertiamo tutti la necessità di una azione dell'Unione europea che sia innanzi tutto unitaria».

L'Italia è il Paese europeo insieme a Francia e Germania ad aver eseguito il maggior numero di controlli

Influenza aviaria: in arrivo 90mila euro per i test

UNIONE EUROPEA

Pesca nel Mediterraneo: la riforma non piace a Roma

BRUXELLES È iniziato il conto alla rovescia per l'accordo politico sulla prima riforma europea della pesca nel Mediterraneo, che Commissione e presidenza della Ue puntano a chiudere martedì a Bruxelles. Ma il primo compromesso sulla proposta, inviato informalmente alle delegazioni in vista della sessione ministeriale, è considerato ancora insufficiente da alcune ed in particolare da quella italiana. Il problema forse maggiore riguarda il futuro della pesca tradizionale come il rossetto, presente soprattutto nell'Adriatico, il bianchetto, l'abbonante soprattutto in Puglia e il latterino che si pesca di prevalenza nella Laguna Veneta. L'altra tematica ancora aperta per l'Italia riguarda la dimensione minima del nasello e delle sardine, oltre al problema della data di entrata in vigore della nuova dimensione delle maglie.

sti di lavoro diretti, per le catture del pesce, senza contare l'indotto. A dare battaglia, oltre alla delegazione italiana, sarà anche quella francese, che tuttavia ha già ottenuto dal primo compromesso una buona apertura sull'utilizzo di una propria rete tradizionale. Per i negoziatori italiani le trattative si presentano comunque complesse: sulla carta c'è già una maggioranza di paesi europei favorevoli alla riforma (per il Sud Spagna e Grecia



Gianni Alemanno

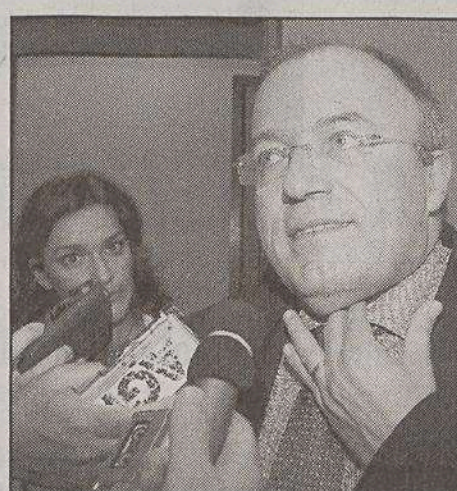
non hanno grandi problemi), ma appare improbabile che l'accordo si chiuda senza il consenso dei partner che rappresentano il numero maggiore di marine mediterranee. Joe Borg crede che sia possibile raggiungere un accordo politico sulla riforma la prossima settimana, e nel corso della sessione ilusterà ai ministri le sue intenzioni per andare incontro alle richieste delle marine europee sul fronte del caro-gasolio.

Il prezzo alle stelle del carburante sta infatti mettendo in ginocchio il settore che sul piede di guerra. Così, salvo contrordini, domani, contemporaneamente al consiglio dei ministri Ue, scatterà lo stato di agitazione delle marine italiane e il 22 è prevista una iniziativa unitaria del mondo della cooperazione a Roma.

COMO «È giusto un allarme, essere cauti. Ma nessun allarmismo». Lo ha ribadito ieri pomeriggio il ministro della Salute, Francesco Storace, a margine di un incontro pubblico a Como parlando con i giornalisti sulla pandemia influenzale. «Il vero rischio - ha aggiunto - sarà quando il pericolo verrà dichiarato ufficialmente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'Italia è il Paese che meglio si sta preparando per affrontare il virus dei polli con tutta una serie di iniziative che saranno adeguate alle necessità. Con il decreto approvato da poco abbiamo completato il quadro delle misure di prevenzione che,

tra l'altro, prevedono la predisposizione di 35 milioni di dosi di vaccino». Il ministro ha rilanciato l'invito, intanto, a sottoporsi alle vaccinazioni per l'influenza tradizionale.

Secondo i dati forniti dall'Unione europea, il nostro Paese si situa nel gruppo di testa - insieme a Francia e Germania - di quelli che hanno effettuato il numero più elevato di test sui volatili (tra pollame e uccelli selvatici) nell'ambito delle misure di prevenzione contro la presenza del virus dei polli. Globalmente sono 25.000 i test per i quali gli stati membri interessati - tra cui l'Italia - hanno presentato una domanda di finanziamento all'Unione europea.



Francesco Storace

Non solo. Il commissario Ue alla sanità e alla protezione dei consumatori, Markos Kyprianos, ha annunciato ieri che ora tutti i paesi europei dispongono di piani di sorveglianza nazionale per i quali potranno contare su un finanziamento di

Il ministro della Salute Storace invita a essere cauti senza allarmismi

884.000 euro tra il luglio del 2005 e il gennaio 2006. L'Italia, secondo i calcoli effettuati dalla Commissione europea, potrà disporre esattamente di 86.960 euro. Più in particolare sul fronte della vaccinazione, la cui responsabilità incombe agli stati membri, il commissario Kyprianos intende portare all'attenzione dei colleghi, «alla fine di settembre o all'inizio di ottobre», un piano per rilanciare il partenariato tra pubblico e privato per incoraggiare i 25 stati membri ad applicare l'accordo di cooperazione con l'industria, in modo di avere a disposizione un numero sufficiente di vaccini, se dovesse rendersi necessario.

Il caso Bankitalia: si ricompone lo strappo all'interno dell'Unione delle comunità israelitiche

Ebrei, Luzzatto riconfermato al vertice

Chiesti interventi al governo per le dichiarazioni antisemite di Crosetto

MILANO Rientra lo strappo di Amos Luzzatto il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane che nei giorni scorsi aveva offerto, colpito dalle critiche dopo un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, le sue dimissioni dalla carica che ricopre da sette anni. Ieri ha deciso di restare con il consenso del Consiglio, che all'unanimità gli ha confermato «l'incondizionata fiducia», e della gente comune, con lettere, telegrammi ed e-mail: «Mi hanno ripetuto: non se ne vada, siamo tutti con lei».

L'Ucei ieri si è riunita a Milano prima dell'insediamento del nuovo rabbino capo della città: quattro ore a porte superchiusure e poi un comunicato per spiegare che gli equilibri al vertice dell'organismo, per ora, non cambiano. Eppure il polverone sollevato dalle parole di Luzzatto non era passato inosservato. Dalle colonne del Corriere non aveva risparmiato opinioni su vicende come Bankitalia e da più parti gli era subito stata ricordata l'inopportunità di entrare in argomenti che non sarebbero di specifica pertinenza del mondo ebraico.

«Il problema - ha detto Luzzatto ai giornalisti, dopo la riunione



Luzzatto mentre parla ai ragazzi della scuola Campi Elisi a Trieste.

ne del Consiglio - è di capire dove passa la linea di confine perché non è molto facile. Qualcuno potrebbe dirmi che quando mi occupo di altri razzismi, non potrei farlo. Io credo invece che qualsiasi razzismo debba essere combattuto nell'interesse degli ebrei». Oppure «potrebbero dirmi che un'etica pubblica generica non interessa gli ebrei ma al massimo le autorità pubbliche o

i partiti politici del Paese. Io credo invece che interessi anche gli ebrei perché noi vogliamo un'etica pubblica limpida. Certo, la border line è molto difficile da stabilire in maniera rigida». Ieri, però, anche su questo il dibattito dovrebbe aver chiuso il cerchio: «la discussione politica» per vedere «se la mia linea era valida, se il consiglio l'accettava», ha ricordato lo stesso Luzzatto, è finita con «un'accettazione unanime».

Poi c'era stato uno scivolone che il presidente dell'Ucei aveva subito ammesso: nell'intervista al Corriere aveva definito Camillo De Benedetti «non ebreo». «Quando commetto un errore di valutazione o di ricordo o di nomi - ha tagliato corto Luzzatto - sono abituato a dire che ho sbagliato senza paura di guardare in faccia chi mi ascolta. Tutto qua».

Così le dimissioni non sono nemmeno arrivate all'attenzione del Consiglio. Poi è arrivata la conferma della «fiducia incondizionata» con il Consiglio che, semmai, ha ricordato le affermazioni del parlamentare di Forza Italia, Guido Crosetto «che ha proposto lo schema antisemita di un complotto ebraico legato alla vicenda Fazio». Il Consiglio ha quindi messo nero su bianco l'«apprezzamento» per le scuse formulate da Silvio Berlusconi (quale presidente del partito) dopo l'episodio e gli ha chiesto, come presidente del Consiglio, «quali atti concreti intende adottare contro le gravi manifestazioni di antisemitismo quali quella che si è prodotta all'interno di forze che partecipano al governo del Paese».

Secondo la scienziata triestina non c'è niente di soprannaturale, nelle ampole c'è un composto ferroso che se viene agitato si liquefa

Margherita Hack su San Gennaro: «Macché miracolo. È chimica»

TRIESTE «Macché miracolo. Quello di San Gennaro è solo un composto a base di ferro che quando si agita diventa liquido». Non ha dubbi Margherita Hack: il liquido contenuto all'interno delle ampole custodite nella cattedrale di Napoli è una sostanza chimica che contiene alcuni elementi presenti nel sangue ma che in pratica non ha nulla a che fare con il liquido organico. L'astrofisica triestina lo afferma senza reticenze alla vigilia del miracolo. Lo fa come componente del Cicat, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale.

Quest'anno si celebra l'anniversario - 17 secoli - dal martirio del patrono di Napoli, avvenuto secondo la tradizione nella solfatara di Pozzuoli il 19 settembre dell'anno 305. Una solennità, dunque, particolare, che vedrà come sempre devoti, turisti e curiosi affollare la cattedrale in attesa che il grumo rosso contenuto nelle ampole si sciolga. Il rito

sarà presieduto dal cardinale Michele Giordano.

La reliquia consiste in due bottigliette sistemate fra i due vetri della teca rotonda con lunga impugnatura che si vede maneggiare dall'ufficiale. La parte rotonda con i vetri ha un diametro di circa 12 centimetri. La bottiglietta più piccola, cilindrica, ha solo delle macchie al suo interno. È vuota dal 1575. La bottiglietta maggiore è tondeggianta, appiattita, dal volume stimato di 60 millilitri ed è parzialmente riempita della sostanza ignota.

Secondo gli esperti non è possibile che una sostanza cambi da solida a liquida senza una causa evidente. Eventualità ancor più difficile se si tratta di sangue. E allora il miracolo di San Gennaro è un abuso della credulità popolare? «Chi ci crede è sicuramente in buona fede», risponde Margherita Hack. «Ma la realtà è un'altra. Forse quello delle ampole potrebbe essere stato sangue che in passato era stato inquinato da particolari sostanze.

Ma non è un miracolo. Se la gente vuole avere delle illusioni è padronissima. La scienza toglie le illusioni, ma anche le paure».

Il professor Luigi Garlaschelli, chimico dell'Università di Pavia e membro del Cicap, fornisce la «ricetta» per la duplicazione del fenomeno. Questi gli «ingredienti»: cloruro ferroso, carbonato di calcio, cloruro di sodio, un tubo da dialisi (nel medioevo si utilizzavano probabilmente budelli animali). Quello creato, si legge sul sito www.aureliolietella.it/vaticano/sangennaro.html, è un gel tissotropico, ovvero capace di passare dallo stato solido a quello liquido se viene agitato. Il miracolo starebbe tutto nella tissotropia, una proprietà fisica nota fin dall'antichità, secondo la quale i materiali tissotropici diventano più fluidi se sottoposti a una sollecitazione meccanica, come piccole scosse o vibrazioni, tornando allo stato precedente se lasciati indisturbati.



c.b. Margherita Hack

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianroberto Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardano, Giovanni Fantoni, Fabio Taccarella, Adelberto Valdupe. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna (descritta agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 dell'1.9.2003

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologi € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche («iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 settembre 2005 è stata di 61.200 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Il maltempo flagellerà l'Italia per tutta la giornata odierna. Numerose chiamate ai vigili del fuoco nelle Marche

Weekend di pioggia da Nord a Sud

Neve in Trentino oltre i 2000 metri. Napoli in tilt con voragini e allagamenti

CULTURA E FESTA

Il bilancio del sindaco di Roma sulla kermesse che vantava 500 eventi

Notte bianca, ha vinto l'allegria

ROMA Una Notte bianca che, nel momento delle preoccupazioni del terrorismo, ha il valore di «una grande dichiarazione di fiducia e di speranza». Si avvalorano dunque per questo anche il fatto che la città non abbia «ceduto alla pioggia e alla paura». Così il sindaco di Roma Walter Veltroni ha tracciato un bilancio della terza edizione della Notte Bianca, il cui programma vantava 500 eventi.

In periodi cupi e difficili a causa della minaccia del terrorismo, per Veltroni la lunga maratona culturale è per la città un modo per «vincere la paura».

Veltroni ha cominciato la Notte in Campidoglio accogliendo Roberto Benigni che subito l'ha abbracciato. Non è stato il solo gesto di affetto: dovunque sia andato tra i vari appuntamenti in cartellone, il sindaco è stato accolto da gesti di affetto e stima. Forse anche questo lo spinto a dichiarazioni intense alla gioia e alla serenità: Una notte «di gioia se-

rena, di cultura vissuta insieme per le strade, nei musei, nei teatri, sotto i palchi dei concerti, nelle ville del centro e nei quartieri più lontani, nei mille luoghi che questa nostra straordinaria città regala ai suoi abitanti e agli ospiti. Una notte tranquilla, senza il minimo incidente,

ma persone, «che hanno bisogno degli altri e della bellezza che sempre unisce». La dimostrazione di questo sono le «migliaia di persone che tacciono incantate a sentire Roberto Benigni recitare Dante», oppure le altrettante che «si mettono in coda per ammirare la testa di Costantino o la corazzina di Napoleone».

Un modello che cancella discriminazioni e disuguaglianze, perché la gratuità delle manifestazioni ha un valore sociale evidente, permette a tutti e soprattutto ai più giovani, senza distinzioni di reddito, di essere protagonisti.

Uno sforzo complessivo che, concretamente, «porta anche vantaggi quantificabili in termini economici». Calcolato in termini immediati di presenze negli alberghi, introiti di ristoranti, negozi e altro, sull'ordine dei 60 milioni di euro.

Cui vanno sommati gli effetti indotti, a cominciare da quelli generali sul turismo.



La pioggia battente non ha scoraggiato i romani.

senza paure, senza danni, senza vandalismi. Per manifestare la soddisfazione per l'indigestione di cultura e festa, Veltroni ha fatto propria una dichiarazione dello scrittore Marco Lodoli: «Non siamo solo codici fiscali, numeri di bancomat, numeri in fila al banco del supermercato».

ROMA Nuvole e pioggia, un po' dappertutto, hanno caratterizzato questo weekend e precipitazioni sparse continueranno anche nella giornata odierna: ma il bilancio più pesante si è avuto a Napoli dove un temporale di fine estate, durato tre ore dalla mezzanotte di sabato, ha mandato la città letteralmente in tilt. Pioggia insistente è caduta anche su Emilia Romagna e Marche, e la neve è arrivata in Trentino.

CAMPANIA Nel capoluogo campano, voragini e allagamenti hanno messo a rischio la vita di cinque persone, tra le quali due bambini. Tutto si è, per fortuna, concluso bene anche se è risultato evidente che basta un nubifragio appena un po' sostenuto per getta-

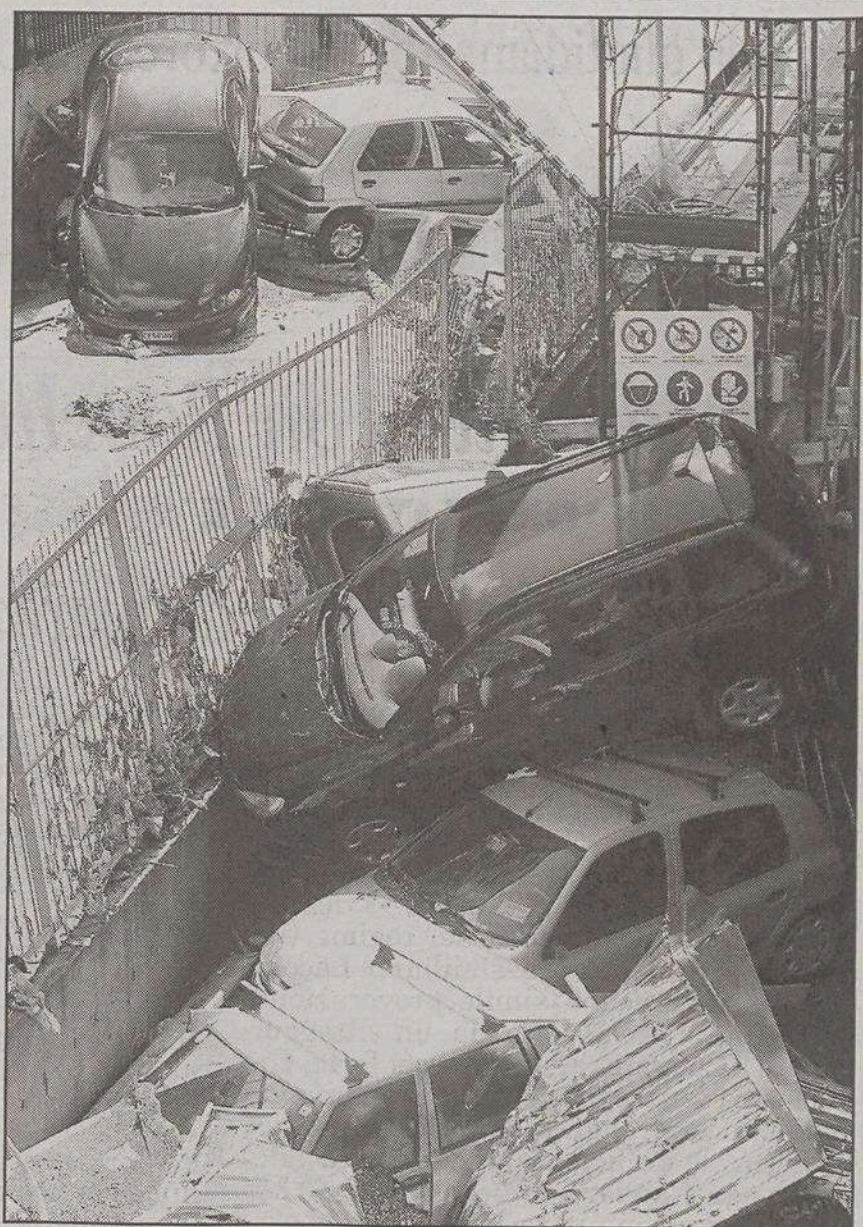
re Napoli nel panico a causa del dissesto della rete fognaria e stradale. Chiuso, per inagibilità, lo stadio San Paolo dove oggi l'arbitro verificherà se ci sono le condizioni per lo svolgimento della partita di C1 Napoli-Sassari Torres.

EMILIA-ROMAGNA Oltre 100 millimetri di pioggia, e in molte zone anche 130, sono caduti nel bolognese, nel faentino, nel basso ravennate e nel riminese. La pioggia era attesa da giorni e, sebbene qualche canale abbia tracimato, nel complesso non ci sono stati problemi. Diversi allagamenti e rigurgiti dalle fogne ci sono stati sulla costa adriatica, soprattutto a Cesenatico.

MARCHE Lungo la costa si sono avuti - a causa della

pioggia intensa - allagamenti di scantinati e primi piani, con auto rimaste in panne. Tante le chiamate ai vigili del fuoco, soprattutto a Ancona, Pesaro, e sul litorale di Numana, Marcellino e Fano, quest'ultima sommersa da un nubifragio per 12 ore.

TRENTINO Gli abitanti di Trento si sono svegliati con le cime imbiancate attorno alla città e la neve è caduta oltre i duemila metri. La temperatura scende. FRIULI VENEZIA GIULIA Da sabato la bora soffia sul golfo di Trieste, con raffiche che in nottata e ieri mattina hanno superato spesso i 100 km orari. Spruzzate di neve sui rilievi del versante orientale, ma nessun disagio da segnalare.



Auto ribaltate dal maltempo che ha travolto Napoli.

Il ministro a Parma al primo campionato Guida sicura: «L'obiettivo entro il 2010 è di ridurre la mortalità del 50%»

Lunardi: «Dopo i punti servono patenti più severe»

PARMA «Quando siamo arrivati al governo, in tema di sicurezza stradale ho trovato che negli ultimi 30 anni, a parte il casco obbligatorio per i motociclisti, non si era fatto nulla, niente di un certo peso».

Il Ministro per le infrastrutture e i trasporti Pietro Lunardi, a Parma de Melegari, in provincia di Parma, per il primo campionato di «Guida sicura» (vinto da Antonio Zanetti, 23 anni, di Vittorio Veneto) - ha detto anzi di «aver trovato in generale una grande rassegnazione». C'erano 8000 morti all'anno, 350.000 feriti, 30.000 invalidi.

E 170 morti al giorno in Europa: «Un aereo al giorno - ha detto parlando a una platea in cui erapresente l'ex pilota Andrea de Adamich, che come consulente del ministero ha ideato con Lunardi il campionato di Guida sicura, e alla madrina della manifestazione Megan Gale - ed è come se non succedesse niente. In agosto sono caduti 5 aerei ed è successa la fine del mondo. Ecco: abbiamo introdotto quattro tipologie di interventi contro la rassegnazione: sulle infrastrutture, sui mezzi, sul conducente, e sullo studio, l'analisi dell'incidente».

Una volta si diceva che gli incidenti erano sempre e solo dovuti all'alta velocità. Non è così. A volte è l'uso di alcol o di droghe, a volte l'inadeguatezza del mezzo. Un pilota può prendere una curva stretta a 80 all'ora e non succede nulla. Arriva un principiante e va a sbattere. Piuttosto bisogna parlare di velocità non adeguata alle capacità di guida. Ognuno si deve adeguare alle proprie capacità. Per questo vogliamo agire sulle coscienze. Serve che le famiglie aiutino i giovani a prendere consapevolezza. E bisogna rendere severe le concessioni della

patente. Non basta far vedere che si sa parcheggiare se non si è mai fatto un test di guida sul bagnato, sulla neve, o nella nebbia».

Ora, si vanta il ministro, incidenti in calo: -23% i morti, -20% feriti e invalidi. «Un buon inizio, ma è solo un inizio. Abbiamo l'obiettivo di ridurre i morti sulle strade italiane del 50% entro il 2010».

Lunardi illustra i quattro campi su cui il governo ha deciso di intervenire: infrastrutture, automobili, conducenti, analisi delle cause degli incidenti. «Ho chiesto all'Anas di rivedere quei punti dove si ripetono sempre gli

stessi incidenti. Abbiamo speso 500 milioni di euro, lavoriamo per eliminarli».

E poi si lavora sul conducente: «Sulla sua coscienza. Ma non c'è norma che tenga se le famiglie non fanno crescere i figli nel rispetto della vita, propria e altrui. Serve l'aiuto della scuola».

Lunardi fa l'elenco delle cose fatte, patente a punti, abbassamento del tasso alcolico, il giubbotto per le soste d'emergenza, l'uso dei fari di giorno sulle autostrade e superstrade. «Ma non possiamo cantare vittoria, non dobbiamo fermarci finché si perderà anche una sola vita umana».

IN BREVE

Volo dimostrativo dell'M-346 Tanagra, le evoluzioni delle Frecce tricolori entusiasmano i greci

TANAGRA Almeno 100.000 persone hanno aspettato per ore con il naso all'insù per ammirare e applaudire le mitiche Frecce Tricolori, la Pattuglia acrobatica nazionale (Pan), che si sono esibite ieri nel cielo sovrastante la base militare di Tanagra, circa 50 km a Nord di Atene, nell'ambito della prima edizione dell'air show internazionale Archangelos 2005 organizzato dall'Aeronautica militare ellenica. Subito prima dell'esibizione dei nostri «magnifici 10», si è levato in volo dimostrativo uno dei due prototipi del velivolo M-346.

Christie's, Brunello all'asta: il ricavato va in beneficenza

ROMA Ben 4.200 euro per una bottiglia di Brunello di Montalcino Riserva 1964 Tenuta «Il Greppo» della famiglia Biondi Santi, al cui nome è legata l'invenzione del Brunello. E stata questa la più alta quotazione battuta all'asta da Christie's in occasione della manifestazione «Vini nel mondo» chiusa ieri a Spoleto. Il ricavato, 18.000 euro, dell'importante asta (24 lotti) di vini, sarà devoluto a due organizzazioni che si battono per i diritti dei bambini: «Il Girottoni» di Roma e la «Comunità educativa San Sabino» di Spoleto.

Agrirento, giovane bruciato da coetanei dopo una rissa

AGRIGENTO Sembrano arrivate a una svolta le indagini sull'omicidio di Simone Ferraro, il 23enne trovato cadavere ieri mattina nei pressi del cimitero del paese, in contrada Oliva. Il delitto sarebbe l'epilogo di una rissa avvenuta nella tarda serata dell'altro ieri a Racalmuto. Gli investigatori avrebbero già individuato alcuni coetanei della vittima, resi irreperibili.

Concorso a Vercelli, eletti Miss e Mister vigile urbano

VERCELLI Miss e Mister vigile urbano, i due vincitori di un concorso ideato per premiare i vigili più belli e più simpatici d'Italia, proprio nei giorni di Miss Italia, hanno trionfato ieri a Varallo Sesia (Vercelli). Sono una vigilessa laziale e un vigile piemontese. La Miss è Maria Cristina Iacomelli, 32 anni, Mister vigile urbano è Andrea Pisoni, 29 anni, di Torino.

È accaduto l'altro ieri notte dopo la festa di compleanno di uno di loro. Stavano raggiungendo le macchine parcheggiate nel lato opposto della strada

Milano, tre pedoni travolti e uccisi da un furgone

Erano appena usciti da un ristorante e attraversavano sulle strisce pedonali: morti sul colpo

MILANO Una cena di compleanno finita in tragedia a Milano. Dopo i brindisi e i saluti, tre persone, tra cui il festeggiato, sono state travolte da un furgone mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali, appena fuori dal ristorante, dove, insieme ai parenti, avevano trascorso la serata in allegria. Per i tre non c'è stato nulla da fare.

Morti sul colpo. È accaduto la notte di sabato, poco prima di mezzanotte e mezza in via Gallarate, alla periferia nord della città, quasi al confine con il comune di Pero. In uno stradone periferico, un lungo rettilineo, sul quale si affacciano distributori di benzina, autorimesse, concessionari d'auto e piccole aziende, qualche bar e trattoria, quello che doveva essere un lieto fine serata si è trasformato in un dramma, complici forse la pioggia che cadeva a dirotto, forse l'alta velocità o forse un momento di distrazione di chi guidava.

Fuori dalla trattoria italo cinese «La Pergola», un anonimo locale con quattro sale zeppate di tavoli al pian terreno di una capupola gialla con tanto di Madonnina sulla facciata, Giuseppe Stoppa, 75 anni il 12 settem-

bre e, l'altro ieri, il festeggiato, la moglie 76enne Bertina Poli, pensionati, abitanti a Canegrate, un paese dell'hinterland milanese, e una loro cognata, Giovanna Ferrante, 58 anni di Paderno Dugnano, sono morti all'istante.

Era arrivato il momento di rincasare, dopo la cena. Dopo gli abbracci e la buonanotte con gli altri famigliari, i tre si sono incamminati verso le automobili, parcheggiate dall'altro

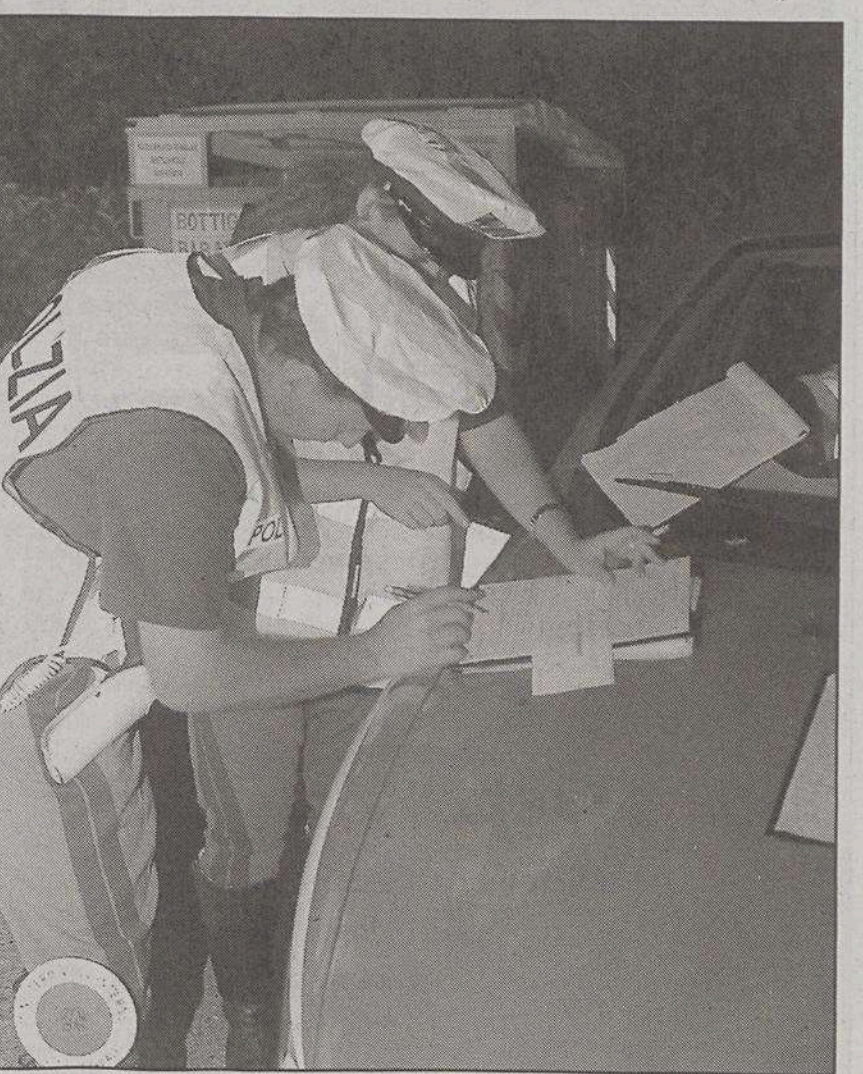
lato, dove c'è una stazione di servizio. Mentre stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali, proprio di fronte al ristorante, sono stati investiti da un furgone Mercedes bianco: alla guida c'era Francesco Saraceno, 56 anni, originario di Lenti, in provincia di Siracusa, ma residente a Settimo Milanese. L'uomo, che dovrà rispondere di omicidio colposo plurimo, si è fermato immediatamente ma non ha retto e poco dopo, in sta-

to di choc, è stato portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo da dove è già stato dimesso.

Tra i testimoni del terribile incidente il nipote di Giovanna Ferrante, Francesco, anche lui sul marciapiedi fuori dal ristorante in attesa che arrivasse la moglie. Ha raccontato ai vigili urbani, intervenuti per i rilievi, di aver sentito il rumore di un urto, di essersi girato e di aver visto la zia e la coppia venire sbalzati via, in avanti. E più o meno la stessa scena è stata descritta da un automobilista che stava sorraggiungendo.

Alla polizia municipale, che ha preparato un primo rapporto finito sul tavolo del pm Galileo Proietto, ha spiegato di essere stato sorpassato dal furgone che poi ha visto frenare e sterzare improvvisamente. L'incidente è anche stato parzialmente filmato dalla telecamera fissa che si trova su una colonna del distributore di benzina di fronte alla trattoria.

Tutti gli abitanti della zona ricordano che in quel tratto di via «non è la prima volta che capitano incidenti. E una strada con diritto di precedenza e le auto vanno abbastanza veloci».



Controlli della polstrada sulle patenti.

EUROSTAR CONTRO AUTO

Un treno Eurostar, il 94-13 Torino-Lecce, ha investito ieri sera un'auto che - per cause non ancora accertate - ha sfondato un passaggio a livello regolarmente chiuso. È avvenuto nella stazione principale di Bari-Palese, in via Duca d'Aosta. Il corpo di una persona è stato recuperato dai vigili del fuoco tra i rottami della vettura, una Audi 80, troncata in due. L'automobile è stata trascinata per decine di metri sin quando i macchinisti non sono riusciti a fermare il treno. Nella vettura travolta dall'Eurostar c'era una sola persona, Michele Camassa, di 39 anni, nato in Germania e residente a Palese. La circolazione ferroviaria è stata interrotta in tutti e due i sensi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia ferroviaria e operatori del servizio di emergenza sanitaria 118. A quanto si è appreso, la vettura, di colore scuro, era ferma davanti alle sbarre chiuse del passaggio a livello quando, lentamente, ha cominciato ad avanzare, buttando giù la sbarra e fermandosi sui binari. Proprio in quel momento sopraggiungeva il treno: il conducente dell'Eurostar non ha potuto arrestare la corsa.

DALLA PRIMA PAGINA

La privatizzazione del servizio postale è stata presentata dal vincitore come un primo passo sostanziale verso un ritiro dello Stato dall'economia. E non vi è dubbio che sia così.

Con 24 mila uffici, 280 mila dipendenti, l'85% delle famiglie che hanno presso di loro un libretto di risparmio, il 60% un'assicurazione, attività totali per \$ 53.190 miliardi (due volte e mezzo quelle di Citigroup, il gigante americano) le Poste nipponiche sono la più grande istituzione finanziaria del mondo intero. Privatizzarle sia pur gradual-

mente (l'operazione sarà completata tra 12 anni nel 2017), significa certamente un consistente passo indietro dello Stato. In particolare a partire dal 2007 le Poste non saranno più obbligate ad acquistare tutti i buoni del tesoro che lo Stato desidera e che hanno permesso allo stesso di finanziare in deficit moltissime opere pubbliche di scarsa o nulla validità economica.

Il debito pubblico ha raggiunto la non trascurabile vettura del 160% del Prodotto nazionale lordo. Logico che Koizumi il primo leader di partito che non viene dalle campagne, le principali beneficiarie dei grandi e inutili lavori pubblici, proclami la necessità di riforme e di riportare il Giappone verso l'equilibrio. Il problema sono i tempi. Distrutto drammaticamente dalla ultima guerra mondiale, il

Paese del Sol di Levante si è prima ricostruito e poi ha imboccato, sino a tutti gli anni 80, le vie di un vorticoso sviluppo. In quel periodo non solo la concorrenza nipponica minacciava, come ora la Cina, le industrie occidentali, ma il suo modello, fondato su una funzione guida, quasi pianificatoria, dello Stato, sull'impiego a vita nelle grandi e medie imprese, su uno stretto legame banche-imprese, su una notevolissima dose di egualitarismo, veniva da molti occidentali considerato vincente e da imitare. Poi, come sempre la storia mostra, al boom ha fatto seguito la crisi.

I prezzi dei terreni e delle case che avevano raggiunto valori stratosferici, sono crollati. Idem la Borsa. Molte borse

A Tokyo rischio deflazione

tagliati i consumi. Le imprese per vendere hanno ridotto i prezzi. A loro volta i consumatori attendendo ulteriori ribassi hanno contenuto gli acquisti. In breve il Giappone è caduto in una spirale deflazionistica. Più o meno come l'America dopo la crisi del 1929. Poi è finalmente arrivata la Cina: le imprese nipponiche hanno trovato un nuovo grande mercato, il reddito nazionale dopo la sostanziale stagnazione degli anni 90, una prima pallida ripresa agli inizi di quelli 2000, un nuovo fermo nel 2003-4, pare in modesta espansione nel 2005. Già altre volte nel recente passato

aumenti delle tasse hanno determinato un arresto.

Il problema, quindi, per Koizumi è quello di fare teso, come gli suggeriscono molti economisti nipponici e stranieri, dell'insegnamento di Keynes e di non tagliare troppo drasticamente la domanda, inclusa quella pubblica che lui può direttamente controllare. In caso contrario lo spettro della deflazione può facilmente riemergere con conseguenze negative per il Giappone e per tutta l'economia mondiale. Riduzioni nei prezzi da parte di uno dei maggiori attori globali, per giunta non trascurabili dopo i miglioramenti nella produttività conseguiti in questi ultimi anni senza incidere troppo sugli equilibri esistenti, possono trasmettersi a tutti i concorrenti in un'economia sempre più globale. Se l'inflazione è

certamente la più iniqua delle imposte, la deflazione è la via certa al ritorno del protezionismo e alla stagnazione, se non alla crisi.

Fortunatamente la privatizzazione delle Poste nipponiche, oltre ad essere un fatto oggettivamente molto importante, ha un grande valore simbolico e può ampiamente soddisfare i desideri di «riforma» che dal 2001 sono il cavallo di battaglia, più nelle parole che nell'azione, di Koizumi. Speriamo la saggezza orientale prevalga sull'euforia di una strepitosa vittoria elettorale.

Franco A. Grassini

La linea quotidiana tocca Portorose e Capodistria ed è gestita dalla società slovena «Atlas Express». Costo del biglietto: 15 euro

Aeroporto, parte il bus da Pirano

Collegamento con Ronchi dei Legionari abbinato ai voli della Ryanair per Londra

ANNESSIONE LITORALE

Istriani: «Offensive le dichiarazioni di Jansa»

TRIESTE Dura replica dell'Unione degli Istriani alle dichiarazioni del premier sloveno Janez Jansa a Portorose, in occasione della nuova festa nazionale della vicina repubblica, la «Giornata della riannessione alla madre patria del Litorale». Jansa aveva parlato tra l'altro di «Trieste e Gorizia perdute a causa del regime titino». Il presidente Massimiliano Lacota, nel respingere una simile provocazione, si dichiara «sbalordito da un atteggiamento nazionalista, ancora così forte, che dimostra purtroppo come la Slovenia non abbia ancora raggiunto un livello politico e culturale sufficiente, credibile ed adeguato agli standard europei». Secondo Lacota «il primo ministro Jansa dovrebbe rileggersi la storia dell'Istria, poiché quello

che ha avuto il coraggio di affermare offende tutti gli esuli, in particolare quelli che dopo la sottoscrizione del Memorandum di Londra nel 1954 abbandonarono in massa Capodistria, Isola e Pirano». Lacota, che ha inviato una nota al governo sloveno e alle autorità diplomatiche italiane a Lubiana e Capodistria, sostiene che «le dichiarazioni del capo del governo sloveno sono semplicemente irrilevanti». Lacota plaude alla netta posizione di alcuni esponenti della minoranza italiana in Slovenia, che non hanno preso parte alle manifestazioni di Portorose, anche se «non basta dichiararsi contro la Giornata della riannessione del Litorale alla Slovenia e poi non condividere e celebrare nemmeno quella del Ricordo in Italia, è una double-face troppo evidente».

PIRANO Partirà oggi alle 10.30, da Pirano, il primo autobus della nuova linea tra il Litorale sloveno e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La corriera, della slovena Atlas Express, farà tappa a Portorose, Isola e Capodistria e dovrebbe arrivare a Ronchi dopo in circa due ore di viaggio. Il ritorno dall'aeroporto in direzione della Slovenia è fissato invece per le 14.30, dopo l'arrivo del volo della Ryanair da Londra. Oltre all'orario del nuovo collegamento, è stato fissato anche il prezzo del biglietto: 15 euro.

L'apertura della nuova linea, attesa da tempo, è frutto della collaborazione tra lo scalo di Ronchi dei Legionari e i tre comuni della costa slovena. Per Ronchi è un'occasione per venire incontro agli utenti sloveni (quasi il 10 per cento, in base ai dati del 2004) agevolando gli sposta-

menti dei passeggeri dalla Slovenia, mentre per Capodistria, Isola e Pirano si tratta di un'opportunità per attirare un maggior numero di turisti britannici. I dati degli operatori del settore parlano infatti chiaro: gli inglesi sono sempre più numerosi e, per giunta, sono dei buoni consumatori. Per venire ulteriormente incontro alle esigenze della clientela, specie britannica, nei prossimi giorni sarà aperto anche un «punto informativo» turistico dei tre comuni del Litorale sloveno all'aeroporto ronchese: uno sportello dove sarà possibile avere tutti i tipi di dati richiesti.

A Capodistria, Isola e Pirano vedono l'apertura della nuova linea bus soltanto come il primo passo di una strategia di crescita turistica più ampia, che dovrebbe essere sollecitata, a partire dall'aprile del 2006, dall'intro-

duzione di un nuovo collegamento aereo della Ryanair tra Ronchi dei Legionari e Londra (i voli non saranno più uno, ma due al giorno) e da un più frequente arrivo delle grandi navi da crociera in zona, su organizzazione della Swan Hellenic. A Capodistria, in particolare, sperano che questi fattori contribuiscano anche allo sviluppo del porto passeggeri, uno dei grandi progetti infrastrutturali da realizzare nei prossimi anni.

Per quanto riguarda Ronchi si tratta della risposta alla concorrenza dell'aeroporto di Lubiana che, come abbiamo pubblicato in questa pagina, sta aumentando i collegamenti con tutte le capitali europee e, in particolare con quelle dell'Est, oltre ad aver sviluppato moltissimo i charter estivi soprattutto verso la Grecia.

c.p.

IN BREVE

Sulla vetta del monte Prisojnik Kranjska Gora, un fulmine uccide due giovani slovacchi

KRANJSKA GORA Due escursionisti slovacchi sono stati uccisi sabato pomeriggio da un fulmine mentre tentavano la scalata del Prisojnik (2.547 metri), montagna delle Alpi Giulie. Insieme a altri due compagni, i giovani, di 17 e 18 anni, si erano avventurati in montagna senza il necessario equipaggiamento. Quando è scoppiato il maltempo, uno del gruppo ha preferito ritirarsi, mentre gli altri tre, poco esperti, hanno deciso di continuare. Il fulmine li ha colpiti a un centinaio di metri dalla vetta. È stato il terzo giovane, sceso immediatamente a valle, a dare l'allarme. Il medico non ha potuto far altro che constatare la morte.

Tuffo fatale per un turista serbo nel mare mosso di Verudella

POLA Aveva sfidato il mare in condizioni proibitive con onde impetuose ed è morto. Un turista serbo montenegro 50enne è annegato sulla popolare spiaggia del Faro di Verudella dove era l'unico bagnante. Con lui c'era una ragazza che ha dato l'allarme. L'ambulanza è giunta tempestivamente, tuttavia avrebbe potuto arrivare anche prima se non ci fosse stato un errore nella segnalazione della spiaggia in questione. L'equipe di sanitari ha tentato per 20 minuti di rianimare il turista, ma senza esito.

Pola, giornata della Marina celebrata senza Stipe Mesic

POLA Doveva esserci anche il capo dello Stato Stipe Mesic nella sua veste di comandante supremo delle Forze armate ma il suo aereo causa le fortissime raffiche di vento non ha potuto atterrare all'aeroporto istriano e quindi è ritornato a Zagabria. Alla giornata della Marina da guerra croata che quest'anno si è svolta a Pola c'era comunque il ministro della Difesa Berislav Roncovic che ha annunciato la prossima istituzione della Guardia costiera e il comandante della Marina vice ammiraglio Zdravko Kardum.

Primi incontri istriani del neoconsole Rustico

POLA Dopo il primo incontro ufficiale dei giorni scorsi nel capoluogo quarnero con i vertici dell'Unione Italiana, il nuovo Console generale a Fiume Fulvio Rustico ha fatto ieri un giro ricognitivo nella Comunità nazionale italiana a Pola. Al Palazzo comunale ha incontrato il sindaco Valter Drandic e il vice sindaco italiano Diego Buttignoni.

Presto il gemellaggio con 2 cittadine piemontesi
A Torino vallesi esuli e rimasti riannodano i fili spezzati: il prossimo incontro nel 2006

TORINO Intense giornate vissute a Torino dai vallesi nel fine settimana. Un soggiorno con una valenza duplice: da una parte l'incontro tra esuli e rimasti, una sorta di riconciliazione; dall'altra parte l'avvio del gemellaggio con due cittadine piemontesi, Rosta (in provincia di Torino) e Volpedo (in provincia di Alessandria).

La delegazione di Valle, guidata dal sindaco Edi Pastrovicchio ha dunque ripreso e instaurato importanti scambi e collaborazioni. Partito con le note dell'inno «Son nato a Valle», il ricongiungimento simbolico tra i vallesi è un significativo contributo alla dissoluzione dei dubbi rimasti aperti per decenni. Foltissimo il pubblico accolto a salutare le parole emozionate del sindaco Pastrovicchio e degli altri vallesi giunti a Torino per ritrovare quanti erano espatriati al tempo del grande esodo istriano. Momenti emozionanti, in cui non si è parlato soltanto di storia (o delle storie individuali): i rappresentanti di Valle hanno colto l'occasione per illustrare la città così com'è oggi, con le trasformazioni che ha subito e che la investiranno in futuro. Infatti, gli esponenti dell'amministrazione comunale hanno presentato ben tre documenti fondamentali su Valle, nonché uno studio sullo sviluppo del paese. Dall'incontro è scaturito l'invito a ritrovarsi nell'ambito di un raduno di vallesi che vivono all'estero, in programma agli inizi di maggio 2006, in concomitanza con la giornata del patrono di Valle - San Giuliano.

Il terreno era stato venduto dalla Chiesa a un'immobiliare
Cittanova, il sindaco assicura: «Il querceto non sarà toccato»

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1340 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 8,50 = 1,14 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 254,00 = 1,06 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,98 = 1,07 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 238,90 = 0,99 €/litro**

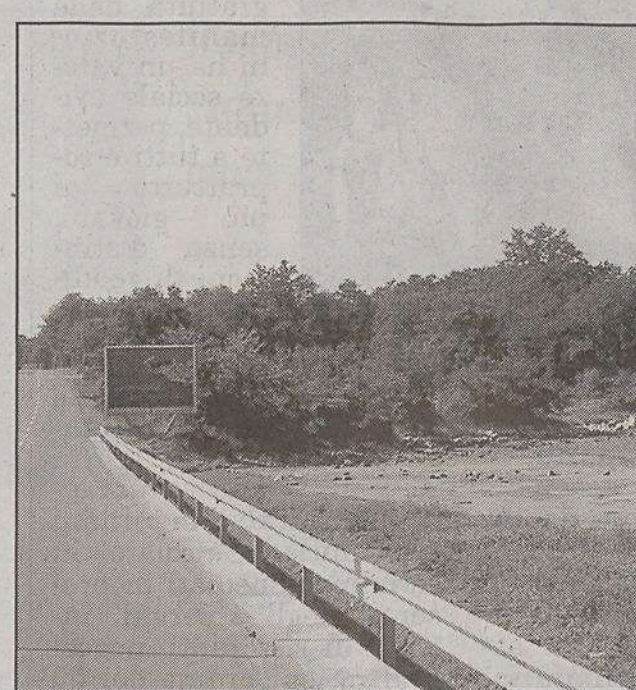
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

CITTANOVA Continua a tenere banco il progetto di costruzione di un «aparthotel» nel querceto secolare di Daila in direzione di Carigador, sull'immobile venduto tre anni fa dalla Diocesi di Parenzo e Pola al cittadino italiano Diego Scagiga della Silva di Montegio in Piemonte per la cifra di 430 mila euro. Il boschetto di 7.620 metri quadrati era stato chiaramente acquistato a scopi edilizi e il vescovo Ivan Milovan, come scrive il «Glas Istre», aveva rassicurato l'acquirente che l'urbanizzazione era praticamente cosa fatta. Dopo la protesta della gente del luogo e dell'associazione ambientalista «Istria verde» che vogliono salvare il querceto dalle motoseghe modificando la proposta del Piano di sviluppo ambientale, il sindaco Anteo Milos annuncia che nessun albero verrà sacrificato

al cemento.

«Bisogna anche far rispettare la recente legge sulla tutela della fascia costiera - dice - che impedisce interventi edilizi a meno di 70 metri dal mare. Il caso verrà sottoposto a dibattito pubblico, onde permettere alla popolazione di dire il suo parere».

Secondo il sindaco nella zona si potrebbero costruire solo abitazioni a due piani lungo la strada e senza toccare il bosco. Per gli investitori italiani che nel frattempo hanno aperto in Croazia la società «Isea», le cose dunque stanno prendendo una piega diversa rispetto alle garanzie date dal vescovo. Interessante notare che negli ultimi anni la Dio-



Uno scorcio del querceto di Daila.

cesi ha venduto nella zona vaste superfici di terreno ottenute con la restituzione dei beni ai frati benedettini, cacciati dalla zona subito dopo la seconda guerra mondiale.

I frati nel frattempo stabilizzati nel Veneto, ora rivendicano gli immobili e il contenzioso è oggetto di una battaglia giudiziaria con la stessa diocesi.

p.r.

www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD
● airbag
● servosterzo



Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore
(solo sulle versioni diesel)



FINO AL
30
SETTEMBRE

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- 29 EURO AL MESE
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATA MARZO 2006
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Like, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni:
1. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - taeg 6,14%)
2. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata marzo 2006, 60 rate mensili da 149,00 euro (tan 5,50% - taeg 6,41%)
Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/09/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active.
Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km). Atos Prime consuma da 5,9 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 140 a 161 (g/km).



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia
Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Prime manovre in Friuli Venezia Giulia in vista delle politiche della prossima primavera: molti consiglieri regionali in pole position per un collegio

Elezioni 2006, scatta la corsa per un posto a Roma

Fioccano le candidature: 32 nomi per 20 seggi in parlamento. In Forza Italia il maggior affollamento di aspiranti

TRIESTE Si arricchiscono di nuovi nomi i gossip sulle candidature per le elezioni politiche della prossima primavera, dopo che i Ds hanno aperto le danze a fine agosto, mettendo sull'avviso i partiti alleati di voler puntare sulla riconferma di **Milos Budin** e **Alessandro Maran** e sulla «new entry» del segretario regionale del partito, **Carlo Pegorer**, nonché su un'adequata rappresentanza «rosa» (come **Anna Maria Menosso** e **Renata Bagatin**). Ma anche dentro Forza Italia fioccano i «rumors». In testa c'è il capogruppo **Isidoro Gottardo**, che dopo tre legislature regionali insidierebbe a Pordenone il seggio senatoriale di **Luciano Callegaro** (Udc) o quelli dei deputati **Eduard Ballaman** (Lega) e **Manlio Contento** (An). Ma ci sono anche

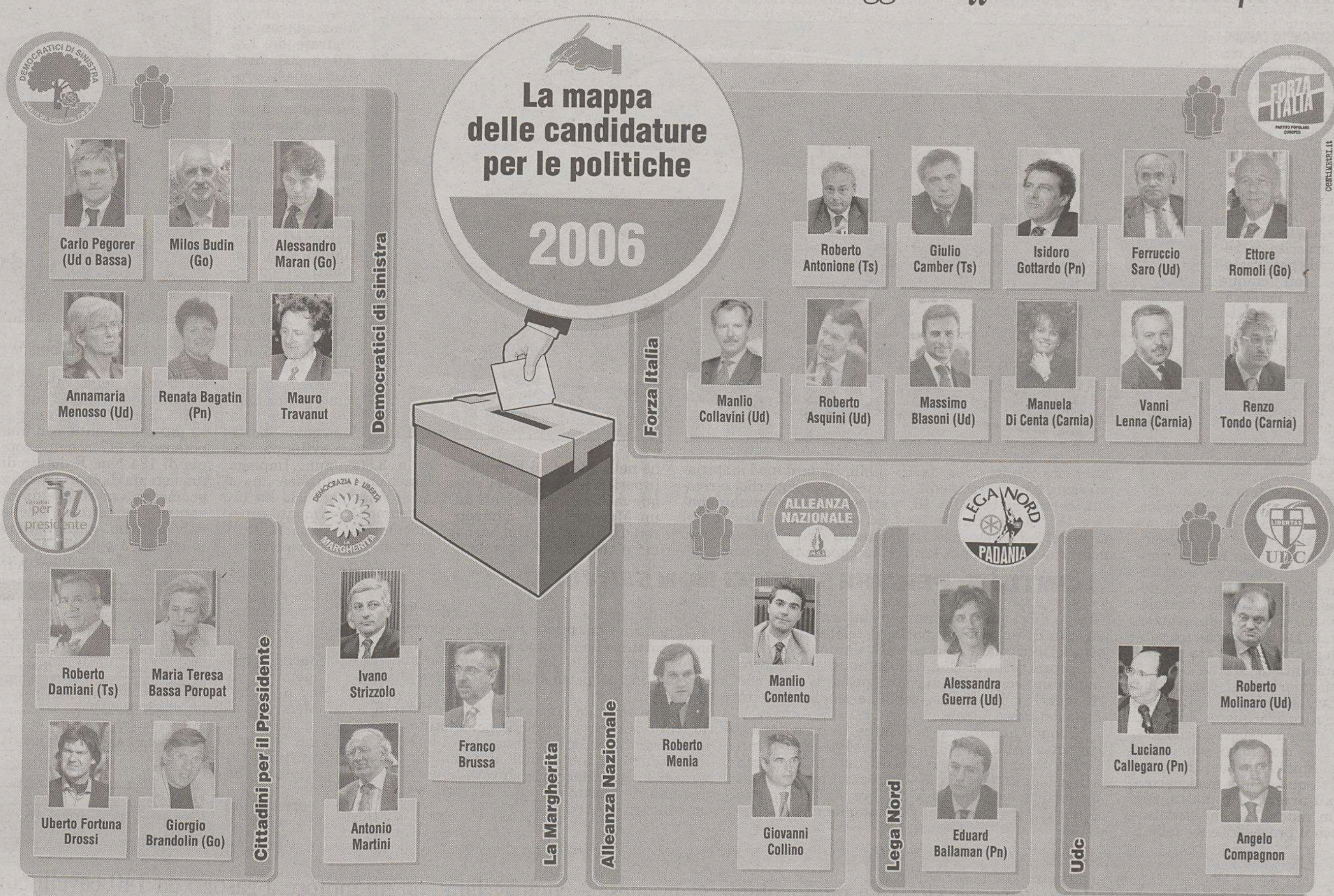
I Ds hanno già inserito fra le «new entry» il segretario Pegorer

Roberto Menia e **Giovanni Collino**, e nell'Udc spunta anche **Angelo Compagnon**. A Udine le candidature forziste sono collegate al destino degli uscenti. **Manlio Collavini** correrà ancora dopo aver già esercitato tre consecutive legislature? E **Ferruccio Saro**, nel Medio Friuli, promuoverà davvero una lista civica autonomista? Intanto già scalpitano, pronti a salpare per Roma, i consiglieri regionali **Roberto Asquini** e **Massimo Blasoni**, la cui sorte è legata anche all'incognita sulle quote proporzionali? Pronta a prendere il volo per Roma è anche **Alessandra Guerra**, capogruppo consiliare della Lega, anche se ultimamente il mini-

stro Calderoli l'ha esortata a restare a fare l'opposizione in Regione. Ma a sostituire Callegaro ambisce anche il collega di partito **Roberto Molinaro** a Udine. Quanto a **Ettore Romoli**, recuperato nel 2001, ora può realisticamente sperare in una conferma sul «proporzionale». Mentre il sottosegretario **Roberto Antonione**, che a Gorizia aveva battuto il diessino Budin (poi ripescato a sua volta nel «proporzionale») potrebbe correre, stavolta, a Trieste; e pare abbia chiesto lo stesso seggio di **Giulio Camber**, pena la presentazione di una propria lista civica - dicono i maligni - alle prossime «amministrative». Ma c'è anche una candidatura regionale per la quale si è speso personalmente Berlusconi: si tratta dell'ex campionessa di sci

vica - dicono i maligni - alle prossime «amministrative». Ma c'è anche una candidatura regionale per la quale si è speso personalmente Berlusconi: si tratta dell'ex campionessa di sci di fondo **Manuela Di Centa**. Molte aspettative nutrono infine, tra i consiglieri regionali, il diessino **Mauro Travanut** (che potrebbe candidare nella Bassa, qualora Carlo Pegorer venisse dirottato altrove, ma che viene insidiato da **Ivano Strizzolo**, della Margherita) e **Antonio Martini**. Il quale sarebbe pronto a presentarsi in Carnia per la Margherita se il suo avversario fosse l'azzurro **Vanni Lenna**, mentre rinuncerebbe se Forza Italia candidasse l'ex presidente della giunta regionale, **Renzo Tondo**, che invece vorrebbe evitare di pestare i piedi a Lenna: accetterebbe solo se il posto fosse vacante.

Giorgio Pison



IN BREVE

Antonione e Baccini a Trieste
Microcredito: nuovo sostegno per il «sociale»

TRIESTE Il ministro della Funzione Pubblica, Mario Baccini, e il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione interverranno oggi e domani a Trieste al convegno promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Comitato nazionale per l'anno internazionale dei servizi per il volontariato, sul tema della diffusione del microcredito come strumento finanziario di sviluppo sociale. L'apertura dei lavori sarà affidata oggi all'assessore regionale alle Relazioni internazionali, Franco Iacop, e al sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. Domani, oltre al ministro, è previsto l'intervento dell'assessore regionale alle Risorse economiche e finanziarie, Michela Del Piero.

Confcommercio, rivista sull'impresa nel Fvg

TRIESTE La Confcommercio di Udine, Gorizia e Pordenone unisce le forze e propone il suo giornale di categoria, «Oggi Impresa Fvg», il mensile per i propri associati che si presenta con una veste nuova: una parte regionale, di quaranta pagine, e un inserto di otto pagine diverso per ciascuna delle tre province. L'obiettivo - spiega il presidente regionale Alberto Marchiori - è di mettere a disposizione dei nostri lettori un mensile più completo, più ricco di notizie, più accattivante, unendo le forze delle redazioni provinciali. «I soci troveranno l'informazione nazionale - spiega il presidente provinciale di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo - con le battaglie e le iniziative della confederazione a livello italiano, l'approfondimento regionale, la cronaca provinciale».

Educazione scientifica, un seminario a Udine

TRIESTE L'Ufficio scolastico regionale organizza domani presso l'Istituto Malighani di Udine un convegno di formazione rivolto a dirigenti scolastici e docenti della regione, dal titolo «Apprendere la scienza. Tra manipolazione e astrazione, tra diritti individuali e democrazia, e tra speranza e sacrificio», interamente dedicata alla diffusione e al potenziamento dell'educazione scientifica nelle scuole. Il programma dei lavori si può consultare sul sito: www.scuola.fvg.it.

Ancora polemiche dopo il salone. Il sindaco di Manzano Macorig: utile l'intervento della politica
Sedia in crisi, è muro contro muro Cdl-Intesa
Saro: «Regione arrogante». Bertossi: «Inutile piangersi addosso, serviva una scossa»

TRIESTE Due filosofie. Enrico Bertossi conferma quanto affermato all'inaugurazione del Salone della sedia. Dall'altra parte, due parlamentari del centrodestra, Ferruccio Saro e Giovanni Collino, condividono l'analisi del presidente di Promosedia Fabrizio Mansutti e rilanciano il grido d'allarme: «Con questa politica economica la Regione rischia di condannare a morte le aziende del manzanese».

IDEE OPPOSTE Il confronto sulla crisi della sedia fa ancora discutere. Non è una contrapposizione solo politica, è uno scontro di idee. «Sono rimasto sconcertato dalla durezza e dall'arroganza delle dichiarazioni di Bertossi - afferma Saro -. Era la reazione scomposta di chi, per la prima volta, non aveva sentito il coro del «tutto va bene». Ma la politica - prosegue - non può reagire così alle richieste di aiuto. Deve invece ascoltare, comprendere, intervenire. Soprattutto dopo un intervento come quello di Mansutti, molto più costruttivo che critico».

GLI AIUTI Secondo il deputato friulano «è inaccettabile che la giunta aiuti solo chi sta in piedi da solo. Abbandonare quel territorio a un mercato condizionato da formidabili fattori esterni significa far chiudere quasi tutti. E limitarsi ad aspettare



Mansutti illustra all'assessore Bertossi uno dei «prototipi» del recente salone.

gli applausi dei grandi industriali non porta da nessuna parte». Pure il senatore di An Giovanni Collino chiede alla politica «di consentire al sistema produttivo di poter produrre al minor costo possibile. Servono leggi sul credito agevolato, per l'internazionalizzazione delle aziende, per consentire ai giovani di creare nuove imprese. La selezione - aggiunge il

senatore di An - è un fatto di mercato che non può essere determinato dalla politica».

LA REPLICA Bertossi, tuttavia, rilancia gli argomenti del giorno dell'inaugurazione. «Gli imprenditori lungimiranti - dice l'assessore regionale - sono tutti d'accordo sul fatto che serve un scossone al sistema. Inutile piangersi addosso e perdere

tempo a parlare, l'unica soluzione è darsi da fare di più». Ma la Regione può a sua volta fare di più? «L'economia ha le sue regole - prosegue Bertossi -, va avanti al di là delle opinioni. Un'istituzione come la nostra può aiutare le imprese ad avere una prospettiva, ma non può salvare chi non è salvabile». Bertossi ripete la sua analisi sul manzanese: «Quell'area ha basato per vent'anni il suo successo su una catena di imprese che, a caduta, passava attraverso subfornitori, terzi, fino alle falegnamerie. Sono state queste le prime a soccombere e non mi pare di ricordare che il centrodestra si sia precipitato a salvarle. Né ha lavorato, quando era al governo, per migliorare le infrastrutture della zona».

IL FUTURO La crisi, oggi, ha colpito anche altri anelli della catena. «Alcune aziende si salveranno da sole - dice Bertossi -, altre le salveremo noi, ma qualcuno è inevitabilmente destinato a sparire perché incapace di riconvertirsi: difficile vendere ghiaccio al polo. Alla Regione - ribatte l'assessore - non si può però chiedere di fare l'elettrochoc a ripetizione. L'ho fatto all'inaugurazione del Salone come in altre occasioni, ma i segnali di attivismo devono venire dal territorio e dalla stessa Promosedia, che si deve dare una pro-



Un'immagine di «Promosedia».

spectiva strategica più vicina alle esigenze degli imprenditori. Non posso andare io davanti a quel cda a dire che cosa fare: il dirigismo economico del modello sovietico non è nei nostri programmi».

POCA RICONOSCENZA Infine, la voce del territorio. Quella del sindaco di Manzano Daniele Macorig. «La provocazione di Bertossi - afferma - può essere condivisa in linea teorica. Ma si può fare un discorso simile a chi ha trascinato l'economia regionale per anni e, ancora oggi, copre il 26% dell'occupazione in provincia di Udine? Ora che servirebbe un intervento della politica, questa è la riconoscenza».

Marco Ballico

L'Udc: «Gli elettori scontenti di Illy ma l'opposizione non ne approfitta»

CODROIPO «La situazione politica regionale è contraddittoria perché vede le categorie economiche e sociali assoggettate alla maggioranza di sinistra nonostante siano scontenti dell'operato della giunta Illy e questo sta avvenendo anche perché l'opposizione di centrodestra non è in grado di svolgere un ruolo di opposizione incisiva e risoluta». Lo ha detto il segretario dell'Udc regionale Angelo Compagnon, in occasione dell'incontro di Codroipo cui ha partecipato anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «Da qui - sempre secondo Compagnon - l'esigenza di un migliore coordinamento dei partiti d'opposizione, che può cominciare proprio attraverso la riorganizzazione dell'Udc, forza politica maggiormente in grado

più di intercettare il consenso dell'elettorato moderato». Giovanardi ha dapprima ricordato i meriti della Dc, i cui ideali sono stati ora raccolti dall'Udc, richiamando alla mente l'esperienza della Cdl del 1994 e del 2001 che ha consentito la formazione di un governo che non fosse di sinistra. «Tuttavia, solo attraverso una ritrovata coesione dei partiti della Cdl nei mesi che ci separano dalla fine della legislatura si potranno recuperare le distanze esistenti tra gli schieramenti». «Tutti si stanno rendendo conto che l'attuale sistema elettorale non è in grado di garantire la governabilità e una giusta rappresentatività dell'elettorato - ha aggiunto Giovanardi - e per questo motivo l'Udc ha proposto una riforma di tipo proporzionale».

An: ritardi nella razionalizzazione della distribuzione di corrente elettrica
«Piano energetico, giunta assente»

TRIESTE Adriano Ritossa sente «un silenzio assordante» e osserva «un'indifferenza totale» in materia di energia e interroga una volta ancora Riccardo Illy. La richiesta è di comprendere «il perché della mancata definizione del piano energetico regionale». Ritossa sottolinea come, su questo tema, «nonostante le continue sollecitazioni che pervengono dal mondo industriale», nulla è stato fatto. Nella sua interrogazione, il consigliere di An ricorda come il decreto legislativo 79 del 1999 prevede la razionalizzazione della distribuzione dell'energia elettrica e la possibilità per le società di distribuzione partecipate dagli enti locali di chiedere all'Enel la concessione dei rami d'azienda dedicati all'esercizio dell'attività di distribuzione. E cita quindi le società presenti in regione oltre all'Enel: l'AcegasAps di Trieste, la Iris (ex Amg) di

Gorizia, la idroelettrica Valcanale, la Seab dell'Alto But, la cooperativa Arl Farnese, «tutte regolarizzate». Secondo Ritossa i criteri ottimali per la distribuzione e la vendita dell'energia non trovano riscontro nella bozza del piano energetico. «Il tema dell'economicità - afferma - è praticamente dimenticato; lo sviluppo nel rispetto dei vincoli ambientali paesaggistici e sanitari trova indicazioni troppo generiche; pubblica utilità, indifferibilità e urgenza sono in contrasto con alcuni punti della bozza». Premesso ancora che un sistema di liberalizzazione «potrà svilupparsi di fatto nella produzione di energia elettrica, ma avvalendosi della rete di distribuzione esistente», Ritossa chiede dunque spiegazioni «sull'attuale immobilismo della maggioranza».

m.b.

XX ANNIVERSARIO
Giuseppe Dublo

Lo ricordano con immutato amore e rimpianto i figli ET-TA, NINO, MARIELLA e i parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 2005

19-09-1999 19-09-2005

Paolo Colandrea

Più passa il tempo più ci manchi.

PAPÀ e SANDRA

Trieste, 19 settembre 2005

V ANNIVERSARIO

Danilo Furlan

Trieste, 19 settembre 2005

Lievi modifiche estetiche e nuove motorizzazioni per la «Mazda 6» che arriva alla seconda generazione

L'ammiraglia diventa adulta

Aumentata la potenza, diminuiti i consumi e ridotta la rumorosità

CASTAGNETO CARDUC-

CI Nemmeno tre anni di vita ed è già andata dall'estetista. Per renderla ancora più bella e accattivante. E questo il destino della Mazda 6, l'ammiraglia della casa giapponese, della quale è già uscita la seconda generazione con cinque motori rinnovati, due nuovi cambi, modifiche esterne che evidenziano il design sportivo e interni con livelli qualitativi ancor più elevati e rumorosità diminuita. Perché questo rinnovo di una vettura piaciuta molto, della quale sono state prodotte dalla casa di Hiroshima quasi 800 mila unità? Semplicemente per renderla ancora più piacevole esteticamente e nel contempo dotarla di nuove motorizzazioni più moderne e prestazionali. Da notare che un sondaggio nel 2004 tra gli acquirenti di Mazda 6 nei 5 maggiori paesi europei ha rivelato che il principale motivo d'acquisto dell'auto è stato il design esterno. Così le modifiche sono state soltanto dei lievi ritocchi. Tra questi una mascherina più arretrata e piatta, con un nido d'ape che sostituisce il precedente modello a



diamante, cornici dei fari più scure e paraurti modificati, cerchi in lega da 16, 17 e 18" (quest'ultimi optional per il 2.3 a benzina). Le modifiche interne, più tan-

gibili, riguardano i materiali usati per superfici e rivestimenti, che si combinano con il nuovo design del quadro strumenti centrale. Ma ciò che fa più sensazio-

ne nella Mazda 6 Facelift è il perfezionamento dei cinque motori, due derivati da un Mzr-Cd diesel common rail da 2 litri, con Dpf, insieme a tre Mzr 16 valvole a

benzina con cilindrata da 1.8, 2.0 e 2.3 litri. Tutti questi propulsori hanno una potenza pari o superiore dei precedenti, ma con ridotti consumi di carburante. I due motori a gasolio, Euro 4 con filtro antiparticolato, hanno due varianti di potenza. Quella inferiore è di 121 cavalli a 3.500 giri con un consumo di appena 6 litri per 100 km, mentre quello più performante, riservato a una guida sportiva, sviluppa 143

cv a 3.500g/min. Impiega l'iniezione multifase fino a nove volte per ciclo ha un consumo leggermente superiore al 121 cv, quasi mezzo litro in meno rispetto al suo predecessore, con potenza e coppia maggiori. È un bell'andare anche con i motori a benzina. Mentre quello base da 1.8 resta inalterato, tranne che per l'introduzione del comando



A sinistra la versione berlina della Mazda 6, qui sopra la station wagon.

elettronico della valvola a farfalla, quello da 2 litri è stato modificato in maniera più consistente, con una potenza di 147 cv e una coppia di 184 Nm. È dotato di un sistema di aspirazione a geometria variabile e di fasatura sequenziale delle valvole, che garantiscono la massima potenza a tutti i regimi. Ma quello che ti

da le maggiori soddisfazioni è il top di gamma, il 4 cilindri da 2.3 litri, con ben 166 cv a 6.500 giri.

Dotato di un brio eccezionale questo propulsore spinge Mazda 6 fino a 214 km orari.

Bisognava provarlo sulle autostrade tedesche, prive di limiti, per assaporare in pieno tutte le sue capacità: noi ci siamo accontentati di deliziarsi sui 180 orari in un breve tratto dell'autostrada che da Pisa conduce a Castagneto Carducci.

Davvero impeccabile, sotto tutti i punti di vista, compresa una rumorosità ri-

dotata rispetto alla prima generazione. Una vettura pure molto facile da guidare, con uno sterzo preciso e un cambio manuale a 6 marce di ottimo pregio. Una best seller quindi che ha trovato ancora margini di miglioramento, fornendo pure una cella di protezione passeggeri più rigida per una sicurezza ancora maggiore. La Mazda 6 si suddivide in tre versioni di carrozzeria: la station wagon (la più gettonata con un 40 per cento di tutte le vetture vendute in Europa), la Sport Tourer a cinque porte (meno del 40 per cento) e il rimanente la berlina. Difetti? Sembrerà strano, ma non ne abbiamo trovato nemmeno uno. E tantomeno nel costo, con un ottimo rapporto qualità-prezzo.

Claudio Soranzo

CINTURE: PER TRE SU DIECI NON SERVONO

Tre su dieci non allacciano la cintura di sicurezza, più di un milione parla al telefonino senza usare l'auricolare mentre è al volante. Gli italiani, soprattutto al Sud, risultano essere ancora molto indisciplinati, sia alla guida di auto che di mezzi a due ruote, sebbene sia in crescita l'uso del casco.

Secondo quanto rileva l'Eures, in un'indagine condotta nelle maggiori città del Paese su 70 mila tra automobilisti e motociclisti, il mancato utilizzo della cintura di sicurezza ha registrato un forte incremento tra ottobre 2003 e giugno 2005: il 31,4 per cento del campione in esame

(+7 punti rispetto al 24,4 per cento del 2003), infatti, non rispetta tale obbligo. I trasgressori sono soprattutto uomini (35 per cento a fronte del 25,3 per cento delle donne) ed aumentano tra i giovani (36,1 rispetto al 30 per cento degli adulti).

Sempre secondo l'inchiesta dell'Eures il divario Nord-Sud emerge anche per quanto riguarda il rispetto della sicurezza stradale: al Meridione, oltre la metà degli automobilisti (51,7 per cento) non allaccia la cintura, mentre la legge viene rispettata dal 88,7 al Nord, e dal 68,5 per cento al Centro.

In sella al rinnovato Gilera «Runner SP»

Un cinquantino molto «racing» che riesce a entusiasmare anche gli appassionati adulti

TRIESTE E' la tenuta di strada il punto di forza di questo scooter di minima cilindrata. Le ruote ora di maggior diametro e la bontà delle sospensioni fanno del nuovo



Il telaio e anche i freni sono da scooter di cilindrata nettamente superiore.

Runner 50 SP della Galera il «motorino» da battere. In effetti è una vera roccia anche sulle strade sconnesse e sul pavé. Dopo 8 anni va in pensione il «vecchio» Runner, il primo scooter con telaio di tipo motociclistico, in grado non solo di garantire più sicurezza ma anche di fornire la base per le elaborazioni destinate alla pista. E da quel Runner è nato il campionato monomarca. Di quel modello ne sono stati venduti 300 mila esemplari tanto da diventare un'icona del mondo degli scooter cattivi.

Le modifiche 2005 sono esteriori, ma soprattutto sotto il vestito. Tutto nuovo il telaio a doppia culla in tubi d'acciaio, con geometrie riviste. Il serbatoio è nel tunnel centrale e il baricentro è ancora di più abbassato. In questo gioco di spostamenti anche il vano del casco se ne è avvantaggiato. Ora ospita un casco integrale. Senza l'obbligo di acquistare un bauletto che oltretutto rovinerebbe il design dell'insieme e offuschierebbe la grinta di questo Runner aggressivo. Non costa poco (circa 2500 euro con i quali si può acqui-

stare anche un buon 125 cc) ma il livello qualitativo è elevato. Lo standard è alto perché secondo i progettisti di Piaggio-Gilera questo veicolo deve essere un punto di riferimento per tutti in questo segmento del tutto particolare.

Saliamo in sella. Il propulsore naturalmente è un due tempi (anche perché su un cinquantino sportivo non potrebbe essere diversamente) e l'alimentazione è a carburatore. Comunque, esiste anche una versione a due tempi a iniezione diretta (la 50 PJ) che costa leggermente

di più. La posizione può essere anche avanzata grazie alla possibilità di arretrare molto le gambe. Ed è con il busto in avanti che si possono godere appieno le prestazioni del Runner. Indicandoci, la velocità è «codice», ma l'estrema maneggevolezza

LA SCHEDA	
MOTORE	MONOCILINDRICO
Cilindrata	49,4 cm³
Tempi	2
Raffreddamento	a liquido
Alimentazione	carburatore
Cambio	variatore continuo
Peso	99 kg
Telaio	a doppia culla in tubi di acciaio
Freno anteriore	disco
Freno posteriore	disco
Capacità serbatoio	7 litri
Ruota anteriore	14 pollici
Ruota posteriore	14 pollici

fa veramente divertire. Anche gli adulti. Tanto da consigliarlo proprio a chi i 18 anni li ha già passati da un pezzo. Freni a disco davanti e dietro (anche esagerati nelle prestazioni) e peso complessivo di 99 chili. Una nota sulle ruote: prima erano da 12 pollici. Ora sono cresciute: davanti ce n'è una da 14 pollici, dietro una da 13. Da sottolineare che la gamma prevede anche un Runner da 125 cc, il VX, ma di questo ce ne occuperemo in seguito.

r.c.

La monovolume giapponese è equipaggiata con un motore a gasolio da 140 cavalli con cambio a sei marce

Sorpresa, arriva un diesel «pepato» per la Frv

Ampia visibilità e grande comfort, consumi contenuti e silenziosità di marcia

BRESCIA Lanciata lo scorso novembre, in listino sino a oggi solo con due motori a benzina (un 1.7 da 125 CV e un 2.0 da 150 CV), la Honda Frv in otto mesi è stata consegnata in mille esemplari. Un numero in assoluto esiguo quello realizzato dalla monovolume giapponese a sei posti (tre per fila) tuttavia in linea con le previsioni della filiale italiana. Si è infatti contato anche sulla Frv per chiudere i dodici mesi dell'anno fiscale 2004 (al 31 marzo) per raggiun-

tivo di vendita per il 2005 di 20.000 veicoli. Un motore dalle ottime caratteristiche tecniche, che ha ricevuto il premio di International Engine of the Year 2005 e che è già montato sulle Accord berlina e station wagon e sul suv Crv. Sulla Frv si rivela ancora più interessante da sfruttare, esaltando il piacere di guida di una vettura che ha nel comfort, nella silenziosità di marcia e nell'abbondanza di spazio dell'abitacolo i suoi punti forti. Caratteristiche che abbiamo potuto apprezzare nel corso del test effettuato lungo le sponde orientali del lago di Iseo, fino a Pisogne.

Guidare questa vettura, grazie all'ampia visibilità, permette di godere del paesaggio senza perdere la concentrazione necessaria su percorsi come questi.

La silenziosità del motore, la fluidità degli innesti del nuovo cambio a sei marce e i consumi contenuti sono tre piacevoli aspetti di questa versione turbodiesel. Un piccolo neo è tuttavia da rilevare: la leva del cambio non è comodissima da manovrare. Peccato che per il momento non sia previsto l'automatico anche se la Honda conferma che la possibilità di montarlo è allo

studio.

Oltre che comoda la Frv 2.2 i-CTDi è anche una vettura inaspettatamente brillante: ha un'accelerazione più che valida per un'auto da famiglia e una ripresa sempre pronta (eccellente la coppia massima di 340 Nm a soli 2000 giri). Lo sterzo si rivela immediato e sufficientemente preciso a ogni andatura mentre i freni risultano ben dimensionati e ben modulabili. La FR-V adotta un impianto a quattro dischi, con gli anteriori ventilati, integrato da Abs, ripartitore elettronico della forza frenante sugli assi (Ebd) e assistenza alla frenata di emergenza.

In regola con i parametri Euro 4 sull'inquinamento, la 2.2 i-CTDi è in listino con due livelli di allestimento, Comfort a 23.950 euro ed Executive a 30.800. Già completo l'equipaggiamento della Comfort: prevede il climatizzatore automatico, sei airbag, la radio con CD e comandi al volante, gli specchietti elettrici riscaldabili, il computer di bordo, il Cruise control e l'antifurto. La ricca Executive ha in più i cerchi in lega, i fendinebbia, il caricatore da 6 CD, i fari bi-xe-



La Honda Frv è equipaggiata dallo stesso motore della Accord e della Crv.

no, i sedili anteriori riscaldabili, il sensore per la pioggia, il volante in pelle, i mancorrenti sul tetto, gli specchietti ripiegabili elettricamente e il tetto apribile. Per tutte sono invece optional sia il navigatore satellitare sia i rivestimenti in pelle.

Maddalena Donelli

IN BREVE

Sarà prodotta dalla Fuji Heavy

Una Subaru elettrica nascerà in Giappone entro il 2009

ROMA Fuji Heavy, la compagnia che costruisce la Subaru, potrebbe presto compiere il primo passo nel mondo delle auto elettriche. L'obiettivo è di mettere sul mercato nipponico entro il 2009 una minicar alimentata a batterie.

La Porsche sbarca nel mercato del Pakistan

ROMA Presto anche i pakistani potranno acquistare o almeno sognare una Porsche direttamente in casa propria. Dal prossimo anno il costruttore tedesco di bolidi di lusso sbarcherà sul mercato automobilistico del Pakistan.

La Bmw realizzerà una fabbrica in India

ROMA Bmw investirà 23 milioni di dollari per costruire una fabbrica di auto in India. Assemblerà nel nuovo stabilimento indiano vetture tramite dei kit importati dall'estero.

LA RUBRICA

Sulle strade ci sono cartelli con indicazioni contraddittorie e addirittura buffe

Quei segnali illeggibili. Anzi folli

Uno dei problemi cui evidentemente viene data poca importanza in tutte le strade, quindi sia urbane che extraurbane, è quello della segnaletica verticale, i classici cartelli.

Autostrade a parte, ci troviamo spesso davanti a cartelli inesistenti secondo il Nuovo Codice della Strada o incomprendibili, totalmente o parzialmente. Qualche esempio concreto, raccolto in giro per l'Italia: un cartello di pericolo generico corredato dalla scritta "Strada senza sfondo". Una ripida scarpata erbosa alla destra della carreggiata, con infisso un cartello, non percepibi-

le da chi transita, con la scritta "Strada scoscesa". Un cartello triangolare di "Dare la precedenza" montato con la vertice in alto. Un presignalatore di semaforo, con il rosso in basso. Senza contare i limiti di velocità di 5 o 10 km/h.

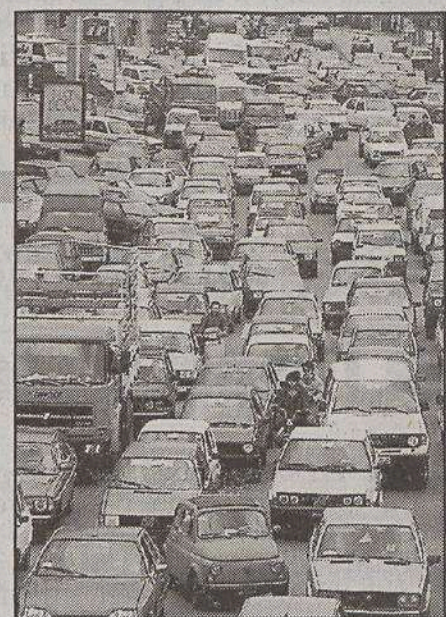
Esistono anche segnali contraddittori: freccia di senso unico in un verso e contestuale cartello di senso unico (si può o non si può passare?).

Manca molto spesso la continuità delle indicazioni per raggiungere una certa destinazione. Evidentemente chi le appone, conosce la strada e ritiene impossibile sbagliare. Chi le

segue, viceversa, non conoscendo nulla, può avere mille dubbi.

Capita anche il caso contrario, overosia abbondanza, ridondanza di segnalazioni e di cartelli che "inquinano" il paesaggio.

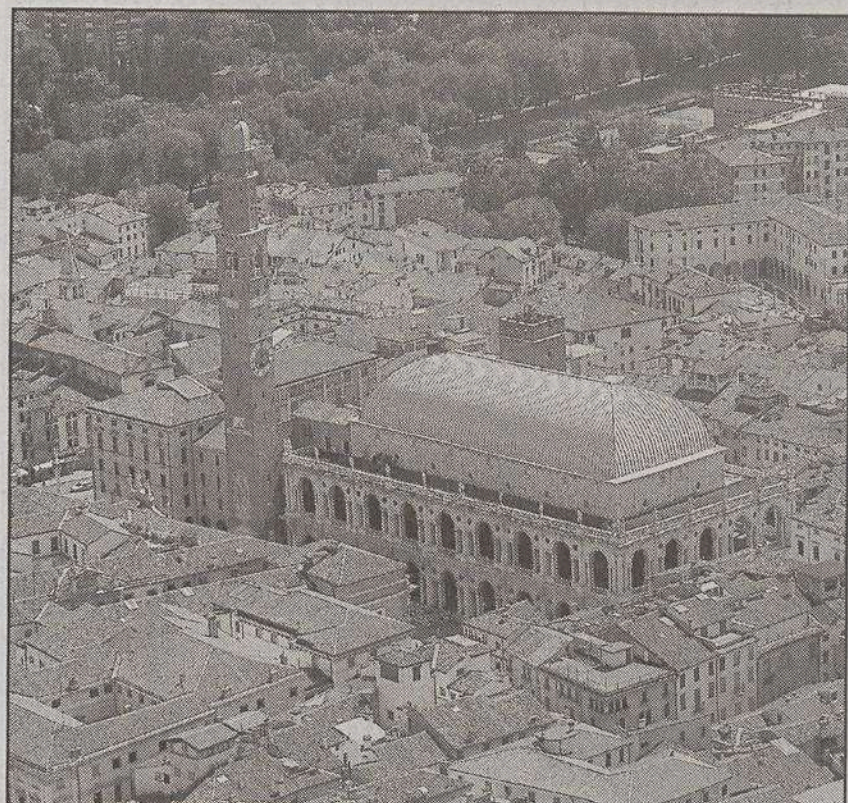
Ulteriore casistica negativa risiede nella segnaletica "fai da te" posizionata da privati, ma, in qualche caso, anche dalle amministrazioni. Esiste anche qualche residuo di cartelli (spesso arrugginiti) validi fino alla fine degli anni ottanta, oggi fuorilegge, che pur facendosi capire (perlopiù dai vecchi guidatori) non fanno certo bella vista di sé.



E' facile, e forse superficiale, concludere con saggezza che la segnaletica verticale dovrebbe essere in assoluta regola con quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada, ben tenuta e, forse ancor più importante, né troppa, né troppo poca.

Le amministrazioni interessate ne prendano buona nota. Giorgio Cappel

WEEKEND



Vicenza: veduta aerea del centro storico.

Vicenza, città del Palladio e del Tiepolo, ma anche città dell'oro (con un migliaio di aziende, è il polo orafa più importante d'Italia) e dell'ottima cucina. L'autunno è uno dei momenti migliori per scoprirla, per visitarne le ville ed i musei, per gustare i sapori e i gusti di una gastronomia che affonda le sue radici in antiche tradizioni di ospitalità: una meta ideale per un fine settimana all'insegna dell'arte, della buona tavola, del relax. L'arte, innanzitutto: Vicenza non può che stupire, tanto è ricca di testimonianze del passato, dal Medio Evo (quando era racchiusa all'interno di una cerchia di mura) ai tre secoli "veneziani" (quando, sotto la Serenissima, diventando uno dei maggiori centri artistici d'Italia). Il Cinquecento fu, per Vicenza, periodo di gran-

La città veneta offre in questi giorni varie occasioni per soddisfare vista e palato

Vicenza: Palladio, Tiepolo e... baccalà

de splendore, uno splendore di cui massimo interprete è stato sicuramente Andrea Palladio, che ha segnato - con la sua straordinaria e innovativa interpretazione dei canoni classici - una svolta fondamentale e imprescindibile nella storia dell'architettura. E proprio grazie ai mutamenti palladiani che ne caratterizzano ancor oggi l'aspetto Vicenza è stata inserita nel 1994 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, un elenco in cui sono iscritti luoghi di interesse eccezionale e di valore universale (poco più di una decina in Italia).

Il passato della città, piacevolissima e a dimensioni d'uomo, si legge passeggiando nel centro storico, perfettamente conservato (dove boutique, librerie, oreficerie, graziosissimi negozi di artigianato, ristoranti sono armoniosamente inseriti nel tessuto antico della città, che ne viene notevolmente vivacizzato) e nelle decine di ville che ne costellano i dintorni, in pianura ed in collina. Cosa vedere? Innanzitutto le antiche strade e le piazze del centro su cui si affacciano alcuni fra i più importanti monumenti palladiani, dalla Basilica al Teatro Olimpico, dalla Loggia

del Capitaniato a Palazzo Chiericati (dove è ospitata la Pinacoteca Civica, una delle maggiori collezioni collezioni di pittura veneta dalle origini all'800). E poi, appena fuori città, da non perdere sono la "Rotonda" (forse la villa più famosa del Palladio, che va assolutamente vista dal di fuori, dato il pubblico è ammesso solo il mercoledì), la Basilica di Monte Berico, Villa Valmarana ai Nani (splendente affrescata dal Tiepolo).

La cucina. Protagonista indiscusso è il baccalà a la vi-sentina con la polenta, il più celebre di tutti i baccalà veneti, preparato in bianco,

insaporito con cipolla, aglio, prezzemolo e acciughe e poi cotto lentamente nel latte, a cui è stato aggiunto del parmigiano. Per assaggiarlo, l'appuntamento più atteso dell'anno è il Festival del baccalà, in programma l'1 e 2 ottobre. Tipicamente vicentini sono anche alcuni piatti a base di anatra (dai bigoli con sugo all'anatra all'anatra ripiena), i risotti (con i bruscandoli, ad esempio, cioè le cime del luppolo che cresce spontaneo nelle campagne), i piatti a base dei prelibati asparagi bianchi di Bassano, di funghi e tartufi berici, la cacciagione e i corgnoi (lumache) alla vi-

centina. In autunno, la polenta è protagonista della Festa del mais a Marano (7-9 ott) e di Caseifici aperti, che svela ai gastronomi i segreti della preparazione dei prelibati formaggi della provincia. Infine, un appuntamento da non perdere: il Mercato rinascimentale di Thiene splendida rievocazione storica ambientata nella cornice di una delle città più affascinanti del Vicentino (1-2 ott). Per avere tutte le informazioni su itinerari, orari, alberghi e via dicendo, ci si può rivolgere a "Vicenza Em", il super efficiente consorzio che si occupa della promozione turistica della città, che ha un ufficio per il pubblico in piazza Matteotti 12 (tel. 0444-320854), e in piazza dei Signori 8 (tel. 0444-544122), info@vicenzae.org.

Francesca Barni



PROPOSTE

Safari fotografico nel Sud Africa

Tempo di Sud Africa. La combinazione di 9 giorni-6 notti proposta - come novità - da Il Diamante Quality group (tel. 011-2293240, www.il-diamante.com) prevede il passaggio aereo dall'Italia a Johannesburg con proseguimento per Città del Capo con tre giornate a disposizione per visitare la moderna metropoli o spingersi nei dintorni (Capo di Buona Speranza, zona dei vigneti, Garden Route). Poi via, per tre indimenticabili giorni nella riserva privata "MalaMala" ai confini del parco nazionale Kruger dove vivono in libertà più di duecento specie di animali. Costo del viaggio 2.650 euro a persona con volo da Milano (Roma), pernottamento e prima colazione a Città del Capo e pensione completa al "MalaMala" fino al 31 ottobre.

Sulle spiagge di Bali all'ombra delle palme

Soggiorni a Bali, la più conosciuta delle isole indonesiane. Una vacanza in quest'angolo di mondo offre veramente di tutto: spiagge bordate di palme affacciate su un mare di varie tonalità d'azzurro che segue il ritmo delle maree ma soprattutto un entroterra stupendo. Suggeriti vulcani, verdissime risaie a terrazza, fantastici templi, paesaggi lussureggianti oltre naturalmente coloriti "naif" e danze folcloristiche. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168) propone delle speciali combinazioni di 9 giorni-7 notti a 965 euro a persona da Milano (715 euro da Roma) con volo a Bali via Kuala Lumpur e alloggio presso hotel "quattro stelle" con pernottamento e prima colazione, fino al 16 dicembre. Una volta sul posto, disponibile il "pacchetto Dimensione Bali" (costo 100 euro pro capite) comprende una serie di escursioni sull'isola con pranzo incluso).

Autunno nel nord dell'India fra i castelli del Rajasthan

Vacanza d'autunno nel Rajasthan, nel fiabesco nordovest dell'India in un susseguirsi di suggestivi paesaggi naturali, antiche fortezze ai margini del deserto, stupendi palazzi abitati dai discendenti dei Maharaja e dei principi guerrieri Rajput e di templi maestosi. Ecco cosa propone Apatam Viaggi di Urbino (tel. 0722/329488, www.apatam.it) con una combinazione di 12 giorni-10 notti. Da Roma a Delhi (visita città vecchia e nuova) e poi via verso Agra, sede del monumentale complesso del Taj Mahal in marmo bianco, una delle "Sette meraviglie del mondo". Il giro tocca successivamente Jaipur - la "Città Rosa", Bikaner, (avanguardia del deserto), Jaisalmer (costruita in arenaria gialla, unica nel suo genere) Jodhpur ("Meherangarh Fort", un autentico capolavoro). Arrivo quindi a Udaipur, la "città dei laghi", palazzi e fontane che qualcuno ha ribattezzato la "Venezia d'Oriente". Costo del viaggio 1.840 euro a persona con volo, hotel, trasferimenti e trattamento di mezza pensione. Partenza: 12 ottobre.

Brasile: ballare il «forró» nelle notti di Fortaleza

Suggestive spiagge tropicali, un caldo sole, l'azzurro dell'oceano, un lungomare mondano, ristoranti tipici, locali con tanto «forró» - la sensuale e scatenata musica di casa -, mercatini notturni a Beira Mar, paesaggi di rara bellezza nei dintorni. Ecco cosa offre al turista Fortaleza, capitale dello stato del Ceará, nel nord-est del Brasile. Tour 2000 di Ancona (tel. 071/2803752; www.tour2000.it) propone combinazioni di 9 giorni-7 notti a 990 euro a persona (fino al 30 novembre). La cifra comprende il volo da Milano (Roma) a Fortaleza e la sistemazione in hotel «tre stelle» con prima colazione.

Itinerario dal Nord al Sud fra vigneti, cantine e spa dove gli acini diventano basi per varie terapie

Tempo di vendemmia: curarsi con l'uva

In Veneto i primi assaggi di Prosecco, a Capraia degustazioni in caicco

Intorno a un profumato e gustoso grappolo d'uva ruota un mondo intero: enologia, gastronomia, benessere e salute. Alla ricerca dei quali si muove le strade del turismo. Degustazioni, menu a tema, passeggiate tra i filari, visite alle cantine, feste per la vendemmia, trattamenti beauty a base di vinacce e persino l'antica cura dell'uva cara agli Asburgo: tra settembre e ottobre la vacanza, golosa e benefica, è d'obbligo tra i vigneti e all'insegna dei loro generosi frutti.

In Veneto, tra le morbide colline della Marca Trevigiana dove nascono le preziose bollicine del Prosecco, è tempo di vendemmia. Qui, dove il raccolto avviene ancora prevalentemente a mano, la tradizione è ancora viva e trasforma il momento in una grande festa che coinvolge i locali così come i turisti. Le aziende aprono al pubblico, che può così assistere alle fasi della vinificazione e degustare vini e prodotti tipici del territorio. Alla vendemmia è dedicato lo speciale pacchetto di due case di charme lungo la Strada del Prosecco: 2 notti in matrimoniale, colazione a buffet, una cena alla "venetiana" ma rivisitata in chiave creativa e abbinata a una selezione di prosciutti, possibilità di partecipare alla raccolta dell'uva, passeggiata tra le vigne e visita al Museo dell'uomo. Il forfait costa 290 euro al Relais & Chateaux Villa Abbazia (tel. 0438.971277) e 170 euro al boutique hotel dei Chiostri (tel. 0438.971805), entrambi a Follina.

Uva uguale benessere. Gli acini e il loro nettare combattono infatti i radicali liberi, rinforzano le vene, difendono la pelle da stress e secchezza, disintossicano, regalano energia... Ecco perché mosto, acini, vinacce, succo e vino sono richiestissimi dai patiti del wellness, e la tradizionale cura dell'uva, praticata fin dal tempo degli Asburgo nell'Alto Garda, continua a riscuotere successo. In tutto il Trentino i 28 alberghi del consorzio Vita Nova Wellness (tel. 0461.420603 e www.vitanovawellness.it) propongono trattamenti a tema. Si passa dall'impacco alle vinacce dell'Hotel Kristiania a Pejo al percorso all'uva e vino Teroldego dell'Hotel Maria di Moena



Uva, mosto e wellness: le cure a base di uva trovano all'inizio dell'autunno la stagione ideale.

passando per la vinoterapia dell'Hotel Salvatori a Mezzana-Marilleva. Del circuito Vita Nova fa parte anche l'Astoria Park Hotel (tel. 0464.576657) di Riva del Garda che propone il pacchetto "La Cura dell'uva": 4 giorni di trattamenti viso e corpo tutti a base di vinaccioli, mosto d'uva rossa del Salento e fragole di bosco. Tariffe di 400 euro, pernottamento escluso. La cura dell'uva tradizionale, quella antica e basata semplicemente sull'assunzione di succo d'uva il mattino e il pomeriggio e la consumazione di uno o due grappoli ai pasti, fino al 2 ottobre viene comunemente offerta gratuitamente in tutto il Garda Trentino negli alberghi convenzionati, al Casinò Municipale di Arco, alla Spiaggia degli Olivi di Riva e in piazza Vittorio Veneto a Torbole. Per l'occasione, il consorzio InGarda Trentino (tel. 0464.554444 e www.gardatrentino.it) organizza i tour "Vendemmia e cantine nel Garda trentino" e "Itinerari del gusto".

Poco lontano, tra i vigneti di Rovereto che devono proprio all'Ora che soffia dal Garda lo speciale microclima, ecco Castel Noarna che produce vino di qualità e vanta cantine di gran pregio. Il maniero è di proprietà degli hotel cittadini Rovereto (tel. 0464.435222) e Leon d'Oro (tel. 0464.437333), che propongono il pacchetto "Andar per cantine e vigneti": 1 notte in b&b, cena raffinata, visita guidata al castello con degustazione vini, visita con degustazione a una cantina di spumanti e a una distilleria di grappe, Rovereto Card. Tutto a partire da 88 euro a persona.

In Alto Adige dall'1 al 15 ottobre va in scena a Merano la Festa dell'uva, che culmina nei weekend con cortei in costume e allegorici, bande musicali, sfilate a cavallo, vendita di prodotti tipici, giochi popolari, distribuzione di mosto d'uva e vino nuovo nei masi. Ideale il soggiorno "a tema" all'hotel Plantischerhof (tel. 0473.230577) di Maia Alta: antico maso trasformato in albergo, vanta una cantina del 1300 ricca di etichette pregiate e propone nel centro benessere il bagno all'estratto di semi d'uva. Settimana in mezza pensione a partire da 595 euro. Sempre nel Meranese, e più precisamente nel territorio di Avelengo, Verano e Merano 2000, dal 15 ottobre al 6 novembre la vacanza si condice di iniziative interessanti. Come l'escursione dimezza giornata in sella ai cavalli avignesi, la gita in carrozza fino al belvedere Knottknino, robuste merende altoatesine e la visita con degustazione alla cantina di spumanti più al-

la cantina di spumanti più al-

la cantina di spumanti più al-

NEL BOSCO

Funghi, trote e mirtilli con vista sul ghiacciaio in Valtellina

Funghi, trote, mirtilli (e cervi) con vista sul ghiacciaio. Il luogo ideale per una vacanza tutta natura è Semog in Valdidentro, un magico angolo di Alta Valtellina, tra Bormio e Livigno. Punto di riferimento è l'hotel San Carlo, con splendida vista sul verde dei boschi e sul ghiacciaio di Cima Piazzia. A poche centinaia di metri dall'albergo si possono pescare coloratissime trote fario nei torrentelli affluenti del fiume Vioia. Nei boschi vicini crescono i porcini. Al tramonto e di notte, si sentono

echeggiare di valle in valle i brividi dei cervi per i quali a fine settembre incomincia la stagione degli amori. A cinque chilometri dall'albergo, percorribili anche in auto, c'è la Val Viola, una delle più selvagge dell'arco alpino, dove ai bordi dei sentieri si estendono praterie di mirtilli. Sempre a cinque chilometri di distanza verso Bormio, a Isolaccia, vi attende il parco faunistico «Scianno» con camosci, caprioli e cervi. Vivono liberi, all'interno di grandi recinti in un luogo ricco di scoiattoli. Se desiderate l'emozione di una ce-

na e di un pernottamento in rifugio ad alta quota è a vostra disposizione il rifugio Val Viola senza costi aggiuntivi. E per gli amanti dello shopping val la pena segnalare che a venti minuti d'auto da Semog ci si trova nella zona extradoganale di Livigno. Carburante, cioccolata, profumi, hi-fi, telefonia, ottica, liquori a prezzi incredibili. All'hotel San Carlo fino al 29 ottobre la mezza pensione costa 38 euro. Per informazioni hotel San Carlo, tel. 0342 - 986125; www.hotel-sancarlo.com

Fabiana Romanutti



La bresaola e altre specialità valtellinesi sul banco del salumiere.

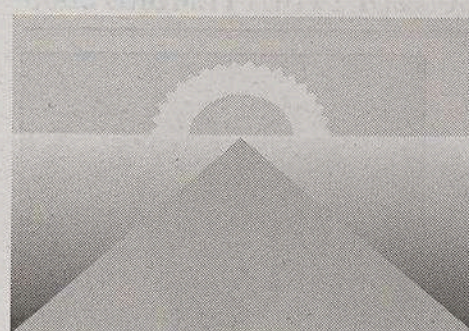
gli schizzi di maionese ci si ispira a Pollock, per tagliare la sottiletta il riferimento è Fontana, mentre per i tramezzini è previsto un packaging stile Cristo (il costo è di dieci euro). Domenica 9 ottobre l'ingresso è ridotto a due euro, e comprende una sfiziosa degustazione. Dopo aver dedicato la mattina al-

la visita del Museo del Salame, si può tornare alla Sala Civica per il goloso appuntamento «Dall'olfatto al gusto», in cui Massimo Pelagatti e Filippo Valla illustreranno come abbinare in modo perfetto salumi e formaggi al vino «giusto». Per informazioni e prenotazioni ci si rivolge all'Ufficio cultura del

Al prodotto emiliano dedicate mostre e avvenimenti culturali

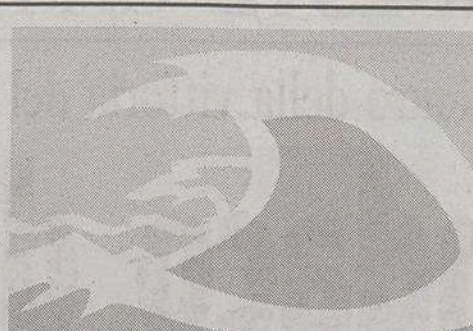
Comune di Felino 0521.335920. Ristoranti e trattorie della zona (Antica Osteria Da Bianchini, 0521.831165; Ristorante La Cantinetta, 0521.831125; Trattoria Leoni, 0521.831196; Ristorante Il Cucciollo, 0521.836355; Enoteca Pane e Salame 0521.336111; La Porta di Felino, 0521.836839; la Locanda della Moiana all'interno del Castello, 0521.336020) propongono menu a tutto salame (aperitivo gratuito ai clienti che si presenteranno con il biglietto d'ingresso del Museo del Salame). Per informazioni: Parma Turismo Tel. 0521.228152 - 386329, e-mail info@parmaturismi.it

f.r.



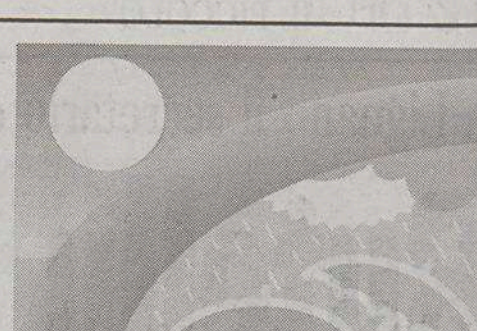
OGGI
Il Sole: sorge alle **6.48**
 tramonta alle **19.08**
La Luna: si leva alle **19.48**
 cala alle **8.17**
 38.a settimana dell'anno, 262 giorni trascorsi, ne rimangono 103.

IL SANTO
 San Gennaro vescovo
IL PROVERBIO
 L'uomo deve vivere come può, non come vorrebbe.



MAREE
Alta: ore 11.10 **+62** cm
 ore 23.14 **+38** cm
Bassa: ore 4.38 **-60** cm
 ore 17.24 **-49** cm
DOMANI
Alta: ore 11.32 **+60** cm
Bassa: ore 5.02 **-50** cm

TEMPO
Temperatura: **14,1** minima
15,8 massima
Umidità: **69** per cento
Pressione: **1015,6** in aumento
Cielo: coperto
Vento: **70,2** km/h da E-NE
Mare: **21,2** gradi



Vista Più
 nuove collezioni
SILHOUETTE
titanium
-40%
 ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 040.543.74

TRIESTE

Cronaca della città

Vista Più
 nuove collezioni
SILHOUETTE
titanium
-40%
 ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 040.543.74

Oggi la presentazione pubblica del progetto per la realizzazione della grande struttura con l'acquario a Barcola

«Parco del mare, mille posti di lavoro»

Al Verdi il primo confronto sull'idea di Paoletti. «C'è già una generale condivisione»

Previsti centomila turisti al mese. Il sindaco: «Si può fare, se si vuole»

di Pietro Spirito

È il giorno della grande idea. Oggi, alle 16.30, in un incontro pubblico al Teatro Verdi sarà presentato alla cittadinanza il progetto del Parco del mare, il grande acquario marino previsto sul terrapieno di Barcola che nelle intenzioni dei suoi promotori, primo fra tutti il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, dovrebbe dare

ni Battista Costa, il responsabile scientifico dell'Acquario di Genova Antonio Di Natale, il direttore della Riserva marina di Miramare Maurizio Spoto, il presidente dei costruttori triestini Alessandro Settimo. Finita la tavola rotonda, alle 17.15, Marco Francese e Guido Bressan, entrambi del comitato scientifico per il progetto del parco, illustreranno più nel dettaglio che cosa si vuol fare e come. Poi, alle 17.40, comincia il talk-show, moderato dal giornalista Franco Di Mare, noto volto della Rai. A confronto politici e amministratori: il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, gli assessori regionali Bertossi e Cosolini, il presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi, lo stesso Paoletti.

Che ieri ha passato la domenica a rifinire i suoi interventi, e che continua a mostrare ottimismo. «Su questo progetto - dice - c'è la massima condivisione; è qualcosa che va oltre gli schieramenti politici, ed è un progetto né mio né dalla Camera di commercio, ma di tutta la città». Persino gli ambientalisti (Wwf in testa) - che quando si parla di acquari sono sempre in allerta - appoggiano l'idea. Il problema semmai è squisitamente operativo. Paoletti elenca le tappe: approvazione della variante al Piano regolatore in Consiglio comunale, approvazione della delibera da parte del Ministero dei lavori pubblici, passaggio in commissione, parere della Regione sull'impatto ambientale e finalmente rilascio della concessione da parte dell'Autorità portuale. Solo finito questo giro si penserà al progetto di fattibilità, a partire dal quale ci vorranno



Domenico Romeo

una sterzata risolutiva alla decadenza economica - e non solo - della città, e segnare una tappa fondamentale nella troppe volte annunciata rinascita di Trieste. Non solo sotto il profilo strettamente turistico-economico (con i suoi 100 mila visitatori al mese previsti e mille nuovi posti di lavoro), ma anche politico e culturale: dietro l'acquario c'è l'idea di un ritorno della città al mare, «grande opportunità di sviluppo per la nostra provincia», dice Paoletti, com'era un tempo.

È questa «Una grande idea per Trieste», come è stato intitolato l'incontro pubblico di oggi, qualcosa a metà fra la conferenza e il talk-show, con la partecipazione di tutti i soggetti chiamati a darsi da fare per realizzare il progetto. Il quale progetto, schematicamente riassunto, prevede 10 mila metri quadrati di vasche per varie specie marine, 5 mila metri quadri di esposizione museale, 3500 di laboratori di ricerca, 15 mila di parcheggi, 2500 destinati a negozi e spazio giochi, mille nuovi posti di lavoro e una spesa totale di 50 milioni di euro.

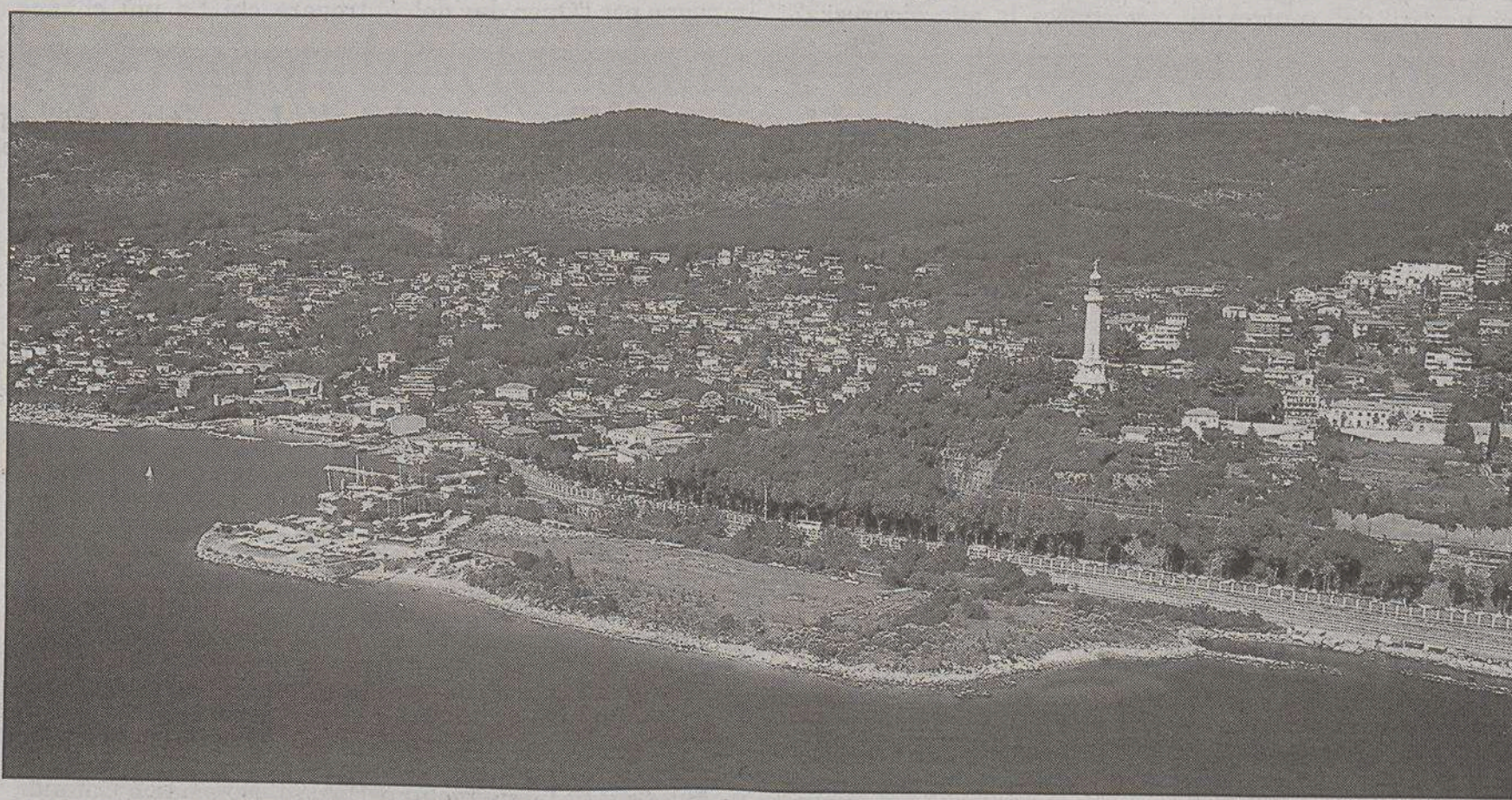
L'incontro pubblico per parlare di tutto ciò è alle 16.30 al Verdi. Comincia Paoletti. L'idea del Parco del mare è sua: gli entusiasmi suscitati dal pur mancato Expo, la visione appena intravista di una Trieste attiva e moderna proiettata sul mare lo hanno convinto che questa è la carta da giocare. Con l'ausilio di un filmato da dodici minuti Paoletti illustrerà ai triestini il suo sogno. Poi, alle 16.50, una tavola rotonda dimostrerà che questo sogno è realizzabile. Ne parleranno il rettore dell'Università Domenico Romeo, il responsabile del settore sviluppo della Costa Edutainment (società che dovrebbe contribuire a realizzare e gestire l'acquario) Giovan-



Fabio Scoccimarro

quattro o cinque anni per portare a compimento l'impresa.

Messa così il dubbio che il Parco del mare possa finire nel grande armadio dei progetti mai realizzati può farsi insinuante. Ma lo stesso sindaco Dipiazza dice che è solo questione di volontà: «Basta che ognuno faccia bene la sua parte: noi stiamo portando avanti la variante al Piano regolatore, cosa che spianerà la strada al parco del mare all'80 per cento». «Per cinquant'anni - continua il sindaco - si è parlato molto su cosa fare e non fare senza nemmeno pensare agli strumenti urbanistici; ora li stiamo predisponendo, ed è il primo, indispensabile passo».



L'area individuata per la costruzione del Parco del mare. Oggi la presentazione pubblica del progetto al Teatro Verdi.

Il Comitato dello scalo vota una variazione di bilancio che consentirà lo svolgimento di alcuni lavori

Nel porto si fa spazio per traghetti e catamarani

Verrà adeguato un ormeggio. Trattative per un collegamento veloce con Venezia

CROCIERE



Si è fatta avanti anche l'«Ausonia», di una compagnia cipriota

In arrivo altre «navi bianche»

Sarà il 2007 l'anno del vero e proprio decollo del traffico crocieristico a Trieste. Oltre alla tedesca Lili Marlene e alla Costa Marina che fa parte del gruppo statunitense Carnival, altre navi dovrebbero utilizzare Trieste non solo come scalo per una serie di toccate, ma come home-port, cioè porto di imbarco e sbarco. Trattative molto avanzate sono in atto con una compagnia cipriota per crociere nel Mediterraneo orientale con toccate, presumibilmente, a Dubrovnik, in Grecia e logicamente a Cipro. La nave impiegata su questa rotta dovrebbe essere l'«Ausonia» che sarà a Trieste, ma per una semplice toccata, già il 15 ottobre di quest'anno. Proprio l'«Ausonia» concluderà questa prima stagione di approdi di navi bianche piuttosto fitti.

Non solo, ma secondo quanto afferma ancora l'assessore comunale Bucci, un ac-

cordo potrebbe essere concluso con una compagnia greca. In questo modo i greci potrebbero riaffacciarsi presto sul nostro porto sia per quanto riguarda i traghetti che per quel concerne le crociere. I giochi per il 2007 si faranno in gran parte al «Seatrade Med», la fiera delle crociere in Mediterraneo in programma il primo e il 2 novembre ad Amburgo. Se in quell'occasione Trieste farà incetta abbondante, si renderà indispensabile liberare quanto prima l'intera Stazione marittima e trasferire il centro congressi nel nuovo Palazzo sul sito dell'attuale mercato ortofruttilico.

Intanto fa oggi l'ultima toccata a Trieste la Emerald e il Comune organizza una cerimonia di arrivederci.

s.m.

di Silvio Maranzana

Nella sua offensiva ormai globale per tornare a contare in campo marittimo, Trieste ridà anche l'assalto ai traghetti. Oggi il Comitato portuale voterà infatti una variazione di bilancio per effettuare lavori di adeguamento all'ormeggio 57, in modo da permettere ai traghetti le operazioni di carico e scarico da poppa. «La situazione precaria di quell'ormeggio fu la causa principale, anche se non la sola, della fuga dell'Anek lines a Venezia», spiega il segretario dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri. «Non possiamo più permetterci figuracce di quel genere - aggiunge l'assessore comunale alle attività produttive Maurizio Bucci - sono convinto che non appena la banchina sarà adeguata, non solo il discorso con l'Anek lines potrà essere riaperto, ma manifesteranno il loro interesse per la rotta su Trieste perlomeno altre tre compagnie greche: la Minoan, la Superfast, la My Way».

Si aprirà poi anche il discorso delle strutture a terra, ma per queste mentre Gurrieri rileva come dovranno essere almeno parzialmente a carico della compagnia armatrice, Bucci spiega che il terminal di Civitavecchia che sta segnando un boom è composto solo di gazebo.

Se i greci non scherzano, figurarsi i tedeschi. E proprio con i tedeschi, per passare al campo crocieristico, Trieste avrà il proprio esordio come home port il prossimo aprile con la nave Lili Marlene. Già oggi dunque il comitato (che si riunisce alle due per permettere ai componenti di partecipare poi alla presentazione del Parco del mare) deciderà le procedure per costituire la società di gestione del Terminal passeggeri che occuperà l'intero pianterreno della Stazione marittima. Dopo il bando fatto pubblicare dall'Authority sono giunte ben otto manifesta-



Maurizio Bucci



Antonio Gurrieri

zioni di interesse da parte di terminalisti, agenzie marittime, tour operator. Nel contempo verranno convocati i responsabili del Cral del porto che occupa ben 600 metri quadrati della Marittima con le sue sale e uffici per le quali dovrà essere trovata una sistemazione alternativa.

La Lili Marlene effettue-

Si decidono anche le procedure per la gestione del terminal passeggeri

rà cinque partenze nell'arco di un paio di mesi con ottocento turisti in arrivo e altrettanti in partenza che alla Marittima dovranno fare il check-in e il check-out e una movimentazione complessiva di tremila bagagli. Sarà anche una prova generale per la Costa Marina che di partenze e arrivi in città ne farà ben quindici nell'arco dell'estate. E i responsabili del marketing di Costa crociere saranno probabilmente a Trieste domani per pianificare la prossima stagione.

In particolare però assieme allo stesso Bucci sarà valutata l'opportunità di al-

lestire, in concomitanza con gli arrivi di Costa Marina un servizio di catamarani veloci con Venezia. All'opportunità sembravano interessati i proprietari maltesi di «Venezia lines» che già gestiscono alcuni collegamenti tra Venezia, l'Istria e la Dalmazia, ma ben presto sono emerse alcune difficoltà. I catamarani hanno infatti una capienza molto ampia, ben 310 posti, e dati i costi piuttosto elevati la linea si terrebbe in attivo economico soltanto con la vendita pressoché totale dei biglietti. Deve essere valutata dunque la partecipazione a un'escursione a Venezia dei passeggeri della Costa Marina, che non ha il capoluogo lagunare tra le sue toccate, una volta appunto sbarcati a Trieste.

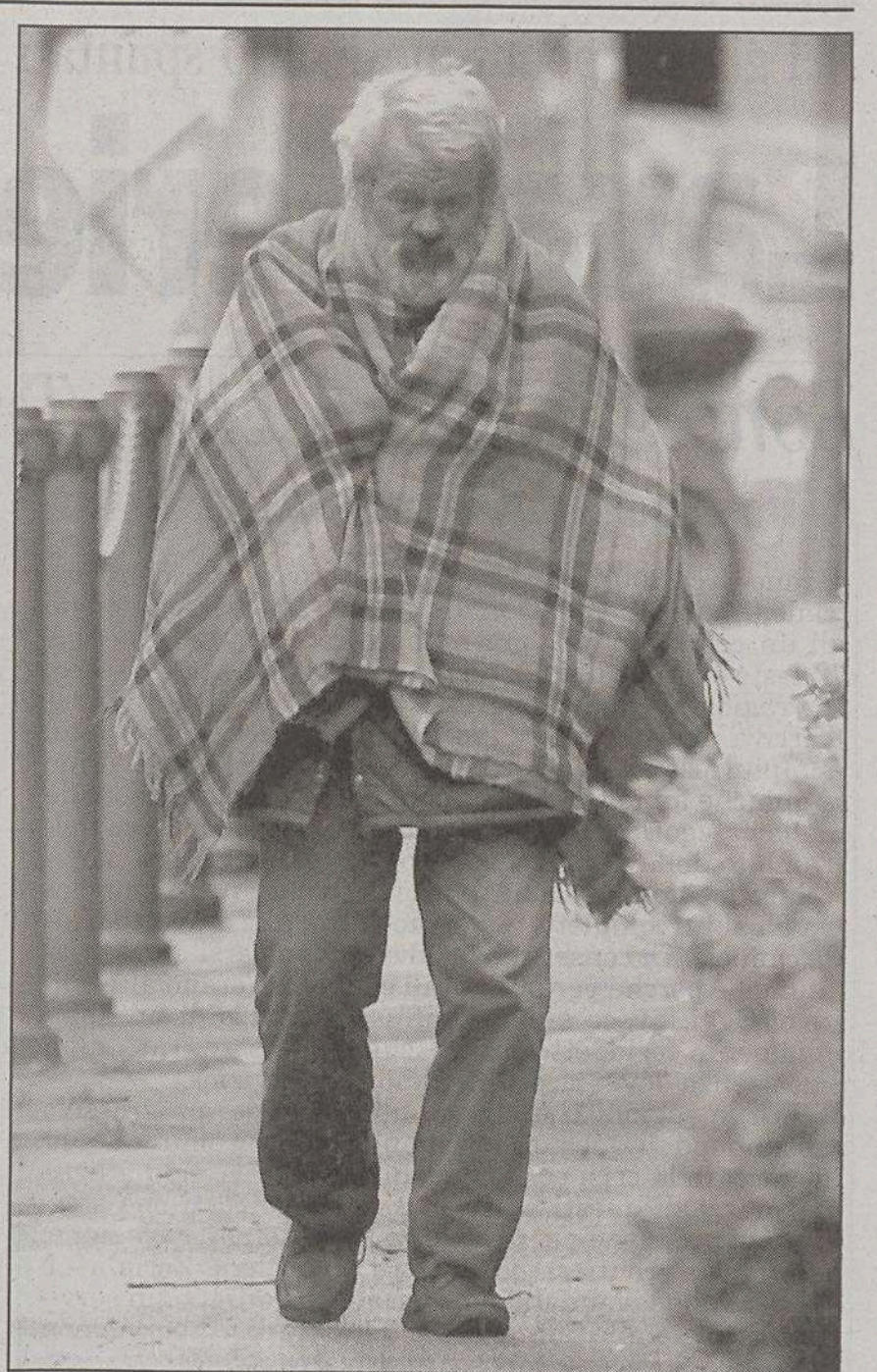
Un collegamento marittimo tra Trieste e Venezia che manca da numerosi decenni segnerebbe una piccola rivoluzione nei trasporti cittadini oltre che completare un rapporto che potrebbe concretizzarsi anche con l'annunciata creazione di un Distretto nautico. I catamarani dovrebbero partire dalla stazione marittima per raggiungere a Venezia riva Santi Martiri, a tre ponti di distanza da piazza San Marco. Un collegamento di un certo prestigio che potrebbe anche indirizzare nuovi flussi turistici verso Trieste.



Un albero abbattuto sulle Rive dalla bora. Una scena ripetutasi un po' ovunque. (Lasorte)



Il maltempo ha provocato un crollo delle temperature, con 16 gradi in meno rispetto a sabato.



Anche le coperte contro il freddo. (Foto Lasorte)

Assaggio di autunno con raffiche violente e una temperatura che sul Carso è scesa sotto i 10 gradi

Bora a 145 e pioggia: finita l'estate

Chiusa via Foscolo, blackout in salita Monte Valerio per un albero caduto sui cavi elettrici

RIEVOCAZIONE STORICA



Il maltempo rovina la «battaglia» tra armigeri in piazza Unità

Raffiche di vento e abbondante pioggia. Stando ai ricercatori storici impegnati con la Associazione 13 Casade questo doveva essere il clima che ha avvolto originariamente la vicenda d'arme del XIV secolo legata allo scontro tra le truppe del Conte di Gorizia ed una spedizione tergestina.

A distanza di secoli una trasposizione meteorologica da una parte ha reso ideale la cornice, dall'altra ha scompaginato i piani spettacolari allestiti dai figuranti - quasi 150 - impegnati nella rievocazione storica programmata ieri mattina in Piazza Unità.

Doveva essere la riproposta in grande stile del «De Bello tergestino» (così codificato nei documenti attinti dalla contabilità comunale del 1352) ma la prima decisa spruzzata di autunno in città ha abbattuto parte della coreografia

ideata dalle 13 Casade e dai praticanti di Scrima (la scherma antica) della «Compagnia de Tergeste» guidati dagli insegnanti Andrea Maizan e Mauro Pellielo. Una rievocazione amputata nel numero degli interpreti e del pubblico ma non certo nell'impatto scenico. Mancavano all'appello proprio i figuranti tipici della cornice del colore medievale, come i sbandieratori, i musici e giullari, attesi dalle zone del Veneto e dalla Emilia Romagna.

Un saggio è stato fornito dalla Compagnia de Tergeste e da una cinquantina di praticanti attenti al maneggio delle armi ma anche al rispetto dei costumi reali. L'altro stralcio medievale in programma, ovvero lo spettacolo «Marco Ranfo-il processo» andrà in scena nelle giornate dell'1 e 2 ottobre, nella sala Tripovich.

Francesco Cardella

di Alessandra Ressa

L'estate sembra ormai un capitolo chiuso, l'ondata di maltempo preannunciata nei giorni scorsi si è abbattuta sulla città con pioggia, bora e temperature in picchiata e i triestini si sono risvegliati in una domenica grigia e quasi invernale che ha spinto molti a fare il cambio di stagione.

A creare i disagi peggiori il forte vento da nord est, che nella notte ha toccato punte da record. La stazione mobile di Meteopoint al campo sportivo di **Colugna** ha registrato una raffica di 145 chilometri l'ora. In altri punti della città sono state segnalate raffiche a 130 e anche durante la giornata la bora ha mantenuto un'intensità attorno ai 100 chilometri l'ora.

Assieme al vento la pioggia battente che per tutta la domenica non ha dato tregua, una sgradevole combinazione che in città ha fatto strage di ombrelli. Conseguenza della perturbazione il crollo delle temperature, che dai 26 gradi di sabato sono passate ai 10 di ieri pomeriggio. Sul Carso le minime sono state di 6-7 gradi.

IL CASO

Nuovi disagi per la materna di via Mamiani. I genitori chiedono una soluzione che non sia temporanea, oggi incontro con il Comune

«Primi Voli», dopo l'incendio divelta dal vento la copertura

A due settimane dall'incendio che ha devastato il tetto della scuola materna comunale «Primi voli» di via Mamiani, le famiglie dei 145 bambini, trasferiti all'«ex Timeus» di via dell'Istria sono preoccupati per il protrarsi della sistemazione di emergenza individuata dall'assessorato all'educazione del Comune. E i disagi sono destinati presumibilmente ad allungarsi: ciò che rimaneva della copertura del tetto è stato spazzato via ieri dalla bora.

In una lettera, i genitori sottolineano come la struttura tampone sia inadeguata ad ospitare i bimbi di una scuola materna per la mancanza di spazi esterni ricreativi di cui usufruire, per l'as-

senza di una cucina interna di cui era invece dotata la scuola di San Vito, e per la posizione dell'«ex Timeus» al di fuori del territorio riordinato, che arreca disagi a quanti, costretti ad accompagnare i bambini a scuola, hanno altri figli che frequentano il comprensorio scolastico di Campi Elisi.

I genitori ringraziano anche la direttrice dell'istituto e gli operatori per il loro intervento.

Alle proteste delle famiglie replica l'assessore comunale all'educazione Angela Brandi, che nell'assicurare l'idoneità della struttura tampone ad ospitare i bimbi della «Primi voli», spiega che ancora non è possibile stabilire per quanto tempo

la scuola di San Vito resterà chiusa. «Non è stata ancora fatta una valutazione dei danni», dice l'assessore - ma l'intervento di ristrutturazione sarà sicuramente lungo, poiché ai lavori di ripristino del tetto potrebbero aggiungersi quelli di manutenzione straordinaria».

Sulla mancanza di spazi esterni all'«ex Timeus» il Comune ha trovato una soluzione. A pochi metri dalla scuola l'oratorio dei Salesiani ha messo a disposizione dei bambini l'ampio giardino.

Oggi l'assessore comunale incontrerà i rappresentanti dei genitori delle 6 sezioni per fare il punto sulla situazione.



a. re. Il tetto della scuola materna «Primi voli» di via Mamiani.



LA PROVINCIA DI TRIESTE METTE A FRUTTO LE TUE IDEE

COMPLETA LO SLOGAN:

"TRIESTE, PROVINCIA DI..."

Battezza la tua barca e dai il benvenuto ai turisti

Invia un sms al numero **340.4350009** con la definizione che più si adatta a descrivere la tua provincia e partecipa al **concorso di idee** per dare il nome all'imbarcazione che parteciperà alla Barcolana 2005 e per creare il nuovo messaggio di benvenuto della Provincia di Trieste ai turisti che sceglieranno di visitare queste magnifiche terre

PROGRAMMA EVENTI

2-6 ottobre **"SCOPRI LA VELA"** uscite nel Golfo con ragazzi, anziani, disabili, delegazione sportivi

2-6 ottobre **"TECNICA DELLA VELA"** lezioni gestite da velisti triestini di fama internazionale

Concorso tra gli studenti delle scuole superiori. Tema sulla vocazione marinara di Trieste legata alla Barcolana

Concorso di pittura

Concorso di fotografia "Uno scatto sul mare"



Nel giro di pochi mesi sono spuntati in quasi tutti i rioni i locali ispirati a quelli diffusi negli Stati Uniti

Lavanderie self-service, è un boom

Sono già una decina. Tra i clienti più assidui gli studenti e gli extracomunitari

IN CRISI I LAVASECCO

Erano circa 200, distribuite sull'intero territorio provinciale, fino a una dozzina di anni fa. Adesso sono meno di un centinaio e il loro numero continua a calare. A Trieste è tempo di crisi anche per le lavanderie a secco. La ragione di questo regresso non è da individuare nell'arrivo delle «sorelle» modello self service a gettone, ma piuttosto nelle mutate abitudini della gente. «Fino a qualche anno fa - spiega Walter Zeriali, responsabile della categoria dei titolari delle lavanderie a secco nell'ambito della Confartigianato - il ceto medio, in particolare medici, insegnanti, professionisti, non rinunciava all'abito completo, al doppio petto, alle cravatte e alla camicia. Di conseguenza doveva rivolgersi a noi - aggiunge - perché per pulire tali capi non c'erano alternative. Oggi invece è molto diffuso l'utilizzo di un abbigliamento cosiddetto casual, che può essere trattato in casa senza dover ricorrere al nostro servizio».

Fra le ragioni che stanno alla base del progressivo abbandono di questo servizio non si può comunque dimenticare la crisi economica diffusa. Scorrendo il listino prezzi di questi esercizi, si leggono costi che sono ormai proibitivi per una larga fetta della popolazione. «La nuova frontiera del settore - conclude Zeriali - è quella delle lavanderie industriali, che offrono un servizio completo alle imprese, ma questo è discorso che non può ancora essere proposto ai privati».

U. SA.



Spuntano come funghi le lavanderie a gettone. (Foto Lasorte)

Per anni le abbiamo viste solo nei telefilm americani trasmessi alla televisione. Adesso fanno parte della realtà quotidiana in città e sono utilizzate da migliaia di persone, al punto da aver suscitato l'attenzione delle grandi catene del settore, che hanno intravisto la possibilità di fare buoni affari anche a Trieste. Sono le lavanderie self service a gettone, cioè di quelle strutturate dotate di grandi lavatrici e apparecchiature per l'asciugatura di capi d'abbigliamento, prive di personale, che funzionano utilizzando i gettoni distribuiti da apposite macchinette. Ce ne sono ormai una decina distribuite sull'intero tessuto urbano. Sembra infatti che a Trieste sia importante favorire la clientela, evitando lunghi e faticosi spostamenti, del resto trascinare per la strada sacchi di biancheria non è divertente, soprattutto in una città di anziani come la nostra. Ma è soprattutto un segno del fatto che a Trieste aumentano i giovani single, i lavoratori di passaggio, gli immigrati, gli anziani che vivono ormai da soli. Insomma, le lavanderie come termometro sociologico del tessuto urbano.

«Ci siamo accorti subito di questa necessità - spiega Antonio Celant, concessionario per Trieste di una delle maggiori catene italiane del settore e che in città ha già aperto ben cinque lavanderie a gettone - perché l'età media della popolazione è piuttosto avanzata e per catturare le simpatie dei potenziali clienti abbiamo cercato di trovare fori commerciali situati in zone molto popolate, in modo che chi vuole utilizzare il nostro servizio debba fare solo poche decine di metri per raggiungerci».

i.g.

A preferire le lavanderie self service, oltre agli anziani, sono soprattutto studenti universitari, extracomunitari immigrati e single. Gli universitari, che vivono a Trieste per circa otto mesi l'anno, perché è mediamente la durata di un corso di studi, vivono per lo più in piccoli appartamenti ammobiliati, raramente dotati di lavatrici.

«Abbiamo fatto delle verifiche - precisa Luisa Nemež, presidente della sezione triestina dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori - e una persona che vive da sola e che presta un minimo di attenzione al proprio vestiario, in queste lavanderie spende all'incirca una quindicina di euro al mese, somma che, moltiplicata per il periodo di presenza in città, cioè gli otto mesi dell'anno accademico, è di molto inferiore ai prezzi delle meno sofisticate fra le lavatrici sul mercato».

Sulla convenienza si basa anche la scelta degli extracomunitari immigrati: quando arrivano in città devono soddisfare innanzitutto i bisogni fondamentali, come trovare una casa e un lavoro. Ecco che per lavare biancheria e lenzuola lo strumento più semplice e immediato è proprio quello delle lavanderie self service.

Un discorso a parte invece va fatto per i single. Per loro l'attesa davanti all'obolo della lavanderina a secco, che può essere in qualche caso anche di un'ora, può trasformarsi in un'occasione per socializzare e conoscere nuove persone. «Ho fatto diverse amicizie - conferma un cliente - proprio mentre aspettavo che si completasse il ciclo di lavaggio e di asciugatura. Anzi - prosegue - se questi locali fossero arricchiti con qualche dotazione in più, per esempio un collegamento Internet, o di qualche macchinetta per bibite e caffè, il servizio sarebbe completo».

Gli studenti invece impiegano il tempo studiando, portando i libri da casa. Il numero di questi particolari esercizi commerciali tuttavia non è destinato a salire: «In Italia - afferma Celant - le grandi case che si occupano di lavanderie a gettone hanno valutato che mediamente per arrivare a un punto di pareggio è opportuno installare una ogni 50mila persone. A Trieste è già ampiamente superata la media nazionale, fatto determinato proprio dalle particolari esigenze della popolazione».

Ugo Salvini

IN BREVE

In Campo Marzio

Infastidiva i clienti di un pub: arrestato un camionista turco

I carabinieri del reparto radiomobile di via dell'Istria hanno arrestato un cittadino turco, Caus Huseyn, 43 anni, per violenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo, un camionista di passaggio, si trovava all'interno di un pub di Campo Marzio. Poco dopo le 2 di notte, dopo aver abusato di sostanze alcoliche ha cominciato ad infastidire gestori e clienti. Quando il personale del bar ha cercato di allontanarlo, il turco è diventato aggressivo. A quest'ora è stato chiesto l'intervento dei carabinieri, che giunti sul posto hanno tentato di identificare l'uomo. Ma il camionista, in tutta risposta, anziché esibire i documenti, ha reagito scagliandosi contro i militari, che sono stati costretti a immobilizzarlo, ammanettarlo e portarlo in caserma.

Due falsi allarmi bomba all'ospedale di Cattinara

Una notte movimentata all'ospedale di Cattinara a causa di due falsi allarmi bomba. Il primo alle 3. Una voce maschile annunciava la presenza di un ordigno esplosivo all'interno della struttura sanitaria. In poco tempo polizia e artigiani hanno setacciato la struttura senza rinvenire nulla. Poche ore dopo una seconda telefonata dall'identico contenuto. Sul posto stavolta i carabinieri. Chiarito che si trattava di un falso allarme, non è stato necessario mobilitare personale medico e degenti. L'autore dello scherzo sarebbe già stato identificato.

Oggi una conferenza sull'angoscia umana

«L'angoscia umana» è questo il titolo della conferenza che si terrà oggi alle 17 all'auditorium del Revoltella. L'iniziativa è dell'assessorato alla promozione e protezione sociale. La conferenza di oggi fa parte di un ciclo di tre incontri sulla «La psicoterapia della Gestalt nel Net-building». L'iniziativa è stata presentata dal professor Paolo Baiocchi alla sala Cappuccio dell'assessorato alla Promozione e protezione sociale. I prossimi appuntamenti saranno il 13 ottobre e il 16 novembre.

Comune, sei defibrillatori alle società calcistiche

«Sperando di non doverli usare mai». Pronunciando queste parole il vicesindaco Paris Lippi ha consegnato nei giorni scorsi il primo stock di sei defibrillatori ai rappresentanti di altrettante società calcistiche cittadine. Gli strumenti d'emergenza sono stati dati all'Opicina, al San Giovanni, al San Luigi, al Poniziana, al Sant'Andrea e al San Sergio. Il Comune ha contemporaneamente anche avviato uno specifico corso di formazione per chi utilizzerà gli strumenti.

Strage di Udine, domani in Corte d'appello

Udienza in Corte d'appello domani per la strage di Udine. Sarà discussa la nuova perizia disposta dai giudici di secondo grado. Nel dossier che è stato scritto dai periti Mario Pellegrino di Roma, Danilo Coppodi Rimini e Manuele Bernabei di Roma si sostiene che la bomba era piazzata davanti al negozio di viale Ungheria per uccidere e non per un'azione dimostrativa. Una tesi che ha sempre portato avanti il pm Raffaele Tito secondo il quale gli attentatori volevano uccidere gli agenti della Volante.

Iniziativa della Provincia sostenuta dalla Fondazione CrTrieste con il coordinamento dell'Università

Salute degli anziani, consigli in 10mila copie

«Anziani in salute» è il titolo del manuale, stampato in 10 mila copie, che intende aiutare non solo le persone anziane con suggerimenti su un corretto stile di vita quotidiana, ma anche i familiari e gli addetti ai lavori che si rapportano con persone oltre i 65 anni.

L'iniziativa, realizzata dall'assessorato agli Affari sociali della Provincia, sostenuta dalla Fondazione CrTrieste con il coordinamento scientifico dell'Università di Trieste, è una raccolta di consigli proposti dagli esperti del «National institutes of health», agen-

zia governativa degli Stati Uniti che si occupa della ricerca sugli aspetti biologici, sociali e comportamentali dell'invecchiamento. I consigli sono distribuiti in 35 capitoli e spaziano dai suggerimenti per l'artrite a quelli per una corretta alimentazione, alle giuste ore di sonno, all'uso dei farmaci e all'importanza dei controlli medici. Tra gli altri, sono affrontati anche temi come i tumori, l'Alzheimer, la depressione, l'osteoporosi e il diabete.

«La percentuale di cittadini con più di 65 anni - ha spiegato l'assessore Clau-

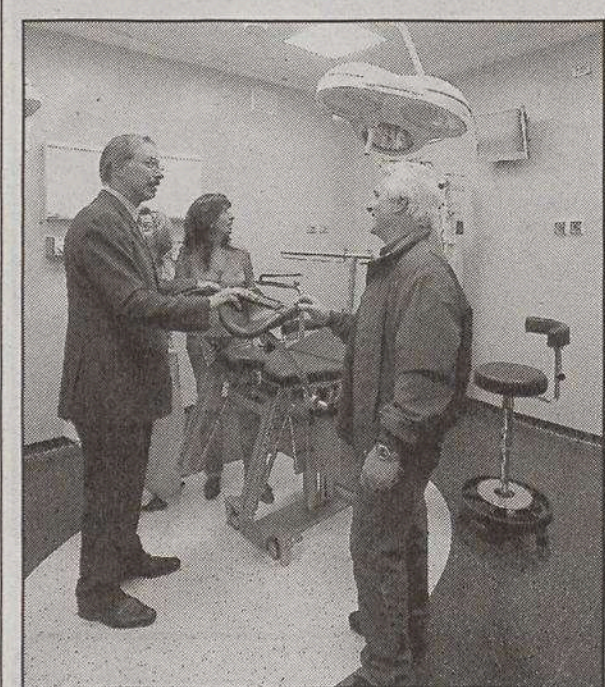
dio Grizon - sul territorio triestino è il 26,02 per cento della popolazione complessiva, mentre su quello provinciale è il 25,87 per cento. Un trend in crescita negli ultimi anni, ma che non rende Trieste la città più anziana. Dagli anni '50 ad oggi il numero di ultra sessantacinquenni è passato dal 10,76 per cento al 25,76 per cento. Il 60,4 per cento della popolazione anziana è rappresentata da donne e su 41.732 famiglie con almeno un componente con oltre 65 anni, 21.502 sono monocomponenti, cioè anziani soli».

Il volume sarà presentato oggi a partire dalle 9.30 all'hotel Savoia Excelsior nel corso del convegno nazionale dallo stesso titolo del manuale: «Anziani in salute». La guida sarà poi distribuita dagli uffici della Provincia e attraverso i medici di famiglia sul territorio provinciale. Alla conferenza interverrà anche il rettore dell'Università Domenico Romeo che presenterà il Centro studi sulla società degli anziani e il professor Giorgio Stanta che ha curato l'edizione italiana del manuale.

Programma di analisi e interventi a tutela dei bambini

Il Burlo scende in campo in aiuto delle madri a rischio

IN VIA BONOMO



Il centro dermatologico appena inaugurato.

Nuovo laboratorio dermatologico

È stata inaugurata la nuovissima struttura «The skin doctors' center» di via Bonomo interamente ideata e progettata da un team di lavoro tutto triestino coordinato da Leonardo Marini. Costituisce un innovativo prototipo ad alta tecnologia studiata per risolvere tutti i problemi inerenti la dermatologia. Nel centro si applicano le più avanzate tecnologie per la diagnosi, cura e prevenzione delle patologie della pelle. Nell'occasione si è tenuto alla marittima il convegno «Laser e pcl in dermatologia: dove, come e perché». L'evento è stato promosso dal chirurgo dermatologo Leonardo Marini, direttore sanitario della struttura di via Bonomo. Ha avuto scopo di fare il punto sulla situazione attuale dell'impiego delle sorgenti di luce in dermatologia. Sono intervenuti ospiti di grande rilievo come Peter Bjerring, direttore della clinica di fotodermatologia di Aarhus, Roland Kaufmann, direttore della clinica dermatologica di Francoforte e Martino Neumann di Rotterdam. Hanno partecipato dermatologi provenienti da tutta Italia.

Visite domiciliari settimanali durante il primo anno di vita del bimbo. Oggi i risultati di una recente ricerca

Ogni madre «a rischio» condiziona la vita del proprio bambino. Condurre una vita sregolata, non curare il proprio corpo, non badare nemmeno alla propria salute può avere gravi ripercussioni sulla vita dei figli. È il risultato di una ricerca su cento famiglie della nostra regione e dell'Emilia Romagna realizzata dall'Ircs Burlo Garofolo, con l'Azienda sanitaria di Cesena.

I dati completi saranno illustrati oggi alle 16 nell'aula magna dell'ospedale infantile di via dell'Istria con gli interventi del direttore scientifico del Burlo (e responsabile della ricerca) Giorgio Tamburlini, della coordinatrice del progetto «Genitori quasi perfetti» Maria Grazia Apollonio e del tutore dei minori del Friuli Venezia Giulia Francesco Milanese.

La ricerca è durata un anno e ha messo a confronto 49 nuclei familiari non a rischio e 53 classificati a rischio (madri troppo giovani o troppo anziane, single, straniere immigrate, donne con titolo di studio di licenza elementare).

Rispetto al bambino, nel gruppo a rischio sociale i ricercatori del Burlo hanno osservato una minor applicazione di buone pratiche di salute quali non fumare in presenza del bambino, effettuare regolari visite pediatriche, allattare il figlio al seno e continuare a farlo anche dopo lo svezzamento, offrire al bambino occasioni di incontro con i coetanei.

Inoltre nelle madri a rischio è stata rilevata una maggior tendenza alla depressione materna e a alti livelli di stress genitoriale.

In aiuto a queste situazioni a rischio il Burlo ha proposto un programma di interventi. Tra le proposte anche visite domiciliari a opera di una madre «esperta». Visite che hanno una frequenza settimanale o quindicinale, durano almeno un'ora e proseguono per tutto il primo anno di vita.

A giudizio dei ricercatori del Burlo «un intervento per ridurre o prevenire l'estrinsecazione della condizione di rischio in minore salute e opportunità di sviluppo è quanto mai opportuno e anzi può essere considerato una priorità nell'ambito dei programmi per la nascita e la prima infanzia».

Affollatissimo il gran finale della manifestazione estiva

«Musei di sera» chiude con un record Cinquemila presenze per la dodicesima edizione

Eccezionale afflusso di pubblico - 1.070 persone - per la serata straordinaria ad ingresso libero di Musei di sera 2005 al Civico Museo di Storia ed arte e l'Orto Lapidario sul Colle di San Giusto. E con le cinque mila presenze, anche l'edizione 2005 di Musei di Sera è stata un successo, hanno commentato il vicesindaco e assessore alla Cultura e allo sport Paris Lippi, e Adriano Dugulin, direttore dei Musei di Storia ed arte.

«È un successo - proseguono Lippi e Dugulin - che abbiamo deciso di festeggiare tutti assieme, con una serata speciale ad ingresso libero. L'idea è nata nel corso dell'ultima serata ufficiale di Musei di sera, quella di mercoledì 31 agosto. La grande suggestione di quella serata ci ha spinto ad organizzare un gran fina-

le. È nato così, a tempo di record, il programma di questa grande festa di fine estate nello spirito di Musei di sera. È il nostro modo di ringraziare i visitatori - che da ormai dodici anni seguono sempre più numerosi l'iniziativa - e di offrire a tutti la possibilità di vivere ancora una volta la magica atmosfera di Musei di sera nella suggestiva cornice del civico Museo di storia ed arte e dell'Orto Lapidario».

Ancora una volta l'Orto Lapidario si è vestito e si è «colorato» di suoni, in una grande festa della musica, con il programma messo a punto dalla Casa della Musica - Scuola di Musica 55. E, per sottolineare il clima festoso di questo appuntamento straordinario, a tutti i visitatori è stato offerto un drink.

I visitatori hanno girato libera-

mente nell'Orto Lapidario, nel Giardino del Capitano e nelle sale della Palazzina del Museo, godendo di mezz'ora in mezz'ora le diverse proposte di musica, visite e letture offerte nel corso della serata.

È stato affidato ai sedici elementi della BandOrchestra55, diretta dal sassofonista Marco Castelli, il gong d'inizio alle 18, nell'area antistante la palazzina del museo, all'ombra di Michez e Jachez.

Nello stesso luogo, alle 20, l'attore Adriano Giraldo ha proposto una lettura dal titolo «All'ombra di Michez e Jachez. Dalle Maldorbe al Campanon alle poesie del «noneto»...

Altre attrazioni hanno allietato la serata e le visite guidate al museo, in attesa di replicare la prossima estate gli stessi successi.

La fabbrica di motori navali di Bagnoli ha aperto le porte ai dipendenti e ai loro familiari e amici

In tremila brindano alla festa aziendale della Wartsila

Quasi tremila ospiti a curiosare fra motori e carrelli elevatori. Ha riscosso un notevole successo l'iniziativa «porte aperte» organizzata ieri dai dirigenti della Wartsila, la fabbrica di motori navali. Era dal 2001 che i responsabili dello stabilimento non invitavano i dipendenti e le loro famiglie a trascorrere una domenica sul posto di lavoro. «Abbiamo fatto questa scelta perché negli ultimi anni il turn over ha coinvolto circa la metà del migliaio di dipendenti che attualmente costituiscono la forza lavoro della Wartsila di Trieste - ha spiegato Gelsomino Sirabella, responsabile per le relazioni esterne - ed era opportuno offrire a tutti l'occasione di cementare lo spirito di appartenenza all'azienda».

All'appuntamento hanno risposto non solo i familiari: alcuni dipendenti hanno esteso l'invito anche agli amici ed è stata gran festa, alla quale hanno presenziato anche alcuni rappresentanti istituzionali. Il percorso che ha toccato tutti i punti nevralgici della produzione dello stabilimento si è svolto con l'accompagnamento della musica proposta da gruppi chiamati dalla direzione e a conclusione della giornata il brindisi con lo spettacolo de Il Mago de Umago. «Gli anni appena trascorsi hanno visto grandi cambiamenti - ha detto

con il calice alzato Sergio Razeto, presidente della Wartsila Italia nel momento culminante dell'incontro con i lavoratori - in particolare quando nel 2002, a fronte di un costante declino della domanda, il gruppo si è trovato costretto a ridurre la sua capacità produttiva, decidendo la chiusura degli stabilimenti di Mantes in Francia e di quello di Zwolle in Olanda a favore della realtà di Trieste, impegnata nella battaglia per contrastare la concorrenza coreana, cinese e giapponese nel settore dei motori a due tempi».

«Qualche tempo dopo - ha ricordato Razeto - anche la produzione dello stabilimento finlandese di Turku è stata spostata a Trieste. I numerosi giovani che sono rapidamente entrati nell'operatività aziendale negli ultimi anni ci hanno permesso di sfiorare nel 2004 come produzione il milione di CV, e nel 2005 tale numero sarà quasi raddoppiato. Oggi l'attenzione del management tende a un ulteriore aumento di produzione per assecondare il mercato. Le previsioni per i prossimi due o tre anni - ha precisato Razeto - sono ottimistiche, ma il messaggio forte è di non abbassare la guardia nei confronti dei nostri concorrenti».



u.sa. Spettacolo all'open day della Wartsila.

Ditelo a IL PICCOLO

La piazza è molto bella e fatta con cura, ma non dà calore! Spero che i triestini la rendano più calda con la loro presenza!!!

Piazza tra i Rivi a Roiano e piazza Goldoni: mille polemiche x due splendide piazze! Dipiazza: un nome, un programma! Grazie sindaco.

Piazza Goldoni: il fortino è pronto ora aspettiamo i pellerosse.

No so de chi xe l'idea ma, adesso basta tirar zo la casa de Bosco e quella de Castiglioni e eco la guera ai totalismi. *Dario Rosso.*

Piazza Goldoni bellissima. Bene così sindaco Dipiazza!

Direi una delle più brutte piazze d'Italia. Mi ricorda uno dei tanti tristemente famosi lager. Impatto architettonico assolutamente negativo.

Absolutamente no! Penosi i muraglioni, i fantomatici zampilletti d'acqua dureranno x il tempo dell'inaugurazione, lasceranno il posto a righe nere di calcare + smog.

Bellissima, complimenti al sindaco che viene sempre ingiustamente criticato, anche le Rive sono di estrema eleganza. Una Ts così fa solo una bella figura! *Edo 76.*

Bravo sindaco, piazza Goldoni bella! Speriamo che venga riletto così potrà continuare ad abbellire la nostra città!! *Sabrina '71.*

Belli i manufatti in cemento ruvido, ideali per gli artisti murali! Voglio vedere come il Comune li terrà puliti?? Spendendo mensilmente capitali in opere di sabbiatura?? Ma che genio il progettista!!

Ve lo immaginate un simile capolavoro in piazza San Marco a Venezia. *Sergio.*

ORA QUESTO SPAZIO SEMBRA UN FORTINO

Dopo tanto tempo ho rivisto piazza Goldoni ieri sera: peggio di un pugno allo stomaco! Povera ex piazza, ora sembra un fortino, una novella «Piazza della Fortezza» (dove verranno custoditi i CD e DVD che inseriranno nel brutto obelisco). *Raffaele D.F.*

No! È come vedere un bambino col nonno sulle giostre. *Leonardo.*

È molto brutta su tutto il fronte fontana troppi cemento e altezza ecc, tante altre critiche.

La nuova piazza Goldoni fa schifo. Fate nuovi asili.

La piazza ha un aspetto più ordinato ma orrenda, veramente pacchiana. L'allestimento non c'entra nulla con il contesto architettonico che la circonda.

Sembra un'altra piazza dentro la piazza e poco verde.

Chi disì che prima iera meio o xe un colombo o xe un furlan. *Giusi*

Bellissima. Piace veramente. Bravo Dipiazza.

La nuova piazza Goldoni fa schifo! Il sindaco poteva mettere panchine x gli anziani! Piuttosto di spendere soldi x quel monumento poteva darli a chi ne aveva più bisogno! D'inverno aspetterò la bora e mi laverò la macchina là della fontana!

Bella? È una vergogna, un'offesa alla città ed al buon gusto!

Architettura squallida, poco verde. W la Trieste liberty!

Non mi piace la nuova piazza in quanto ricorda il piazzale militare delle caserme delle quali non sento un gran bisogno di vederle giornalmente.

Bella se attorno avesse grattacieli e non palazzi centenari. *O.D.*

Mi piace, ad eccezione dell'obelisco. *Tiz*

In una piazza le persone cercano un po' di ombra e qualche panchina per sostare a ripararsi dalle calure estive! Sono tutti là gli alberi e le panchine? Allo ora venga il sindaco quest'estate a mangiare il gelato.

La muraglia di cemento proprio



Il moderno obelisco della «nuova» piazza Goldoni e sullo sfondo gli edifici antichi e passanti che osservano un contrasto che a molti non piace. (Foto Tommasini)

PIAZZA GOLDONI Le colonne d'acqua al centro di moltissimi messaggi

Gli sms: «Cascate fuori luogo»

I favorevoli alla scelta sottolineano che invece ora l'area ha un'identità

brutta e toglie grazia all'acqua della «fontana». La nuova pavimentazione con una fontana più delicata e qualche albero in più avrebbero accontentato tutti.

Una vera schifezza!

Il nuovo Bunker di Trieste.

Finalmente piazza Goldoni è una piazza e non un caotico punto di passaggio per veicoli di tutti i tipi.

No, *Maria Burin*

Non mi piace, troppo moderna per il contesto della piazza. *Enzo*

È oscena.

MOLTO BELLA BASTA LAMENTELE

Bravo Dipiazza! Finalmente qualcuno che invece di lamentarsi fa!

Centro di una fontana dovrebbe essere l'acqua.

La piazza è orrenda non so come si possa abbinare uno stile moderno con quei bellissimi palazzi storici. *Mary.*

La nuova piazza è decisamente brutta: troppo rigida, fatta con materiali senza valore, e non valorizza i bei palazzi. Un pugno nell'occhio. *Paola*

Più bella vista dall'interno. Dall'esterno le linee della fontana sono incoerenti con le linee di fuga della piazza. C'è anche troppa pietra.

Credo sia terribile, fredda e pienamente in stile «regime» come del resto tutto quel che sta cambiando, completamente privo di armonia.

Una piazza fruibile al posto dello schifo precedente. È un sindaco fruibile dai cittadini. Voto Dipiazza.

Perché fare una pseudo fontana se sarà chiusa sei mesi l'anno? Complimenti alla commissione che ha scelto il progetto.

P. Goldoni sembra un monumento ai caduti...! Che il sindaco tagli meno «nastri» e pensi un po' alla qualità della città, affidandosi a persone + competenti.

Piazza Goldoni è stata orribilmente deturpata. La banalità del manufatto, che esula dal contesto architettonico circostante, poteva al limite, ma sempre senza alcun pregio, trovare collocazione in un'anonima cittadina balneare senza storia e cultura.

Un dibattito che divide i triestini I vostri pareri al 335-5802598

La nuova piazza Goldoni continua ad appassionare triestini e non, che anche ieri hanno inviato centinaia di sms per esprimere il proprio parere su ciò che è stato realizzato in una delle piazze più amate della città. Anche questa volta, nei messaggi arrivati a «Ditelo al Piccolo» è emersa una sostanziale spaccatura tra i detrattori del nuovo complesso e i favorevoli ad un tocco di modernità nel cuore della città. A tenere banco oggi sono state soprattutto le cascate d'acqua: molti, infatti, si dicono preoccupati circa ciò che potrebbe accadere in caso in cui, come in questi giorni, la bora soffiassse a gran velocità: a questo proposito, infatti, c'è anche chi ironizza: «D'inverno aspetterò la bora per lavare la macchina là della fontana». Tra gli argomenti più volte ripresi dai contestatori c'è anche la scarsa coerenza con gli edifici novecenteschi che circondano la piazza, che mal si sposano, a loro dire, con la modernità del nuovo progetto. Sul fronte dei cittadini favorevoli al nuovo «look» di piazza Goldoni, invece, sono in molti a sottolineare il passo in avanti fatto rispetto alla situazione precedente: «Finalmente è stato eliminato quel deposito di motorini. I triestini criticano, ma poi apprezzano» si legge in uno dei messaggi. Tra i vari sms spiccano anche alcuni indecisi: «Stranissimo - scrive un lettore - Vista dal Cremcaffè la piazza è orribile, vista dal Bar Bianco è meravigliosa». Chi vuole esprimere il proprio parere sulla nuova piazza Goldoni può farlo inviando un sms al numero: 3355802598.

Mi piace. *Rita.*

Avete rovinato la bella Trieste, per fortuna siete di partenza. *Tullio.*

È un cesso pubblico.

Muri ideali per gli artisti vandali delle bombolette spray.

Farà la stessa fine delle altre fontane prima sporca e dopo via l'acqua perché troppi soldi per mantenerla pulita. Una piazza tutt'altro che di buon gusto. *Cervo.*

IL VERDE È IL GRANDE ASSENTE

Come al solito il grande assente è il verde. *G.Franco.*

Questa nuova piazza Goldoni sarebbe stata più adatta a piazza Libertà come terminal corriere. Non ho parole. *Paolo Creseovich.*

No! Troppo moderno. E il porta cd ridicolo.

In quella piazza con quel traffico ci doveva essere una siepe alta attorno e alberi ombrosi, panchine = meno inquinamento. *Bianca.*

La piazza è uno skifo.

Stranissimo! Vista dal Cremcaffè di Primo Rovis la piazza è orribile. Vista dal Bar Bianco meravigliosa. comunque grazie commendatore per quanto ha saputo fare. *Vittorio Zeto*

Bisognerebbe togliere l'iscrizione all'album dell'architetto che l'ha fatto. *Roberto Paoletti.*

Sì, mi piace molto.... ma multate chi sporca.

Finalmente una bella piazza Goldoni! E piace anche alla gente, in faccia a tutti quelli che in questi mesi non hanno fatto altro che criticare! *Felix.*

È un obbrobrio.

L'importante è che la brutta piazza sia cambiata in meglio! Era ora, sindaco! Grazie, *Francesco.*

Adesso essere in piazza Goldoni è come essere in un giardino nonostante il traffico che passa vicino. *Daniela.*

MODERNO E CLASSICO SI CONTUGANO BENE

Una piazza moderna che si coniuga perfettamente alla classicità della nostra città.

Grazie sindaco per la piazza!

Piace? Ma se in autobus non sento che stroncature. E la parete sulla piazza sembra una fila di vespasiani. *Antonella Tirelli.*

Par un campo sfogo x i carcerati!! *Adm.*

Le panchine a ridosso del muro fungono da wc per i piccioni. Impossibile sedersi.

La piazza andava rifatta ma non così! Perché chiuderla con tutti quei muri in cemento? Toglie la vista del mare e al suo posto il cemento grigio, stile anni '70, da depressione cronica! Co xe brutto, xe brutto, altro che abituarsi! Povera Trieste! *Cinzia.*

I muri sono antiestetici e manca una zona verde. *Nor.*

Sono triestina da 5 generazioni e non rivo a rassegnarmi nel veder Trieste rovinata così miseramente. *Stelia.*

Sì, mi piace tanto.

Piazza Goldoni mi piace molto.

La piazza sarà anche bella, si poteva fare la fontana pure senza il «muro di Berlino» senza snaturare quello che era una delle piazze più belle della città.

Troppo cemento! Dov'è il verde? *Stefano.*

Un pilastro di pezzi di vetro poco visibile di giorno e si confonde con le case retrostanti preferisco l'obelisco di Montuza.

La piazza è molto fredda. Troppa pietra. La fontana proprio non la capisco. Quanto tempo passerà prima di vedere tutto scarabocchiato?

Un obbrobrio quel muro di cemento che no taca x niente con TS. Certo che sia un errore architettonico come p.za V.Veneto. Ma sti architetti no i vedi? *Una disperata triestina.*

Più brutta di cos non si poteva! Un porta cd gigante, un'orribile fontana, un nuovo muro di Berlino e una grigia colata di cemento stile ara pacis! Brutta, grigia, triste e deprimente. Ma molto costosa, ed solo x questo che i nostri politici l'hanno fatta! *Luisa.*

La fontana è molto bella ma nasconde il mare, l'obelisco non mi piace. Dovrebbero esserci più piante, soprattutto fiori!

Ora che è finita possiamo catalogarla quale ultima «schifezza» di Trieste. È avulsa al contesto urbanistico di quella zona della città.

Noi che lavoriamo nei paraggi della piazza abbiamo sopportato i disagi sapendo che ne valeva la pena. Complimenti anche per strade e marciapiedi finalmente riqualificati.

Quando diventerò nonna spero di non dover raccontare ai miei nipotini che una volta esistevano i giardini con tanto verde e tanti fiori.

La fontana non attinente con il contesto? Lo è quel bel palazzone giallo anni 60? A chi si sente di criticare esteticamente consiglio di soffermarsi a godere l'armonia ambientale della Ferriera. *Chr.*

Fa ridere che chi ha denigrato la fontana dei giardini europa a Muggia facendola riempire di terra e facendovi piantare alcuni arbusti oggi paragoni una specie di muro di Berlino con un po' d'acqua cadente alla fontana di Trevi. Vada a vedere l'originale e ci mediti sopra prima di fare paragoni. *Mario da Muggia.*

Piazza Goldoni bellissima: signor sindaco avanti così. Sarà riconfermato! Dipiazza forever!

Di certo, chiusa com'è, piazza non lo è più. Mi piace pensare che in una piazza i palazzi prospicienti vi si possano «specchiare». *Roberto Potocco.*

Non c'entra niente con i palazzi storici adiacenti.

Vista così la piazza non mi dispiace però manca di luce nella fontana e obelisco. *Aurora.*

La piazza mi fa schifo! Tetra e priva di verde, come tanto piace ai nostri amministratori, che tanto odiano il verde e che ci hanno fatto spendere miliardi x piazzette-cimiteri e x tagliare tutti gli alberi che la città aveva! *Maria.*

C'È POCA ARMONIA CON CIÒ CHE STA ATTORNO

Non sono triestina, vengo da Venezia e considero il rifacimento della piazza non in armonia con l'impianto architettonico che la circonda. *Elisabetta Coccon.*

Meglio di prima si poteva però farla in sintonia con i palazzi circostanti. *Marghe.*

Bella la fontana con la ristrutturazione la piazza è bella e luminosa, bravi! *Fiore.*

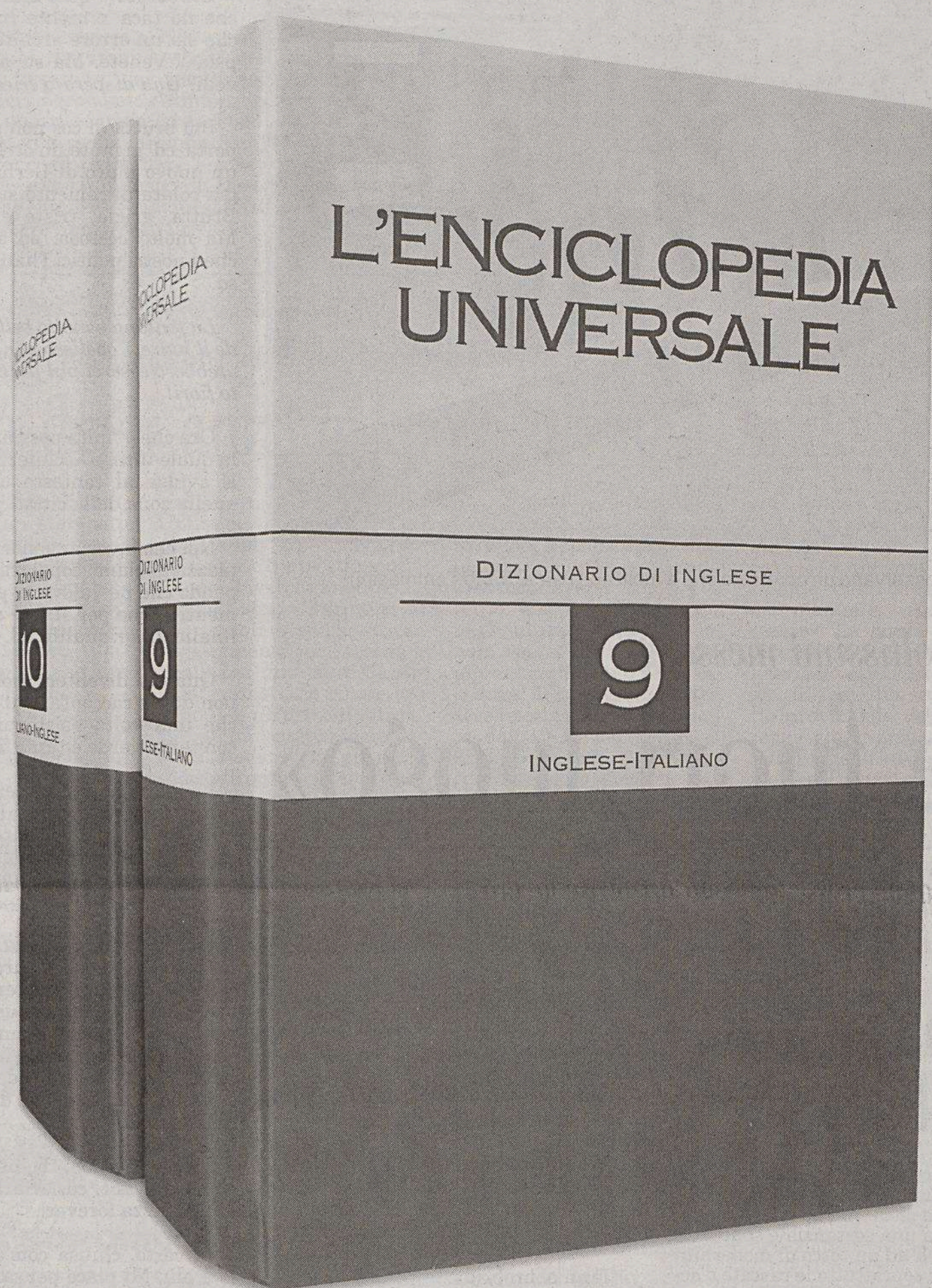
Stupendo il gioco di luci ed acqua della nuova piazza Goldoni!

Piazza bella ma mancano ciotole con piante e fiori. Grazie al signor sindaco.

La nuova piazza Goldoni l'ho trovata molto triste, sembra un monumento ai caduti e le «cascate» sembrano lacrime dei martiri e... anche di noi cittadini!

Mi piace, sarà un nuovo luogo di incontro per i triestini come piazza Unità. Sarà un luogo privilegiato in estate di giorno e sera. *Maria Ottociani.*

Con il Piccolo tornano i grandi Dizionari di Inglese e Tedesco.



- 2 volumi, più di 68.000 voci, oltre 113.000 accezioni.
- Un dizionario di inglese agile e completo con la trascrizione fonematica dei lemmi inglesi mediante i simboli dell'Associazione Fonetica Internazionale.
- Principali verbi irregolari inglesi, frasi esplicative, indicazione dei "falsi amici".
- Sigle, abbreviazioni, simboli, pesi e misure inglesi.



- 2 volumi, 97.500 lemmi, 61.500 fraseologie ed esempi.
- Neologismi e vocaboli specialistici delle aree tematiche più attuali (informatica, Internet, viaggi e turismo).
- Varianti svizzero-tedesche, evidenziate da un'apposita sigla di consultazione.
- Indicazione delle parole scritte secondo le vecchie e le nuove norme ortografiche tedesche.

DI NUOVO IN EDICOLA

A richiesta con Il Piccolo.

Ogni volume a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

Troppa velocità sulla Costiera

Voglio, per prima cosa, ringraziare l'assessore alla polizia municipale Sluga di aver risposto alla mia segnalazione del 4 settembre. Fa veramente piacere il colloquio, anche se epistolare, tra le istituzioni e il cittadino, che siano gli scritti dei cittadini giusti o meno. Con il signor Sluga il Comune di Trieste mi ha risposto e commentato, io gliene rendo merito. Cosa che altre istituzioni non fanno preferendo il silenzio, cosicché col tempo le cose vanno in dimenticanza. Assolutamente senza polemizzare, e con questo chiedo la questione sui controlli delle velocità, vorrei far notare che in otto mesi (cioè 240 giorni) elevare solamente 204 infrazioni è poco visto che in viale Miramare e in Costiera la velocità di certe auto e moto sono elevatissime. Io rispetto i limiti e per far questo metto la sveglia 20 minuti prima, 240 infrazioni riscontrate sono meno di una al giorno.

Suggerisco al signor Sluga di percorrere con la sua auto - viale Miramare e la Costiera tra le 6.30 e le 7.30 e vedrà quanti lo sorpasseranno anche a velocità che raggiungono i 100 km/h. Con questo chiedo e auguro a Sluga e ai suoi dipendenti buon lavoro.

Giovanni Bovio

La città cambia, bravo Comune

Stiamo assistendo da un po' di tempo al rifacimento di molte strade e piazze e contestualmente anche dei sottoservizi. La città, a mio avviso, sta cambiando decisamente volto, ma è chiaro che i lavori portano ad evidenti situazioni di disagio al traffico veicolare e conseguente malumore tra i cittadini; basti pensare ad un semplice esempio: quando decidiamo di restaurare un appartamento, non è normale che dobbiamo affrontare dei disagi? Come grandezza dei lavori non possiamo fare paragoni, ma il nocciolo della questione è sempre quello. Sappiamo tutti che i lavori sono in ritardo sull'ordine di marcia, ma ci siamo chiesti il motivo o siamo solo capaci di incolpare a vuoto? Come in ogni occasione che si rispetti, arrivano le frasi del nuovo dizionario triestino del «no se pol» contenente pure le «new entry» quali «cossa i se insogna...», «sti lavori non gò mai una fine...», «perché sti politici non i vò a far le venderigole...» e chi più ne ha più ne metta.

Vogliamo renderci conto di quanto sta accadendo, di positivo, alla città o siete tutti «bastian contrari» solo per il gusto di esserlo?

Vogliamo dare atto, che i disagi non ci possono essere se non vengono aperti i cantieri?

Vogliamo accettare il fatto che la nostra città resta comunque caotica, specialmente in caso di maltempo?

Vogliamo una volta per tutte contare fino a dieci prima di esternare a tutto spiano?

Vogliamo renderci conto per quanti mesi le segnalazioni hanno pubblicato let-

IL CASO

Un lettore cita un opuscolo sulle mete ideali per le vacanze, in cui la nostra città viene esclusa

«Trieste ignorata nei dépliant turistici»



La cartina del litorale adriatico apparsa su «Idee in vacanza - estate 2005»

Un opuscolo delle «Pagine gialle», intitolato «Idee in vacanza - Estate 2005», ha pubblicato alcune notizie d'interesse turistico sul litorale adriatico che dal Veneto raggiunge il Friuli-Venezia Giulia, comprendendo le località di Lignano e Grado, ma escludendo il tratto da Monfalcone a Muggia. Questa esclusione può essere stata determinata dall'assenza nella zona di interessanti strutture turistiche per l'attività balneare e i soggiorni estivi, nonostante l'invidiabile bellezza del panoramico percorso della nostra Costiera, per il quale la Provincia di Trieste, negli anni Sessanta, aveva preso in esame persino la realizzazione di un sentiero pedonale da Grignano a Sistiana, che non fu mai attuato.

Mentre il turismo per le vacanze viene ovunque sostenuto e ben avviato, un patrimonio naturale, come quello costituito dalla riviera triestina e dalla Baia di Sistiana, continua invece a essere trascurato solo a causa di inconciliabili quanto interminabili motivi di carattere sociale e politico. «Cui prodest?».

Guido Placido

le polemiche, che noia.

Concludo con i miei complimenti a questa amministrazione e relativi assessorati - non con delega - ma con deroga alla sopportazione delle «sole» lamentele che giungono dai cittadini. Basta.

Alessandro Micheli

Un crocifisso per l'Itis

Sono un vostro assiduo lettore, e chiedo gentilmente a questo giornale, quale «prezioso quotidiano» di notizie derivanti da tutto il mondo, una cortese attenzione. Ho mia moglie ricoverata all'Istituto ultra bicentenario e benemerito (Itis) nel quale io mi reco due volte al giorno, per starle vicino: unico nostro conforto del tempo passato assieme. Siamo ormai entrambi prossimi agli

ottanta e vorrei pregare con tanta umiltà questo «prezioso istituto» di mettere almeno nella sala mensa il santo crocifisso, per rispetto e ringraziamento per tutto quel cibo che ci viene donato dal nostro creatore. Ringrazio quanti si occupano per questo immenso dono.

Giorgio Meton

Per fortuna presto si vota

È davvero singolare che il costo del «rifacimento» della Foiba di Basovizza (700.000 euro come ci informa «Il Piccolo») corrisponda sostanzialmente al costo annuale delle strutture di assistenza ai minori che il Comune vuole chiudere.

In una situazione di pesante difficoltà economica per tutti i triestini, in pre-

senza di un aumento diffuso delle aree di autentica povertà, questa giunta mentre da un lato taglia pesantemente la spesa sociale e dall'altro spende e spande per «abbellire» la città, con un concetto di «bellezza» fra l'altro tutto suo, ha la spudoratezza di sprecare quella bella cifra per opere di cui nessuno in città sente il bisogno. In una famiglia non si dipinge la casa se non si hanno i soldi per comprare nemmeno le scarpe ai figli. Questo modo di amministrare non ha nulla a che spartire con quello che dovrebbero essere, per chiunque governi Trieste, destra o sinistra, il concetto di sana amministrazione e la capacità di stabilire le priorità di spesa.

Compito di chi governa è affrontare e risolvere i problemi reali dei cittadini, in primo luogo dei più deboli,

e non occuparsi dei fantasmi del passato. Per fortuna in primavera si vota... Paolo Geri

Mendicanti? Fateli lavorare

Trieste parla tanto di diritti umani, però noto che nulla si fa per eliminare i giovani mendicanti in ginocchio per la città con di fronte il cartellino «Ho fame».

Con la grande carenza di personale addetto alle pulizie, perché il Comune non obbliga questi mendicanti a guadagnarsi la vita in modo decoroso?

Pulire la strada e i graffiti è un lavoro utilissimo, necessario e perciò decoroso.

Ho notato pure che i lavatergicristallo in via Giulia, dopo aver guadagnato un po' di euro, vanno a comperarsi le bottiglie di birra al supermercato accanto.

Roberto Pregarz

Poca pulizia troppi allagamenti

È già stata segnalata la carenza di pulizia in varie zone della città. Vorrei però far notare un'altra carenza di pulizia che riguarda le strade e più precisamente le caditoie. È da anni che assistiamo in città, dopo una pioggia un po' violenta, alla formazione di vari allagamenti sempre negli stessi posti, e trascurato il solito cavalcavia di viale Miramare.

Ci sono poi talune strade in pendenza, anche non accentuate, che si trasformano in veri torrenti in piena dove l'attraversamento, per necessità, richiederebbe un mezzo anfibia. Segnalo, per interesse particolare, il tratto della via Piccardi compreso tra via dell'Eremo e via dei Porti, ma ciò sicuramente vale anche per altre zone della città.

Sottolineo quindi la necessità di rimediare a tale carenza che costerebbe certamente meno dei mega progetti presenti e futuri.

Nino Zurich

LA PROTESTA

«Borino: una tristezza vederlo abbandonato così»



Il «Borino» la storica nave-scuola dell'Istituto Nautico.

Il Borino è la navetta dell'Istituto tecnico Nautico. La sua linea non mi ha mai entusiasmato, però ricordo con gran gioia una crociera didattica fatta ormai tanti anni fa. Ora questa barca giace in completo abbandono in uno dei punti più in vista del nostro golfo. Dicono che anche le barche hanno un'anima e vedere il Borino, che dovrebbe essere un vanto del Nautico, in queste condizioni mi rattrista

enormemente. Io non so chi sia il preside del Nautico, certamente non deve essere un uomo di mare perché altrimenti non permetterebbe questa situazione. Non credo sia un problema di soldi perché la scuola di costruttori macchinisti e capitani dovrebbe trovare al suo interno le persone per mantenere decorosamente la nave scuola. Se mi sbaglio almeno toglietela di là.

Paolo Palaskov Begov

LA POLEMICA

«Alle Torri d'Europa nessun cartello bilingue»

Abbiamo constatato che è alto il numero di persone che dalle vicine Slovenia e Croazia si recano presso il centro commerciale Torri d'Europa per effettuare acquisti di diverso genere, specie durante il fine settimana.

Abbiamo appreso inoltre - grazie a un membro del nostro direttivo che qualche settimana fa ha realizzato un corso di italiano a Cattaro - che anche in quella località le «Torri» sono conosciute.

Nonostante questo, nessun cartello, nessun

segnale all'interno del centro commerciale, parcheggi compresi, riporta indicazioni anche in lingua slovena e/o croata.

Vorremmo aggiungere che in analoghe realtà commerciali d'oltreconfine, l'uso delle scritte in italiano è una piacevole oltre che utile realtà. Non vorremmo essere da meno!

Siamo certi che si vorrà provvedere quanto prima a rimediare a questa mancanza.

Fabio Fontanot a nome del direttivo di «Tera de confin»



Il centro commerciale Torri d'Europa.

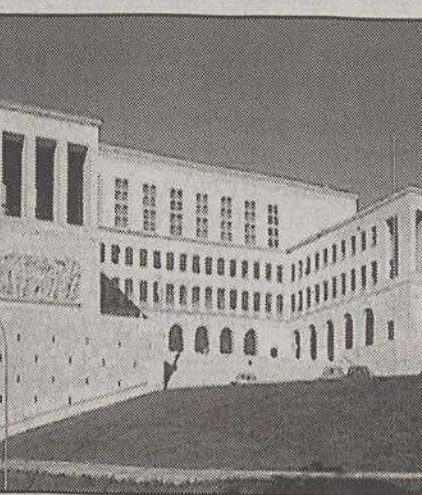
SOCIETÀ

Una lettrice disegna un quadro tragico della realtà di molti laureati di oggi, che hanno grosse difficoltà a trovare lavoro

«Disoccupazione giovanile, un problema allarmante»

La situazione è tragica, e non si profila niente di rasserenante all'orizzonte. Architetti, biologi, ingegneri, avvocati, traduttori, insegnanti e mille altri. Così profondamente diversi e così tragicamente uniti da un destino ingrato: tutti disoccupati. Anzi no, tutti «in cerca di prima occupazione». Un eufemismo sinonimo per indicare lo stato di disoccupazione. Eppure le offerte di lavoro sembrano essere infinite, e le possibilità per un giovane laureato sconfinate. Fenomeno balzano, apparentemente privo di spiegazione. In effetti è difficile stabilire un collegamento logico fra le centinaia di migliaia di giovani senza un impiego e la quantità sbalorditiva di annunci e offerte di lavoro. Ormai però i giovani sono stanchi di sentire la solita storia che li condanna, che

li vede protagonisti di esose pretese occupazionali. I nuovi laureati fin troppo spesso si accontentano di lavori che nemmeno in parte rispecchiano gli studi effettuati e i titoli acquisiti. Stage non solo non remunerati, ma che nemmeno prevedono una copertura minima delle spese. E che, come spesso reso esplicito a chiare lettere, non prevedono alcuna speranza di una eventuale quanto remota assunzione da parte dell'azienda in questione. Forse una spiegazione potrebbe essere pro-



Sono molti i laureati che hanno difficoltà a trovare lavoro.

prio questa. Non c'è posto per tutti, nemmeno considerando il rapido ricambio di stagisti.

Dà soddisfazione uscire stremati dagli anni dell'università con un misero rotolino di carta in mano (profumatamente pagato anche quello) e sentirsi chie-

dere - sempre ammesso e non concesso, che ci sia di fatto qualcuno disposto a concedere un momento di relativo interesse - quanti e quali sono i master all'attivo, quanti gli anni di esperienza, quante le pubblicazioni, possibilmente a livello internazionale. La situazione attuale nello Stivale è davvero tragica. E se il tasso dolente dei raccomandati di ferro è addirittura protagonista di accessi dibattiti in tv, non sarà perché si tratta di un mero luogo comune. È vero, i raccomandati ci sono sempre stati. E

vero, non sono soltanto in Italia. È vero, le cose non funzionano solo per loro. Però è altrettanto vero che per loro è più facile trovare un lavoro. È vero che fin troppo spesso i pochi concorsi ancora indetti sono costruiti a hoc in base ai requisiti di alcuni candidati, ed è tragicamente vero che ci sono troppe menti di valore a spasso. Purtroppo, c'è uno spreco eccessivo di potenziale prezioso che giace inesplorato nelle file dei disoccupati. Il fatto che le raccomandazioni nel nostro paese siano una realtà consolidata e ormai tristemente e passivamente accettata non deve significare che le cose vanno bene come stanno e non hanno motivo di cambiare. Non sarebbe piuttosto ora e tempo che qualcuno si mettesse una mano sulla coscienza?

Roberta Penna

Il sistema del doppio turno

Ho l'impressione che il mondo politico, nel dibattito sulla modifica del sistema elettorale, stia soffrendo di un'amnesia o di una rimozione. Da una parte c'è la proposta di ritornare al sistema proporzionale, con o senza lo sbarramento al 4%, con un premio di maggioranza, dall'altra c'è chi si oppone, sia perché cambiare il sistema a pochi mesi dal voto sembra poco corretto, sia perché si vuole salvare il principio maggioritario.

Come noto il sistema proporzionale (senza sbarramento) fotografa con esattezza la molteplicità delle voci politiche, ma a causa dell'inevitabile frazionamento c'è il rischio (come dimostra la storia della «prima repubblica») di una sostanziale instabilità del governo. Il sistema maggioritario, invece, semplifica drasticamente la rappresentatività, ma offre (dovrebbe offrire) chiarezza e stabilità agli schieramenti politici, permettendo



al governo di operare per l'intera durata del suo mandato. Adesso le forze politiche sembrano lacerarsi di nuovo su questi temi, ma nessuno sembra ricordare che esiste già un sistema elettorale che salva, da una parte, il pluralismo proporzionale, e garantisce, dall'altra, la stabilità fondata sul maggioritario. È il sistema basato sul doppio turno, utilizzato per l'elezione dei sindaci e dei presidenti delle Province, che ha permesso a persone elette dalla maggioranza dei votanti - senza particolari alchimie elettorali - di svolgere la propria attività per tutto il corso del loro mandato. Come mai questa soluzione, esistente e sperimentata, non è entrata nel dibattito in corso? Dimenticanza o rimozio-

ne? Si dica, almeno, perché questo modello è rimasto fuori dalle ipotesi che vogliono garantire il pluralismo politico e la stabilità di governo.

Franco del Campo docente di Comunicazione pubblica

I giovani e il porto

È dato sapere che qualche organizzazione politica locale punta decisamente sui giovani, per vitalizzare la propria attività politica, anche in vista della prossima tornata elettorale. Iniziativa lodevole e forse, per qualche decina di giovani fortunati e votati alla fedeltà eterna, potrebbe portare anche a un utilizzo nel polveroso sottobosco istituzio-

nale o para istituzionale.

Questi giovani triestini, ma anche le migliaia di giovani meno predisposti e fortunati, che sono impiegati in un lavoro precario e le altre migliaia di giovani in cerca di un primo impiego, vorrei invitarli a interrogare i politici nei partiti, i professori nelle scuole, i genitori nelle case, con la seguente domanda: perché il porto di Trieste non movimentava nel breve almeno 1.000.000 di Teu all'anno e non si attrezzava per movimentarne 2.000.000 nel medio termine, come tendono a fare tutti i grandi porti italiani? È bene si sappia che l'attività di sbarco e imbarco dei container e la loro movimentazione nei porti, comporta mediamente 5 occupati ogni 1000 Teu/anno movimentati. Pertanto 1.000.000 di Teu movimentati, equivalgono a 1000 occupati diretti e circa 1500 addetti per l'indotto strettamente collegato, a cui va aggiunto un ulteriore indotto esterno, valutabile in altri 2500 occupati.

Ladi Minin Libertà e Autonomia per il Fvg

50 ANNI FA

19 settembre 1955

● In un Rossetti stracolmo, si è tenuto il pubblico comizio del Comitato per la Zona franca, guidato dal commerciante del legno Bino Barbi e, per ora, appoggiato da comunisti e socialisti, sia democristiani che nemmini. Presenti anche esponenti di altri partiti: dall'indipendentista Stocca al missino Morelli, dal democristiano Harabaglia al filo jugoslavo Dekleva.

● Dopo la terza prova dei campionati nazionali di canottaggio, due titoli sono andati alla Ginnastica Triestina (De Curtis e Bartoli), nel due di coppia, e alla Libertas di Capodistria (Ramani, Cocciani, Sandrin, Tarlao e Marioni) nel «quattro con», nonostante che, nell'ultima prova, siano giunti secondi dietro l'equipaggio della Moto Guzzi.

● Sono stati designati i membri della Commissione paritetica di conciliazione, nata dall'intesa fra l'Associazione della proprietà edilizia e quella degli inquilini. Il nuovo ente non ha funzioni arbitrali, ma si prefigge l'avvicinamento delle parti al fine di promuovere intese per l'applicazione della legge con reciproca comprensione.

RINGRAZIAMENTI

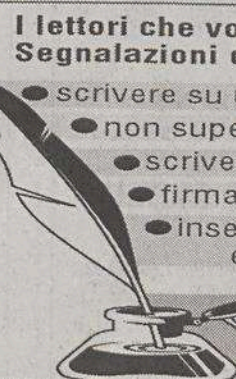
Domenica 4 settembre si è svolta in piazza Unità d'Italia la manifestazione sportiva «24 x un'ora» organizzata dal gruppo sportivo «Amici del tram de Opicina». Nel contesto delle attività collaterali alla manifestazione anche il mio gruppo «Quinta base», facente parte della società sportiva Carso Muglia 2000, ha presentato una coreografia di danza hip hop. Lo scenario suggestivo e la gioia di potersi esibire davanti a tante persone ci ha regalato felicità ed entusiasmo, perciò ci è gradito ringraziare gli organizzatori e l'Amministrazione comunale nella speranza di poter ripetere questa esperienza.

Il caposquadra Petra Colautti

Vorrei esprimere la mia gratitudine e i miei più sentiti ringraziamenti al professor Nicolò de Manzini, direttore della struttura complessa di Chirurgia generale dell'ospedale di Cattinara, per la sua grande competenza e professionalità sulla tecnica operatoria in laparoscopia ed il suo impiego. Il mio è stato un delicato intervento alla cistifellea e all'intestino, con esito ottimo. Sulla mia pancia non ci sono tagli devastanti, ma solamente 3 buchi ed un piccolo taglio. Dopo una settimana sono tornato a casa e l'intervento è quasi dimenticato. Il professor de Manzini e la sua équipe, Adelino Adam, Luca Fontanest e Francesco Babic, mi hanno permesso di conoscere una realtà ospedaliera basata su una estrema professionalità, unita ad una profonda umanità. Un sentito ringraziamento ai medici di reparto sempre disponibili ed attenti. Alla caposala, Fiorella Brandolisio e alle infermiere, che hanno permesso di portare brillantemente a termine il periodo di degenza in reparto, grazie per la loro professionalità. Continuate ad essere così brave e continuate a sorridere ai vostri degenti: è una parte di terapia. Un sentito ringraziamento al direttore di gastroenterologia, dottor Luigi Burt, per le sue grandi capacità professionali ed umane.

Antonio Alberti

LE REGOLE DELLA POSTA



I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Legno e mosaico: via ai corsi

Stanno per iniziare i corsi di restauro del legno e di mosaico. Potrete avere informazioni alla bottega «Il cielo in una stanza», via San Giusto 8, telefono 040/306439 338/3544031.

Una serata con i funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi ci sarà una serata di «funghi dal vero» con proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Alpe Adria: mistero e luce

Oggi alle 17.30, alla sala Barancini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il critico d'arte Enzo Santese presenterà il video «Il mistero e la luce» dell'artista Claudio Muro Feruglio, regia di Gianni Fachin, che saranno presenti alla proiezione. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale Realtà di Alpe Adria.

Pro Senectute: festa dell'anziano

La Pro Senectute informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni per la tradizionale «Festa dell'anziano» che si terrà a Tricesimo domenica 16 ottobre, con pranzo e pomeriggio danzante: prenotazioni entro il 30 settembre. Per iscrizioni e informazioni rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

FARMACIE

Dal 19 al 24 settembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via dell'Istria 18, tel. 7606477; via di Servola 44 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

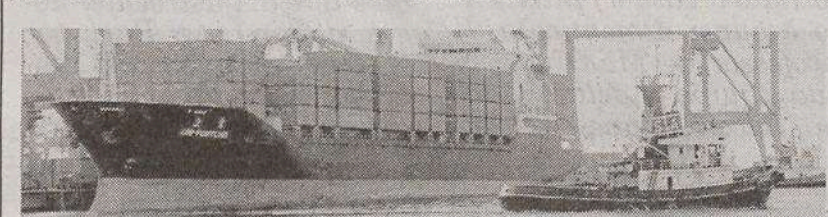
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via dell'Istria 18; via di Servola 44 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6, tel. 421126.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacisti.trieste.it

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Pa MSC ANASTASIA da Pireo a molo VII; ore 8 Tu ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 8 Bs THE EMERALD da Ravenna a orm. 29; ore 13 Tu SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 14 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambali a orm. 39; ore 15 Le ANAM CARA da Cittanova a orm. 30; ore 17 Lr FRANKOPAN da Zawiya a Siot; ore 19 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 6 Pa WEELEK N. 3 da Alder a ordini; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Venezia; ore 18 Bd PELORUS da orm. 30 a Venezia; ore 20 Tu ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Bs THE EMERALD da orm. 29 a Venezia.



A vent'anni dal diploma si riunisce la «mitica» VF del «Carli»

A vent'anni dal diploma si è riunita la mitica VF dell'Ite «G. R. Carli» con i seguenti partecipanti: Stefano Sgrubin, Roberto Terracciano, Paolo Brezovec, Mario Michellini, Alessandro Scommegna, Gianpaolo Pellarini, Alessandro Pizziga, Renzo Colia, Giorgio Cimolino, Michele Sellan, Roberto Delbello, Valentina Dell'Aquila, Paola Pieroni, Valentina Opara, Erica Corvi, Cristiana Manca, Alma Sema. Assenti giustificati: Adriano Rizzo, Fausto Vilevich, Paola Krecich.

La saggezza dei chakra

L'Associazione Espande presenta il corso sulla consapevolezza dei chakra attraverso il movimento, il respiro e il suono per applicare un'antica scienza orientale al vivere quotidiano. Palestra Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, ore 20.30. Informazioni telefoniche allo 040/575648, 380/7385996, www.trieste.espanse.it.

Dante Alighieri: corsi di lingua

Alla società «Dante Alighieri» corsi trimestrali di lingua e cultura italiana per stranieri, di latino per studenti e adulti; orari flessibili e personalizzabili. Particolari facilitazioni per studenti e lavoratori stranieri. Per informazioni e prenotazioni, la segreteria è aperta il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19, via Torrebianca 32, telefono 040/362586, www.dantealighieritrieste.it.

Sarà ancora bello: storie di donne

La sezione dell'Anpi di Duino-Aurisina organizza oggi alle 18.30 nella sede del Circolo culturale Igo Gruden ad Aurisina la presentazione del libro «Sarà ancora bello» - storie di donne della Venezia Giulia tra fascismo, Resistenza e dopoguerra.

Corsi di lingue Upt

Proseguono le iscrizioni ai corsi di lingue straniere promossi dall'Università Popolare. Gli orari per iscriversi sono i seguenti: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17.30, in piazza Ponterosso 6.

Yoga e armonia

Nella nuova sala YogArmonia di via Martiri della Libertà 7, inizieranno fra breve corsi di yoga attivo con il metodo yogayoga. Per informazioni: 040/365269, 349/3534896.

Mittelschool e Carso

Oggi alle 18 appuntamento all'Expo Mittelschool di via San Nicolò 5. Nell'ambito della presentazione dei 4 prodotti del Carso - vino, miele, formaggio e olio - Alberto Caneva, presenterà una selezione di prodotti casari.

Speleologia per ragazzi

Il Gruppo giovanile della XXX Ottobre organizza dal 4 ottobre al 15 novembre un corso di speleologia per ragazzi tra i 9 e i 15 anni. Iscrizioni alla sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, domani e martedì 27 settembre, dalle 18.30 alle 19.30. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 040/813718, 347/2212030.

Calcio veterani

Oggi alle 20.15 riprende l'attività dei veterani sul campo di via Locchi. Per informazioni telefonare al 338/6526727.

Dottorati di ricerca all'università

Lo Snals informa che è stato pubblicato l'avviso del bando di ammissione al XXI ciclo dei dottorati di ricerca presso l'Università di Trieste. Il termine perentorio per la presentazione delle domande di ammissione è il 13 ottobre. Per ogni informazione telefonare allo 040/5583182, numero fax 040/5583250, e-mail dottorati@amm.units.it.

Abbonamenti all'Armonia

È iniziata in questi giorni la campagna abbonamenti della «XXI Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia - Associazione tra le compagnie teatrali triestine. Le commedie inizieranno il 28 ottobre al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani. Si possono sottoscrivere gli abbonamenti alla biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/c (tel. 040/3498276-7). Il 13 ottobre scadrà il termine per la riconferma dei posti fissi della passata stagione.

Costellazioni e inconscio

L'associazione Noè organizza oggi alle 20.30 nella Casa della pietra ad Aurisina la conferenza «Le costellazioni familiari» secondo Bert Hellinger, relatore dottoressa Mariavittoria Dal Vera.

Conferenze al Circolo Generali

Oggi alle 18 al circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, lo psicologo Marco Pizzi terrà una conferenza sull'importanza degli aspetti determinanti i legami affettivi di coppia e familiari mentre Francesco Tiradritti terrà la conferenza «Assa-sif. Dieci anni di scavo nella tomba di Harwa. Grande maggiordomo della divina adoratrice».

Associazione Panta Rhei

Oggi alle 17.30 nella sede dell'Associazione Panta Rhei, via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza sul tema «Il vino nei versi del poeta persiano Omar Khayyam». Per informazioni tel. 040/632420, 335/6654597.

Mobilità all'infopoint

Oggi alle 17 al gazebo infopoint di piazza della Borsa inaugurato nella «Settimana europea della mobilità» ci sarà il Mobilité.

Ugl a Merano e Brunico

L'Unione generale del lavoro di Trieste, Federazione pensionati, comunica che sono iniziate le iscrizioni per il viaggio «Mercatini di Natale: Merano e Brunico» da effettuarsi in pullman il 26 e 27 novembre in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000.

Gita in Slovenia

L'Associazione birrofila triestina organizza per il 2 ottobre una gita, in pullman, a Olimje (Roganska Slatina) con pranzo in una birreria artigianale. Informazioni sul programma e prenotazioni al 347/3840061.

Anmil: una giornata dedicata a tutte le vittime sul lavoro

Un giorno interamente dedicato alla sensibilizzazione della cittadinanza su un problema, purtroppo, molto diffuso: gli incidenti sul lavoro.

È quanto accadrà il 2 ottobre, giornata che l'Anmil, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, dedicherà, come ogni anno, a tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita o la propria integrità fisica per il lavoro.

Questa giornata del tutto particolare è stata anche istituzionalizzata pochi anni fa con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 1998; questo, proprio per sottolineare la rilevanza sociale di questi problemi e la necessità del rigoroso rispetto delle misure di prevenzione e di sicurezza sui luoghi di

lavoro. La stessa direttiva stabilisce che le amministrazioni pubbliche assumano e sostengano, nelle rispettive competenze, iniziative volte a celebrare il ricordo dei caduti sul lavoro e la solidarietà tra sofferenti per causa di lavoro in tutta Italia.

«Si tratta di un giorno dedicato a valori ideali straordinari - ha sottolineato il presidente provinciale dell'Anmil Claudio Spimpolo - che devono far soffermare l'attenzione di ognuno ed educare gli italiani a saper trarre insegnamento dalla memoria e dal ricordo del dolore e del sacrificio».

Per informazioni a riguardo basta rivolgersi alla sede provinciale dell'associazione in via Crispi 23/1, telefono 040365225, fax 0403720030, e-mail: anmil.ts@libero.it.

Continua la mostra sui due volti di Svevo



Lo scrittore Italo Svevo ritratto assieme alla sua famiglia.

Rimarrà aperta fino al 19 novembre la mostra documentaria intitolata «Italo Svevo, il doppio volto di uno scrittore», inaugurata lo scorso 9 maggio al Museo Sveviano di piazza Hortis 4. La mostra dedicata al celebre scrittore triestino è pensata soprattutto per le scuole e per un pubblico curioso e non di specialisti e organizza attorno alla duplicità da sempre riscontrata nella vita e nell'opera di Svevo un'esposizione ricca di documenti autografi originali, fotografie, libri e quadri.

Da un lato la mostra ci mostra il volto dello scrittore geniale Italo Svevo, che coltiva la passione letteraria in solitudine, misconosciuto dalla critica e dai lettori fino al tardo successo di «La coscienza di Zeno», dall'altro quello di Ettore Schmitz, borghese attivo, modello esemplare di marito e padre, che da impiegato di banca diventa imprenditore. La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e nei festivi dalle 10 alle 12. Le visite guidate si tengono dal lunedì al sabato alle 11.

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonio Delben nell'anniv. (19/8) da N.N. 20 pro Cav, 15 pro Fam. umaghesa, 10 pro Missione triestina Kenya.
- In memoria di Valeria e Maria Drozina per il compleanno (19/9) da Fernando Arban 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Marcello Godina nel II anniv. (19/9) da Elena e Lidia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna Lonzar ved. Della Valle nell'XI anniv. (19/9) dai figli Nerina, Enrico e Nello 75 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Gerard Montalat (nel II anniv.) da Nidia e Helga Robba 100 pro Enpa, 100 pro Astad.
- In memoria di Flavio Staffieri per un anniversario (19/9) dalla moglie Luisella Ongaro Staffieri 30 pro Airc.
- Per Liù nel trigésimo (19/9) da Giuliana 25 pro Astad.
- In memoria di Mario Machnich dalla moglie 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Gianfranco Massopust dalla fam. Ferman 25 pro Agmen.
- In memoria di Enza Miccoli da Carlotta Pontoni 20 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Maurizio Savarin dai vicini Fantacci, Fiorentini, Giorgi, De Silvestro, Castellano, Lonzar, Piro, Sabadini, Vujovic 100 pro Airc.

- In memoria di Paolo Volari dalla zia Lucy 25 pro Unicef, 25 pro Ist. Antoniano (Pd).
- In memoria di Antonio Zanon dai colleghi dell'impresa Riccetti e officine 420 pro Centro tumori Lovatani.
- In memoria di Mariuccia Zumin dalla nipote Silvia 25 pro Ass. nazionale tumori.
- Per le nozze di Armando Di Cesare e Alessia Porcellini da Roberto Rocchetti e Giovanna Annesse 100 pro Airc.
- In memoria di Giordano Angelomé da Evelina ved. Destrati 10 pro Agmen (bambini oncologici).
- In memoria di Emilio Bandelli dalla sorella 25 pro padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nives Bosser Marzolini da Glauco e Grazia Decorti 100 pro Medici senza frontiere; da Lucio e Lucia Dado 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Dolores Casalez ved. Vidman da Astrid Polioz e famiglia 50 pro Fond. Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.
- In memoria di Giovanni Dellapica da Claudia e Michela 50 pro Airc.
- In memoria di Lina Di Drusco Rosenvirt da Maria Milos 20 pro Agmen.
- In memoria di Mario Romano De Mejo da Annamaria, Giorgia, Lucia, Lucy, Loredana, Ornella, Romana, Annamaria 80 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Elvira Gaudio ved. Debelli dal figlio Giorgio e famiglia 100 pro frati di Montuza.
- In memoria di Bianca Girotto da Nives e Mauro Bidoli 30 pro Astad.

Venerdì sarà presentata in via del Pane la raccolta in dialetto, frutto di un concorso sostenuto anche dal Comune

«Una poesia per il Ghetto», tra storia e tradizioni



Uno scorcio del Ghetto in una stampa antica.

Sarà presentato venerdì 23 settembre alle 12 in via del Pane 8 (in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà alla Biblioteca statale «Pier Antonio Quarantotti Gambini», via del Teatro Romano 7) il libro di poesie in dialetto triestino, edito dall'Area cultura e sport del Comune di Trieste «Una poesia per il Ghetto», dal nome dell'omonimo concorso, promosso dal comitato «Il Ghetto» presieduto da Licia de Szombathely, le cui finalità sono rivolte alla salvaguardia e riqualificazione dell'antico quartiere triestino. Concorso che - come scrive il poeta concittadino Claudio Grisancich nell'introduzione - «si riprometteva attraverso la voce dei poeti (e qui sta anche la funzione civile della poesia) di attirare l'attenzione su uno scenario urbano che è penalizzato da una memoria storica rievocante momenti di vita cittadina di estremo disagio esistenziale, oggi fa decisamente intravedere come al suo interno ci siano spinte di forte recupero urbano e rinnovamento spirituale».

Il volume, elegante nella veste tipografica, impreziosito da una serie di riproduzioni realizzate da Claudio Gentile, tratte dalla collezione di Vittorio Dipinto, oltre a tutte le composizioni pervenute alla commissione giudicatrice, 46 in tutto (12 erano state eliminate in quanto fuori tema), comprende anche una lirica, «Un tempo la zità» di Grisancich, espressamente composta in occasione della pubblicazione del volume, e un intervento dell'assessore alla Cultura e allo Sport e vicesindaco Paris Lippi in cui ha voluto sottolineare come, editando il libro in argomento, «il Comune di Trieste abbia inteso sostenere l'impegno sociale e culturale del Comitato che da anni opera per la valorizzazione di un luogo mitico, parte integrante e fondamentale della storia di Trieste: il Ghetto, che non è solo un luogo di memoria, è un insieme di atmosfere, di luci e ombre e di odori. È uno spazio coinvolgente che parla di storia, di tradizioni, di abitudini; è un pezzo essenziale della nostra città anche perché ne ha saputo condizionare lo sviluppo con coscienza e merito». Il libro sarà offerto in omaggio alla clientela del Ghetto.

Fulvia Costantinides

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.	
ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.	
Dal 1° ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).	

TRIESTE-GRIGNANO

TARIFFE	
Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*
corsa singola:	
Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.	
biciclette:	
Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.	
abb. nominativo 10 corse:	
Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.	
abb. nominativo 50 corse:	
Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.	
ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.	
* Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9	

IL PICCOLO: un anno di prezzo bloccato.

Molti quotidiani hanno deciso di portare il prezzo ad 1 euro. La scelta è più che giustificata dalla spirale dei costi, a cominciare da quello della carta, e dal permanere di una situazione non rosea del mercato pubblicitario.

Il Piccolo invece non aumenterà il prezzo almeno fino al 31 luglio 2006, trasferendo ai suoi lettori i risultati delle efficienze e dei risparmi nella gestione economica della società editoriale compiuti e da compiere in questi anni.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246630, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 lavoro offerta; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

MARIANO privato vende appartamenti 60 mq idromassaggio posto auto. 3289615461. (C00)

MONFALCONE vendesi: appartamento 1° piano centrale, silenzioso, buono stato: ascensore, riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, 2 balconi, soffitta, box. Euro 140.000. Agenzia «Il Torione» Monfalcone 0481410892. (C00)

RONCHI vendesi: casa accostata da sistemare, due livelli, zona centrale tranquilla: soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, soffitta, giardino. Euro 140.000. Agenzia «Il Torione» Monfalcone 0481410892. (C00)

VENEZIA a Cormons ultimi lotti di capannoni di mq 300, mq 700 e mq 1000. Prezzo interessante. Tel. 3471610607. (C00)

VENDO o affitto direttamente ufficio sito in Trieste via Geppa dotato di ascensore riscaldamento raffreddamento linea elettrica 10 kw ampia cantina di esclusiva proprietà più soffitta comune. Tel. Marina 040360853. (C00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO centrale, salone, 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 400.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. DITTA ricerca due fattorini con conoscenza del territorio motomuniti preferibilmente conoscenza pc. Telefonare al 3474626312 lunedì dalle 9 alle 12.

AGENZIA nautica cerca collaboratore e/o agente per vendita imbarcazione scrivete adriacom1150@adriacom.it.

ASSUMESI a Trieste e Monfalcone contabili esperti in elaborazione contabilità ordinaria e paghe. Richiedesi conoscenza programma Zucchetti. Inviare cv a Easy Working Systems, via Rossetti 8 Trieste. (A6076)

AZIENDA nuova apertura ricerca venditori sistema dimostrazione porta porta con appuntamenti prefissati rara opportunità ottimi guadagni. Monfalcone 0481794417. (C00)

AZIENDA PRIMARIA importazione nazionale selezione per proprie sedi di Trieste e Monfalcone 3 funzionari commerciali. Offresi fisso mensile, provvigioni superiori alla media, benefit di alto livello, possibilità di carriera. Richiedesi cultura superiore, bella presenza, dinamismo, ambizione, esperienza nel settore commerciale. Per l'appuntamento tel. lunedì ore 9-17 allo 040635399. (A6076)

IMPRESA artigiana export assume apprendista impiegato/a commerciale, richiesta conoscenza lingue. Fermo Posta Ronchi C.I. AK7074079. (C00)

MAW Spa agenzia per il lavoro aut. 29/11/04 cerca per il proprio organico interno giovane commerciale residente in provincia di Gorizia offerto contratto a progetto tel. 048144550. (Fil47)

NEGOZIO mobili cerca arredatori venditori esperti. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centrale C.I. AH4969919. (C00)

PRIMARIA azienda parte di un gruppo multinazionale, ricerca per ampliamento organico figura commerciale. Il candidato/a ideale è un laureato/a in discipline economiche o tecniche, di età non superiore a 32 anni, con ottima padronanza della lingua tedesca sia scritta che parlata e di una buona conoscenza della lingua inglese. Inoltre si richiedono precedenti valide esperienze lavorative svolte in settori commerciali B to B, disponibilità a viaggiare anche all'estero e dimettersi con gli strumenti informatici. La sede di lavoro è la provincia di Gorizia. Inviare un dettagliato CV, citando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Leg. 196/03) alla C.P. 141 Posta Centrale 34170 Gorizia. (B00)

SOCIETÀ italiana ricerca 50 persone ambiziose da integrare nella struttura Monfalcone corsi formativi gratuiti inoltre 20 operatrici telefoniche part-time inquadramento di legge inizio immediato colloquio 0481410439. (C00)

STUDIO ASSOCIATO cerca impiegato/a apprendista max 24. Inviare curriculum via Carducci 22 a Mu Costruzioni entro il 7 ottobre c.a. (A6071)

VOPACHEL s.r.l. azienda in forte espansione in possesso di un prodotto tecnologicamente nuovo ed avanzato ricerca la figura di responsabile qualità. I candidati ideali hanno un forte orientamento al risultato, vogliono mettersi alla prova e hanno voglia di crescere con noi e sviluppare la loro professionalità in un ambiente giovane e stimolante. È richiesta preferibilmente ma non vincolante esperienza nel settore. Inviare il tuo cv al fax 0481918140 o all'indirizzo e-mail k.delponte@vopachel.it oppure via posta all'indirizzo: Vopachel S.r.l. - via Trieste n. 13 - 34070 Villesse (Go).

UTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA ROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon, anno 2001, argento. Euro 11.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 Distintive, 1999, blu scuro met., tagliandata, garantita. Euro 5.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (C00)

BMW 316 Compact, anno 2002, blu met. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

CITROEN C3 Pluriel Pack Tecnico 1.4, 2003, garanz. Euro 10.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Multipla 1.9 110 Jtd Elx, luglio 2001, clima, doppio tetto in cristallo, turbina e cinghia nuove. Garanzia. Euro 10.500. Autosalone Girometta 040/384001. (A00)

FIAT Punto Sporting 85 16v, ott. 1999, rosso, clima, Abs, Airbag, cerchi lega, 63.000 Km, garanzia. Euro 3.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Seicento 1.1 Van, 2002, bianco, clima, garanzita, fattura, Iva esposta. Euro 3.750. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw, anno 2003, argento. Euro 11.600. Dinoconti. Tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2.0 Tdi Ghia Sw, 09/03, argento, clima automatico, interni in pelle, sedili elettrici, sensore pioggia, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001.

HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R, anno 2002, argento. Euro 13.700. Dinoconti. Tel. 0402610000.

HYUNDAI Atos, 2001, km 39.000, bianca, clima, servosterzo, doppio airbag, euro 3500. Perfette condizioni. 040415855. (A6175)

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, Airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 5.500. Autosalone Girometta 040/384001.

MERCEDES A 140 Classic, anno 2004, argento. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES A 170 Cdi Classic, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 16.400,00. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 24.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 24.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

NISSAN Nuova Micra 1.2 3p, Acenta, fine 2003, metall., 25.000 Km, full optional, garanzia. Euro 8.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (C00)

NISSAN Nuova Primera 1.8 4p Tekna, 2002, grigio met., full optional, telecamera retromarcia, 98.000 Km, garanzia. Euro 11.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 16v Cdti Enjoy, 07/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs, radio/Cd, garanzia Opel. Euro 13.800. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Meriva 1.7 16v Dti Enjoy, 06/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs, radio/Cd, garanzia Opel. Euro 12.400. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Vectra 2.2 Dti S.W. Elegance, 06/04, grigio medio met., 6 Airbags, clima automatico, Abs, controllo trazione, radio/Cd, garanzia Opel. Euro 17.800. Autosalone Girometta 040/384001.

PEUGEOT 307 S.W. 2.0 Hdi 136 Cv, 6m, 2005, alluminio met. aziendale, garanzia originale estensibile. Ftt. Iva esposta. Euro 18.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 S.W. 1.6 16v, aut. seq. aziendale, 2005, 3.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 12.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 306 Sw Xt 1.8, 1999, grigio met., 150.000 Km, certificata, full optional. Euro 3.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi, aziendale, 2005, 5.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 13.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p, 2005, f.o., aziendale, Iva esposta. Euro 14.350. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 607 Ebanco 3.0 V6 automat./seq., 2001, pelle, f.o., Gps., certificata, garanzia. Euro 12.600. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (C00)

PEUGEOT Nuova 607 2.7 Hdi 200cv, autom./sequenz., 6m, 2005, full optional, pelle, navig. sat., aziendale, fatt. Iva esposta, forte sconto trattative in sede. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (C00)

SAAB 9-3 1.9 Tid S.S. vector sport, 12/04, grigio beige smoke, 8 Airbag, 17", pelle, stoffa, bi-xenon, cambio automatico 6 rapporti, allestimento Aero, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040/384001. (C00)

SAAB 9-3 2.0 T.S. Se cabriolet, 07/01, rosso laser, interni in pelle sabbia, cerchi in lega da 16", radio Cd, motore nuovo, garanzia. Euro 19.500. Autosalone Girometta 040/384001. (C00)

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. vector, 07/04, nero, Km 28.000, radio/Cd, pelle/stoffa, cerchi da 17", controllo trazione. Euro 25.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001. (C00)

SMART Cabrio Passion, anno 2004, Km 7800, blu met. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000. (C00)

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol, anno 2002, argento. Euro 7.800. Dinoconti. Tel. 0402610000. (C00)

VW Golf 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03, blu, 6 Airbags, clima automatico, Abs, contr. trazione, cerchi in lega, radio/Cd, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001. (C00)

VW Golf Gti turbo, 5p, anno 2000, argento. Euro 8.600. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Golf Variant Tdi 110cv, anno 2002, blu. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000. (C00)

VW Passat 1.9 Tdi 130cv Comfortline, 10/2003, Km 17000, grigio. Euro 16.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Polo 1000 Comfortline Air 3p, anno 2000, argento. Euro 5.000. Dinoconti. Tel. 0402610000.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. MAS-SAGGI cinesi, tel. 3474469271. (A00)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177. (A5974)

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bella giovane affascinante disponibile. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza affascinante, ti aspetta. 3289782219. (A5995)

A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve 3293158400.

A.A.A.A. GRADO, bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. ITALIANISSIMA 23enne grossissima sorpresa padrona Trieste 3203667343. (FIL47)

A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima anche padrona ti aspetta. 3293961845. (A5929)

A.A.A.A. STUDI con brave massaggiatrici Ferneti 0038631261142, Rabuiese 0038631765254. (A6067)

A.A.A. MASSAGGI rilassanti cinesi tel. 3928119003 vicino via Oriani. (A6079)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3204837613.

A.A.A. VICINO Grado novità Katy bellissima russa 20enne completissima. 3493496775. (C00)

A.A. VICINAZEMON-FALCONE affascinante bel fisico 6m. disponibilissima dolcissima 3391952445.

A.A. VICINO Latiana bellissima spagnola esegue massaggi rilassanti con corpo. 3333704839. (Fil48)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A5986)

A. NOVITÀ bionda bellissima mozzafiato dotatissima femminile grossa sorpresa preliminari infiniti 3349453229. (A6083)

A. SEXY dominatrice completissima grossa sorpresa giochi eccitanti anche la domenica 3398629003. (A6139)

A. TRIESTE bellissima orientale, sensuale, bocca di rosa, per ogni desiderio. 3498681936. (A6077)

ANCARANO ragazza 180/80/6. Cerca uomo, anche padrona con tacchi spillo. 0 0 3 8 6 3 1 5 6 4 7 3 1, 0038656526322. (A5652)

BELLA di natura, mulatta, ricca di simpatia, dolcezza, sexy, tacchi spillo, disponibile. 3393549702. (A5994)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A5917)

BENETTA, sensuale, esplosiva, conoscerebbe uomo caliente, che sappia travolgermi di piacere. 3339949081.

CLUB REX a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

MASSAGGI di tutti i tipi! chiama pomeriggio! 00386-31211648. (A5888)

MONFALCONE AFFASCINANTE gattina, 20enne bomba sexy ti aspetta per momenti indimenticabili. 3463237809. (C00)

MONFALCONE BAMBO-LA sexy simpatica affascinante curve da sballo disponibili anche domenica 3388117823. (C00)

NORMALE massaggio 20enne ragazza. 3201607171. (A5905)

NUOVO! Tutti i tipi di massaggi! Nova Gorica: 0038631215523. Sezana: 0038651226381

0038631578148. (A5984)

SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658. (A5849)

SENSUALISSIMA ti aspetta per provare il calore di una donna sudamericana. 3297231556. (A6072)

TRIESTE SPLENDIDA 20enne ragazza orientale esegue massaggi thailandesi rilassanti, ambiente climatizzato. 3484116187. (A5892)

XY - simpatica piccola disponibile dalle 10-20. Vicino confine di Gorizia 0038641527377.

VARIE Feriali 1,30
Festivi 2,00

A.A. BARCA a vela 47 piedi accessoriata 13 persone affitto per Barcolana. Telefonare 3487937588. (C00)

Trieste, una città con i fiocchi.

23-24-25 settembre 2005

Tre giorni di sport, spettacoli, mostre, divertimenti e sorprese nella piazza e nei luoghi più belli della tua città.

Trieste. Piazza Unità d'Italia 23-24-25 settembre 2005, Sala Tripovich 23-24 settembre 2005. Vieni a scoprire la magia dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE

Panasonic
Official Worldwide Olympic Partner

Sanpaolo
Sponsor Principale

"Una città con i fiocchi": il bello dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 te lo offre il Sanpaolo, Sponsor Principale dei Giochi. Per maggiori informazioni visita il sito www.unacittaconifiocchi.it

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**

m

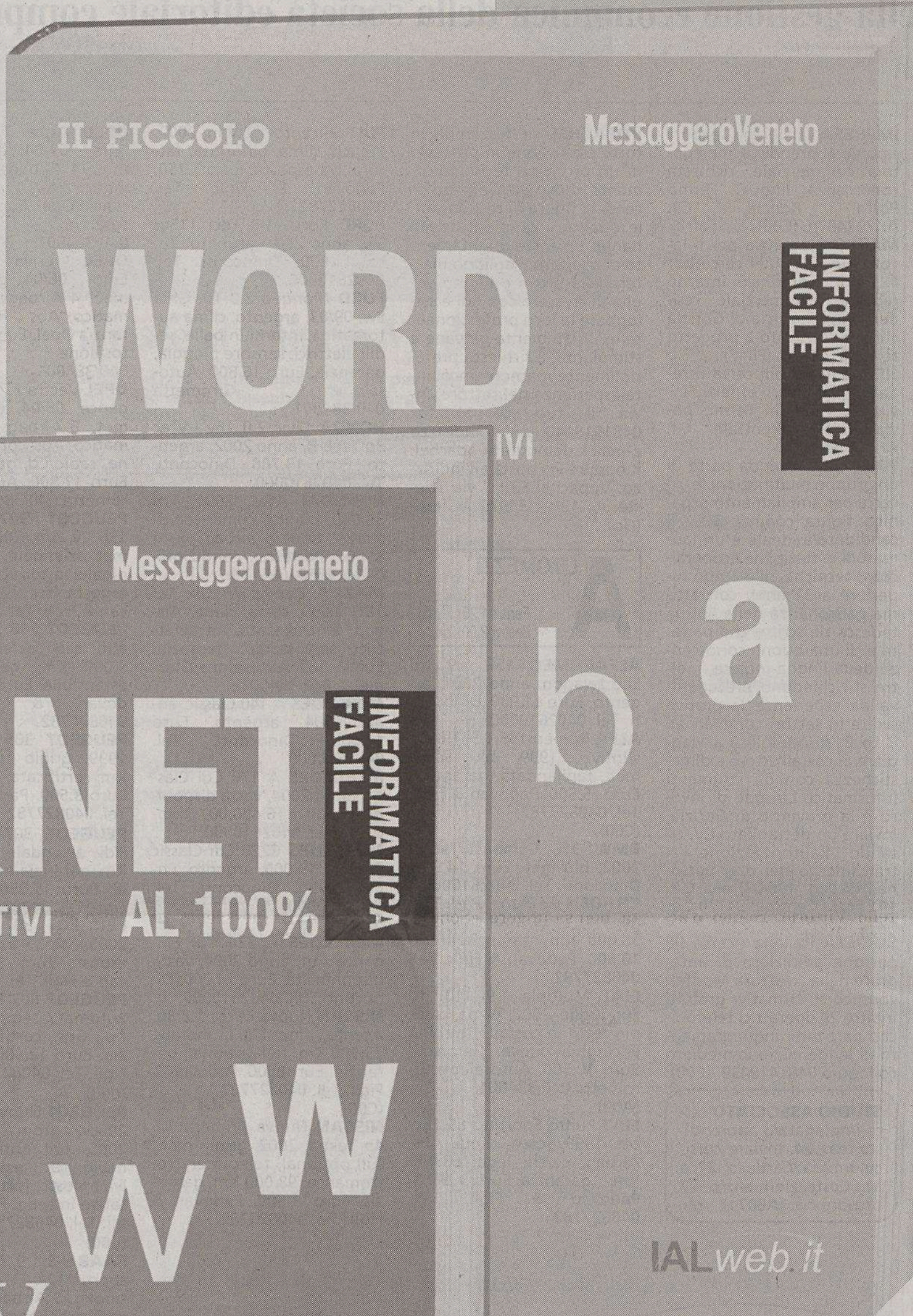
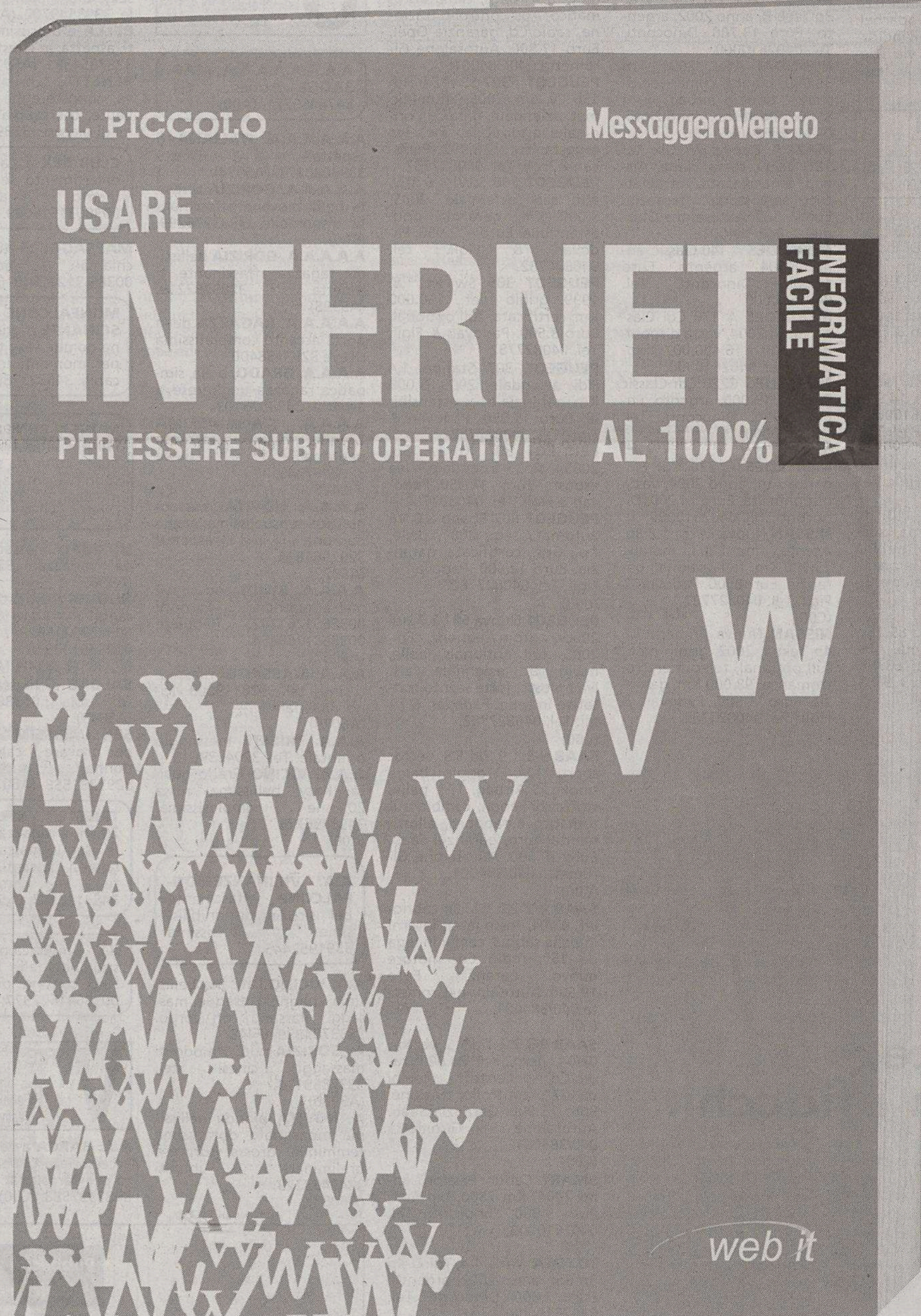
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

**Publicità di settore
Publicità di valore**

**Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi
lettori.
Sul Piccolo
anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso**

INFORMATICA FACILE

Dal 22 settembre
ogni giovedì
in edicola



**INTERNET,
WORD, EXCEL**
Tre libri per usare
meglio il tuo computer,
imparare in poco tempo
a navigare in rete, scrivere
e impaginare una lettera o un
documento, elaborare dati e grafici.

Giovedì 22 settembre: **INTERNET**

Giovedì 29 settembre: **WORD**

Giovedì 6 ottobre: **EXCEL**

a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più

in collaborazione con **IALweb.it**
il portale della formazione IAL Friuli Venezia Giulia

(Il Piccolo + Libro € 4,80)

CULTURA & SPETTACOLI

Dall'invitato
Alessandro Mezzana Lona

VENEZIA La notte l'ha trascorsa a guardare il buio. A proiettare sulle ombre del muro, nella sua stanza d'albergo a Venezia, ogni singolo fotogramma della serata trionfale che l'ha portato a vincere il Premio Campiello. Ogni venti minuti, Pino Roveredo trovava un motivo buono per accendere la luce, per fissare le lancette dell'orologio. Per voltarsi a guardare sua moglie e scoprire che neanche lei riusciva a dormire. Che il gorgo d'emozioni provate al Teatro La Fenice, dove si è svolta la serata finale, non voleva lasciare campo libero al sonno.

Così Roveredo, ieri, ha aperto gli occhi di buon mattino su una Venezia risacchata a fondo dalla pioggia. «Non ho mai provato una gioia simile - racconta -». Dopo la cerimonia di premiazione, siamo andati a cena nella villa di una famiglia veneziana, dove c'erano tutti gli industriali, la gente che conta. Ho sudato non so quanto, continuavano a farmi foto. Oltretutto, Antonio Scurati non c'era, quindi si sono concentrati tutti su di me. Bruno Vespa mi ripeteva: «Vedrà, vedrà, adesso arriva il bello». Non so se fosse un augurio o una minaccia.

Non era mai successo al Campiello che si accomodassero due scrittori sulla poltrona del vincitore. E il testa a testa tra Pino Roveredo, entrato in finale con «Mandami a dire», e il professore-scrittore Antonio Scurati, autore del «Sopravvissuto», entrambi pubblicati da Bompiani, è stato degno di una volata tra grandi sprinter. Subito appaisti nella prima tornata di messaggi sms scrutinati, con 15 voti a testa, i due si sono alternati al comando

LETTERATURA Notte in bianco per lo scrittore triestino dopo la vittoria ex aequo al Campiello

Roveredo: «Scusatemi se ho vinto»

Vespa, la cena, i complimenti, le telefonate. E il sonno che non arrivava

nelle successive due tappe intermedie. Roveredo ha saltato Scurati di slancio nella seconda, incassando 29 voti contro 26, per farsi rimontare nella terza: 58 contro 63. Alla fine, la giuria popolare dei trecento lettori ha deciso di non decidere: 79 pari e tutti a casa.

Dalla Fenice, Roveredo è uscito in trance. Con la sensazione che il suo corpo appartenesse a un altro. «Quest'altalena di voti mi ha fatto girare la testa. Non capivo più niente». Poi Scurati, dall'alto della sua incommensurabile, professorale fiducia in se stesso, ha regalato allo scrittore triestino un gran complimento: «Hanno fatto bene a premiarci in due. La mia scrittura è mediata dalla cultura, da un incontro di saperi alti. La sua è immediata, viene dalla vita vissuta. Dalle storie della gente». Anche Scurati, però, ha rischiato di strafare. Convinto di poter piazzare un clamoroso sgambetto a Bruno Vespa, conduttore della serata finale in coppia con Serena Autieri, lo ha abbordato dicendo: «Sa che nel mio romanzo c'è una satira feroce del suo «Porta a porta»?». Il giornalista, sornione, ha borbottato «Preferisco non sapere», pronto a bacchettare il professore-scrittore quando lo ha sorpreso ad arrampicarsi su paroloni come «maxi funzionalità». Uno a uno e palla al centro.



I vincitori del «Campiello» Antonio Scurati (a sinistra) e Pino Roveredo (a destra) con Andrea Riello, presidente di Unindustria.

La luce, in stanza, Roveredo l'ha spenta attorno alle due. Dopo aver sbirciato in tivù la registrazione della serata finale. «Non potevamo mancare alla cena organizzata dalla Rcs. Lì c'era Elisabetta Sgarbi della Bompiani. Felicissima: in fondo, ha vinto due volte, con Scurati e me. Mi ha passato al telefono suo fratello Vittorio. Siamo d'accordo di andare a pranzo insieme. Poi ho rivisto la mia grande amica Marina Salomon. Ci siamo conosciuti al «Costanzo Show». All'inizio non ci capivamo, litigavamo. Poi è cambiato tutto. Ero emozionato che ci fosse anche lei alla festa».

A tutti, Pino Roveredo avrebbe voluto dire: «Scusatemi per questa vittoria». Perché lui è così. Non recita, non sa fingere. «Sono figlio della classe operaia, in

questo mondo mi sento davvero un alieno». Uno dei primi a telefonargli è stato Mauro Corona. Lo scrittore alpinista di Erto ha messo subito in chiaro: «Non sognarti di dire che il Campiello ti è stato regalato. È una tua conquista, il giusto premio dopo una lunga lotta con la vita. L'hai vinto anche per me». Non poteva mancare il messaggio di congratulazioni di don Ma-

rio Vatta, il prete triestino che ha consacrato la sua esistenza agli ultimi. Che non ha mai smesso di sognare che un giorno il mondo si accorga di chi non sa dire la propria sofferenza. «Non sta bene, aveva una voce molto debole. Era passata da un bel po' la mezzanotte, eppure è stata una delle telefonate che mi ha fatto più piacere».

Claudio Magris non sape-

però, ha generato il racconto «I ragazzi di quarant'anni», che fa parte di «Mandami a dire». Per anni ho litigato con la lingua italiana. Le virgole, per me, sono sempre state un'opinione. Mi intestardivo a scrivere «i-pocrita» con due p, e guai a farmi notare l'errore. Era così e basta».

Ha sempre scritto lasciandosi guidare dagli umori, Roveredo. Dalle emozioni. «Non posso dimenticare chi mi ha dato fiducia. Persone come Valerio Fiandra, che mi ha aiutato a pubblicare i miei primi libri con Lint, continuano a seguire il mio lavoro. Lui legge tutto quello che vado inventando. E gli sono grato dei consigli preziosi». Molte pagine, però, Roveredo ha preferito non conservarle. «Mi chiamavano Pino bibita, non riuscivo a stare alla larga dall'alcol. Conservavo tutto, compresi gli articoli del «Piccolo». No, non parlavo di me nelle pagine di cultura, ma in qualche trafiletto in cronaca, per quello che combinavo. Le storie che ho scritto in quel periodo erano troppo estreme. Grondavano dolore, rabbia, frustrazione. Le ho buttate».

E quel nomignolo, Pino bibita, s'è trasformato in Pino Campiello. «Mi faceva male sentirmi chiamare così. Bibita vuol dire alcol, ma anche una grande paura che ti cresce dentro. E la vigliaccheria di non saper reagire. Di non guardare la vita in faccia per provare a tirarsi fuori». L'altra sera, sul palco della Fenice, Roveredo ha pensato per un attimo ai suoi genitori sordomuti. «Mio padre si sarebbe alzato in piedi per «dire»: avete visto mio figlio che bravo. E mia madre lo avrebbe tirato per la giacca, imbarazzata. Sussurrandogli: dai, che c'è gente». Là, dove sono adesso, avranno fatto festa. Anche loro.

CONVEGNO Nel centenario della nascita dell'ungherese Jozsef

Trieste rende omaggio ad Attila grande voce europea della poesia

TRIESTE Venerdì e sabato, dalle 9, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, si terrà un convegno internazionale sul poeta Attila Jozsef, organizzato dall'Associazione italo-ungherese del Friuli Venezia Giulia «Pier Paolo Vergerio», presieduta da Adriano Papo. Giovedì, alle 18, al Caffè San Marco avrà luogo una serata di lettura. Numerosi gli ospiti, italiani e stranieri, in rappresentanza delle Università

di Budapest, Pécs, Piliscsaba, Szeged, Szombathely, Napoli, Udine. Tra di essi Luigi Tassoni, direttore del Dipartimento di italianistica dell'Università di Pécs che, mercoledì, alle 17.30, alla Biblioteca Statale, affiancato da Edda Serra, presidente del Centro studi «Biagio Marin», e da Fulvio Senardi presenterà il suo ultimo volume: «Il fanciullo e il suo doppio - Sulla poesia di Sandro Penna» (Geddit).

A queste incomprensioni si aggiungerà presto un grave dissidio politico, che si inasprisce dopo la pubblicazione nel 1933 di un saggio di riflessione politico-ideologica dove il poeta critica il rifiuto del partito comunista tedesco di allearsi con i socialdemocratici, frammentando così il fronte di sinistra e propiziando il trionfo elettorale di Hitler.

L'espulsione dal partito provoca nel poeta una profonda crisi: «Una lacrima: ne beve / una formica, medita; vi scorge / il viso suo, non può più lavorare» («Tristezza»). Cominciano a manifestarsi quei turbamenti psichici che lo porteranno al suicidio.

Non gli vale la cura psicanalitica con Edit Gyömrői il cui frutto più alto è un Diario psicanalitico di impronta surrealista, né l'amore per Flora, la grande, conclusiva passione della sua vita: «Mi sei necessaria come al contadino la terra / la pioggia silenziosa e il terso sole. / Mi sei necessaria come alla pianta il verde / perché sboccino le foglie. / Mi sei necessaria come il lavoro, la libertà, / il pane e le buone parole alle moltitudini operose / che fremono ostinatamente e impotenti / perché dalla loro pena il nostro futuro non affiora». Morirà sotto un treno in corsa nel dicembre del 1937.

Fulvio Senardi



Il poeta Attila Jozsef (1905-1937).

compagni innanzitutto ragioni estetiche, viene accusato di formalismo e di pessimismo, per il nero di seppia col quale tratteggia la vita e gli ambienti del proletariato: «Tutto è umido, tutto pesa. / La muffa disegna la geografia / dei paesi della miseria. / E la su prati aridi / stracci sulle erbe sfalciate / e carta» («Notte di periferia»).

Esattamente cent'anni fa nasceva a Budapest, da una famiglia proletaria, Attila Jozsef, destinato a diventare il più grande poeta ungherese del '900. Dopo un'infanzia difficile e un periodo di studi a Szeged, Attila Jozsef si affaccia sulla scena letteraria con una raccolta intrisa di sapori tardo-simbolici: «Mendicante di bellezze».

In seguito, reso irrequieto da un irresistibile spirito giorvago, un lungo soggiorno a Parigi e a Vienna e quindi, al ritorno in patria, un modesto impiego di traduttore. Troverà presto la sua strada: già alla fine degli anni Venti la sua poesia acquista un sapore inconfondibile, perché innesca il linguaggio delle avanguardie in strutture formali di grande sapienza classica.

Poi l'incontro con Marx e con Freud che apre la vena della poesia rivoluzionaria - all'altezza della migliore europea: Brecht, Lorca, Aragon. Nascono le grandi «odi» proletarie: «Operai», «Socialisti», «Ballata del profetto», «Dimmi che cosa matura», ecc. Una militanza vissuta senza mai dimenticare però che l'uomo ha esigenze e aspirazioni che travalicano i semplici bisogni materiali: «Dacci più spighe, ma non toglierci la Rosa», aveva scritto rivolgendosi a Dio in una

FUMETTI Il personaggio che esordì sul «Corriere dei Piccoli» approda ai cd rom interattivi

Altan: «Trent'anni con la Pimpa, per gioco»

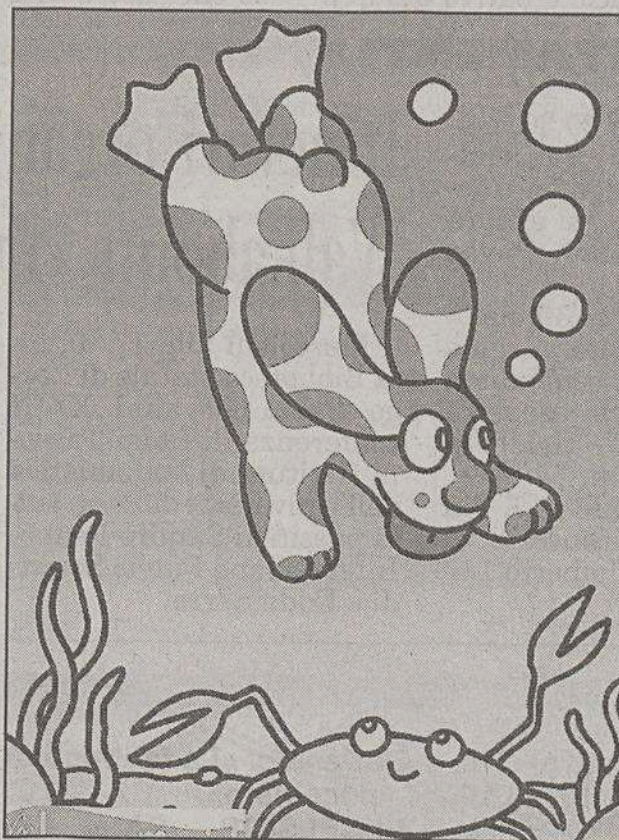
Bologna dedica una grande festa alla «cagnetta a pois» nata nel '75

AQUILEIA Avere trent'anni e non dimostrarli affatto. Rimane sempre così: candido nello sguardo con cui si affaccia al mondo, rossa nei suoi simpatici pois che lo coprono il mantello come allegri coriandoli. E lei, Pimpa, la cagnetta che animò le pagine del «Corriere dei Piccoli».

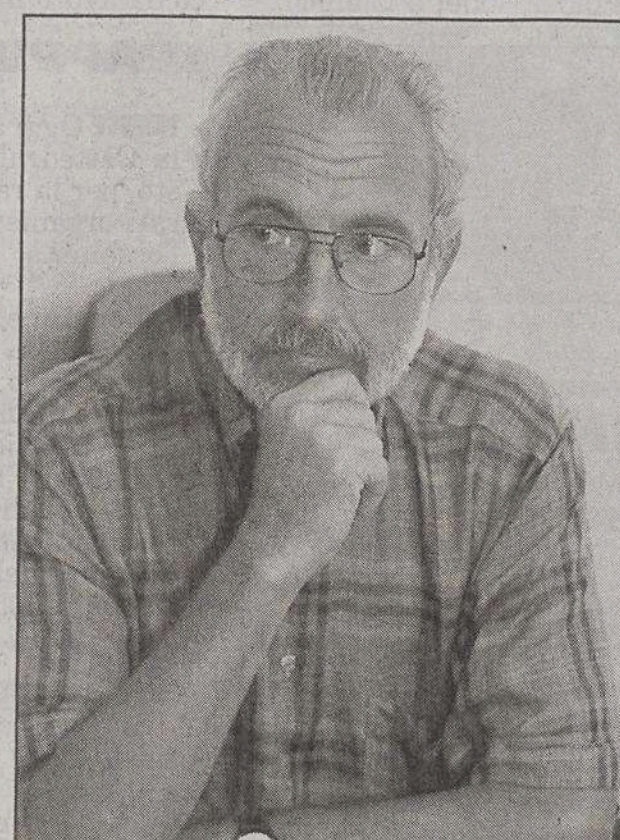
La più amata dai bambini italiani. Una creatura nata nel 1975 dalla felice matita di Francesco Tullio Altan, l'artista corrosivamente pungente che da anni bacchetta i costumi nazionali sulle pagine di «Repubblica». Proprio per il suo compleanno, Bologna le dedica una grande festa, il «Circo di Pimpa» che ergerà il suo spensierato tendone presso i giardini Margherita, a partire da mercoledì 21 settembre. Fino a domenica, il carrozzone pimpeco proporrà tutta una serie di spettacoli, messi in scena dal Teatro dell'Archivolt per la regia di Giorgio Gallione. Nel cuore verde della città universitaria si alterneranno i personaggi che hanno accompagnato la cagnetta nelle mirabili avventure: da Armando a Colombino, ma anche Tito, Coniglietto e Rosita, la gatta amica blu.

Bande, parate, giochi teatrali e acrobati della famiglia Orfei e Bustri, incorniceranno, per la gioia di grandi e piccoli, la kermesse. Il ricavato degli incassi (il biglietto è di 2 euro), verrà devoluto alle vittime dello tsunami. A testimonianza del cuore generoso di Pimpa. Un personaggio che attraversa il mondo su un arcobaleno, rimanendone, come l'autore stesso ha dichiarato, macchiato dalla polvere di purezza. Eppure la Pimpa è sorella di personaggi nati nello stesso periodo, ma decisamente più amari.

Simpatico cagnolino o al-



Il personaggio della cagnetta Pimpa, nato nel 1975 dalla felice matita di Francesco Tullio Altan



ter ego edulcorato del metalmeccanico Cipputi? A rivelarlo è Francesco Tullio Altan, il suo papà, che da anni vive ad Aquileia.

Cosa rappresenta festeggiare i trent'anni di Pimpa?

«È il segno inconfutabile che il tempo passa. Ma accanto a questa considerazione, resta la grande soddisfazione nel constatare che i bambini credono ancora in questo personaggio. Sono contento di festeggiare proprio a Bologna, perché è la città in cui ho vissuto per circa dieci anni, ho fatto le medie e il liceo. E ai giardini Margherita andavo a giocare a palla avvelenata...».

La cagnetta è nata grazie a sua figlia Chicca, che all'epoca aveva due anni e mezzo: stavate giocando quando, di punto in bianco, la matita ha tracciato l'inconfutabile lingua a penzolino di Pimpa. Ricorda se è stata Chicca a sugge-

rire i pois e quella particolare fisicità?

«No, queste cose sono difficilissime da definire. Ricordo solo che giocavo con lei. Disegnavamo, e a un certo punto è uscita fuori quest'immagine. Quasi per scherzo, per certi versi una magia. I colori della Pimpa non sono legati, che so, al fatto che mia figlia prediligesse in quel momento il colore rosso piuttosto che un altro... Semplicemente doveva essere facilmente identificabile. Come un cartello stradale. Un segnale, ecco, così mi è capitato di definirlo».

Dopo tutto questo tempo, la cagnolina è sempre sulla cresta dell'onda: come fa?

«In realtà, quando uno entra in questo mondo d'infanzia, non pensa troppo a rinnovarsi o a essere al passo coi tempi. L'età dei lettori di Pimpa, diretti o indiretti (attraverso i genitori) è bassa, cinque sei anni al

massimo. E secondo me, i bambini di questa fascia rimangono fedeli a se stessi nel susseguirsi delle generazioni. Hanno determinate caratteristiche costanti. Non cambiano».

Il segreto del successo?

«Forse una certa semplicità. Un certo modo di giocare, che funziona all'interno della storia».

La Pimpa ha esordito sulle strisce del «Corriere dei Piccoli», poi è finita su una rivista propria, nei libri, in tv coi cartoni animati e perfino su internet. Qual è la prossima meta?

«L'ultimo passo è quello dei cd rom interattivi: ne dovrebbe uscire uno nuovo tra un mese circa, sempre con l'editore Panini».

Ha ereditato da qualcuno della sua famiglia la passione per la matita?

«No, non c'era nessuno, in casa, che disegnava. Ciò

che provavo era un piacere tutto mio, personale, molto forte. All'epoca non c'erano tante cose da fare, voglio dire, lo scenario era diverso da quello attuale, con l'invasione della televisione o i giochi al computer. Forse era una via di fuga, il rifugiarsi in un mondo sconosciuto, misterioso».

La Pimpa vive in una realtà buona, semplice, ben diverso da quella del metalmeccanico Cipputi...

«Questo personaggio è nato più o meno contemporaneamente alla Pimpa, era il lato adulto della faccenda, o meglio, rappresentava ciò che vedevo attorno a me in quel momento... Pure lui è una creatura nata assieme a tante altre che continuano a riportare nelle mie vignette. E che io osservo muoversi nel mondo. Sia che quest'ultimo mi faccia sorridere, sia che mi faccia piangere. O mi provochi arrabbiature, se non qualche depressione».

E lo spazio di «Linus» cosa ha rappresentato?

«Leggevo Linus fin dal primo numero: era una straordinaria occasione di incontri. La possibilità di trovarsi, sulle pagine, in compagnia di molti autori in gamba. E poi era il modo di vedere le cose, ad essere speciale: c'era molto entusiasmo. Ma a un certo punto, come tutte le esperienze di questo tipo, ha avuto la sua decadenza, non rispondendo più, evidentemente, alle esigenze del lettore».

C'è un istante, all'interno della sua carriera, che l'ha particolarmente emozionato?

«Non direi, perché io sempre seguito tutto ciò che mi capitava davanti. Senza grandi programmi. E sono contento di averlo fatto. Quindi no, non potrei dire che ci sia qualcosa che si stacca da tutto il resto».

Tiziana Carpinelli

CONCORSO L'attore americano è arrivato a Salsomaggiore per presiedere la giuria

Bruce Willis incorona Miss Italia

Stasera in diretta su Raiuno la finalissima dell'edizione 2005

SALSMAGGIORE A Miss Italia arriva anche la «Miss delle miss»: è stato il presentatore Carlo Conti, ieri e oggi alle prese con le ultime due finali del concorso in diretta su Raiuno, ad annunciare il nuovo titolo, assegnato a una loro «collega» dalle stesse concorrenti. «Sono state le stesse ragazze in gara a proporlo», ha detto Carlo Conti. La nuova fascia sarà consegnata al «Dopo Miss», il programma che questa notte seguirà l'elezione della reginetta 2005, per farla conoscere subito al pubblico.

Conti ha parlato ancora positivamente della nuova formula usata nelle prime due finali: «Il pubblico che ha scelto le vincitrici delle «sfide» con il televoto - ha detto - ha capito che non era una sfida di talenti». Tanto che il televoto ha spesso sballato i pronostici fatti sia nei corridoi che per le scommesse. Il conduttore è invece un po' impen-

sierito per la terza finale di stasera: «la controprogrammazione è più forte, c'è la «Domenica sportiva» e «Controcampo», anche se siamo abbastanza tranquilli perché la serata della moda è comunque un momento di attrazione».

Presidente di giuria questa sera sarà Bruce Willis, chiamato ad incoronare la nuova reginetta di bellezza. L'attore è arrivato a Salsomaggiore ieri pomeriggio, accompagnato da numerose guardie del corpo. Frutta e fiori lo attendevano in camera, una delle quattro suite che ha prenotato anche per il proprio staff.

In una giornata caratterizzata dalla pioggia, ieri - nella serata della moda - si è conclusa la corsa verso la finalissima di Miss Italia. In gara 61 ragazze sognatrici, con le 21 miss regionali che finalmente hanno potuto sfilare e proporsi al giudizio del televoto e delle due giu-

rie in studio. Le altre 40 concorrenti sono coloro che hanno superato il turno preliminare di giovedì e venerdì sera, con l'eliminazione diretta nella sfida faccia a faccia. Sfida che adesso lascia il posto a un altro meccanismo di selezione, per la verità il solito del concorso: votano da casa e votano le due giurie, quella dello spettacolo e quella tecnica. La prima è guidata da Valeria Marini, mentre la seconda è affidata a Loretta Goggi.

Il lotto delle concorrenti in gara è sceso da 61 a 30, che sono quelle con diritto di accesso alla finalissima di questa sera. Ma per tutte le escluse - comprese le 40 ragazze eliminate tra giovedì e venerdì - rimane ancora una flebile speranza: la giuria tecnica ne ripesccherà 10 su un totale di 71 concorrenti via via rimaste fuori. I nomi, e i relativi numeri per votarli, si sapranno all'inizio della trasmissione odierna.

Ieri, nella serata della moda: cinque stilisti, cinque testimonial e tutte e 101 le concorrenti che hanno indossato gli abiti disegnati. Un solo uomo tra i testimonial: il portiere della Juventus, Gigi Buffon. Ha sfilato per Carlo Pignatelli. Quindi la Arcuri per Angelo Marani, Martina Colombari per Love sex money, Aida Yespica per Chiara Boni e Amanda Lear per Paola Frani. Un'altra stilista, Mariella Burani, presenterà nella serata finale una collezione ispirata al mondo gitano e vestirà anche le ultime sei in gara, quelle da cui uscirà Miss Italia 2005.

Osipete musicale della penultima serata di Miss Italia è stata Natalie Imbruglia, che ha eseguito «Shiver» e «Counting down the days», mentre oggi sarà la volta di Eros Ramazzotti con l'anteprima mondiale del nuovo singolo «La nostra vita», che precede l'album «Calma apparente» in uscita ad ottobre.



Oltre alla corona più ambita, oggi su Raiuno si assegnerà anche il titolo di «Miss delle miss».

MUSICA Il pianista stasera a Trieste, al Ridotto del Verdi, inaugura la rassegna «Note del Timavo» con la cantante Ada Montellanico

Pieranunzi: «Suono ancora il jazz, ma pensando a Luigi Tenco»



Il pianista jazz Enrico Pieranunzi. (Foto di Roberto Cifarelli)

TRIESTE La serata inaugurale della 18.a edizione della rassegna «Note del Timavo» ospita oggi, alle 21, al Ridotto del Teatro Verdi uno dei più grandi jazzisti del panorama italiano, Enrico Pieranunzi, unico musicista europeo a poter vantare l'inclusione di tre brani nei New Real Book statunitensi. Con lui ci sarà Ada Montellanico.

Pieranunzi, pianista e compositore, nel corso della sua eccezionale carriera ha collaborato con mostri sacri del jazz quali Chet Baker, Art Farmer, Lee Konitz e Charlie Haden, esibendosi nei principali festival mondiali.

Quella tra Pieranunzi e Montellanico è una collaborazione che dura da molti anni, sfociando in una ventina di lavori discografici importanti. «Il nostro primo contatto - ricorda Pieranunzi - avvenne nel '96 con la pubblicazione del cd «L'altro Tenco» dedicato alle sue canzoni meno leggibili, che ha costituito per Ada l'inizio del percorso di canto in italiano. L'anno successivo realizzammo un album, «Ma l'amore no», in cui riarrangiai brani italiani d'autore. Un discorso che prosegue con il nuovo cd che esce in questi giorni, che abbiamo firmato insieme. Vede l'utilizzo di brani di Tenco come «Mi sono innamorato di te» e «Ho capito che ti amo» riproposti in maniera originale e la particolarità di 4 testi inediti di impatto poetico notevole, due musicati da me e due da Ada. La poesia di Tenco gode di una sua autonomia estetica: sono testi che possono esistere come versi. Tenco ha avuto un ciclo creativo purtrop-

po breve ma aveva una grande profondità di contenuti. È stato come musicare Ungaretti, Montale o Quasimodo. A Trieste eseguiamo anche standard americani riletti alla luce del duo, una formazione particolare di natura cameristica in cui entrambi gli artisti lasciano l'un l'altro la possibilità di interazione e che consente di trovare sempre nuove soluzioni sul filo dell'improvvisazione: chi assisterà al concerto ascolterà pezzi unici, caratterizzati dall'introduzione di elementi sempre nuovi».

Avete in progetto un'operazione di rilettura anche di altri artisti?

«Sì, pensiamo a Sting: c'è in ballo l'idea di dedicargli un disco o perlomeno dei brani. Ne abbiamo già individuato alcuni molto belli come «Sister moon». Anche egli pur in chiave diversa per formazione, è un artista completo e un interprete dalla voce affascinante un po' come Tenco che tra i cantautori italiani del periodo era quello che cantava meglio di tutti, sia come timbro che nel modo di porgere le melodie: si dice che tra i suoi ispiratori ci fosse Nat King Cole. I due hanno pure un elemento in comune: provengono dal jazz. Anche Tenco amava il jazz americano, forse stranamente i grandi si attraggono».

Tra tutti i grandi con cui ha avuto la fortuna di collaborare chi le è rimasto più impresso?

«Chet Baker ha rappresentato una svolta. Quando lo incontrai nel '79 ero un pianista più ritmico e armonico che melodico e questo incontro ha

cambiato molto nel mio modo di avvicinarmi al senso della narrazione su canzoni cantate. Baker ogni volta raccontava una storia nuova che ti affascinava. Fu lì che nacque la mia attitudine ad avere accanto una cantante, che fa della melodia un elemento portante».

Pop e jazz, etnica e jazz, elettronica e jazz. Il futuro del jazz va nella direzione della contaminazione?

«Il jazz è antitesi dell'integrità culturale: nasce dalla contaminazione, che rappresenta non il suo futuro ma il presente e anche il passato. Nasce dalla fusione di elementi popolari e di musica colta, nel '60 conosce la svolta elettrica di Miles Davis con l'infusione di elementi rock quindi si fonde col tango, con il pop. Insomma, vive di contaminazioni, la purezza rappresenterebbe un'operazione artificiosa e senza senso, contraria al gusto di ogni jazzista di miscelare i suoni e le influenze a modo suo. Il jazz è vorace, giocoso, ama rischiare, fondere le cose apparentemente meno avvicinabili per sfruttare elementi utili a dar vita a qualcosa che non prima c'era. Si diceva che il jazz fosse moribondo ancora dopo l'esperienza del trio invece sta ancora qui ed è rinato perché è capace di rubare le cose belle e riutilizzarle grazie alla fantasia e all'estrema vitalità che nell'arte deriva da incroci, innesti e fusioni; se non ci fosse, sarebbe una ripetizione sterile, la musica viva invece è fondata sulla ricerca».

Gianfranco Terzoli

Gorizia: il Premio Lipizer al violinista serbo Simovic

GORIZIA Ha ventiquattro anni, tanti quante sono le edizioni del Premio Rodolfo Lipizer, appuntamento musicale del settembre goriziano che ieri sera l'ha incoronato vincitore. **Roman Simovic**, violinista serbo-montenegrino residente a Podgorica, ma nato in Russia, è il vincitore dell'edizione 2005 del concorso internazionale di violino promosso dall'associazione Lipizer.

Simovic ha vinto convincendo la giuria nelle tre fasi della competizione che quest'anno accoglieva alle eliminatorie complessivamente 18 concorrenti, 15 dei quali poi ammessi alla semifinale. Cinque, infine, i violinisti che si sono guadagnati l'accesso alla finale.

Dopo le audizioni conclusive nelle prove per violino e orchestra, con i solisti impegnati insieme agli orchestrali romeni della Filarmonica

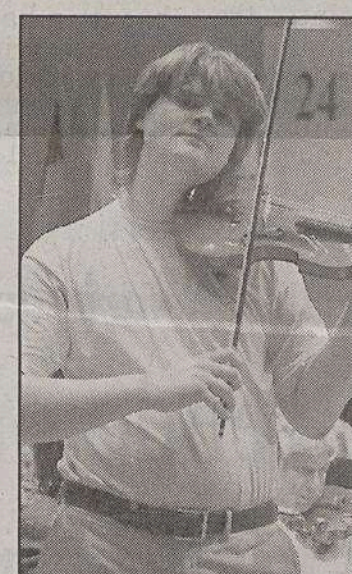
(Stati Uniti) - ha collocato in quarta posizione il francese **Nicolas Gros**.

Quinto posto a pari merito per gli altri tre finalisti: i russi **Maksim Gusev** e **Andrey Baranov** e il taiwanese **Geoffrey Yeh**.

La formulazione della classifica finale non ha mancato di sorprendere, ma l'indicazione che se ne ricava è chiara. Vince la scuola violinistica del vecchio continente, che ha fronteggiato una agguerritissima squadra di concorrenti provenienti dall'estremo Oriente. Da Giappone, Corea del Sud, Cina e Taiwan, infatti, arrivava ben più della metà dei violinisti che hanno animato le eliminatorie.

Ieri sera all'Auditorium, le premiazioni hanno preceduto l'abituale «concerto dei laureati» in cui i finalisti si sono esibiti in ordine inverso rispetto alla graduatoria finale. Occasione ghiotta, dunque, per riascoltare anche Roman Simovic, il cui percorso formativo nella musica è passato attraverso le lezioni impartite dal padre, il didatta e violinista Igor Simovic, e le importanti tappe all'Accademia di musica dell'Università del Montenegro e al Conservatorio Ciaikovski di Mosca. Da concertista Roman Simovic debuttava da enfant prodige a otto anni, intraprendendo una strada di successo che numerosi premi internazionali avrebbero confermato.

Dalia Vodice



Roman Simovic

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO CON AREA FUMATORI 0481 791977

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, per la rassegna «Itinerari organistici», si esibirà l'organista croato Pavao Masic.

Domani alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il cembalista Manuel Tomadin eseguirà le Variazioni Goldberg Bwv 988 di Bach.

Mercoledì alle 17, in piazza Unità, concerto di chiusura dell'Umberto Lupi Tour 2005.

Itinerari organistici con Masic Walkabouts «live» a Lubiana

Mercoledì alle 17.30, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII conferenza di Luigi Tassoni (Istituto di Italianistica dell'Università di Pecs) sulla poesia di Sandro Penna. Interverranno Fulvio Senardi e Edda Serra.

Giovedì alle 20, al Castello di Duino, «Concerto dell'amicizia» con l'Adriatic Ensemble.

GORIZIA Mercoledì alle 20.45, alla Sala Galupin di Romans d'Isonzo, concerto della cantante Cathie Ryan con il suo trio.

CODROIPO Mercoledì alle 21, a Villa Manin di Passariano, spettacolo del comico Beppe Grillo.

UDINE Mercoledì alle 21, al Palamoste, per la rassegna «Contemporanea», recital del compositore americano i Terry Riley con la vocalista Amelia Cuni.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Cankariev Dom di Lubiana, concerto del gruppo americano Walkabouts (givedì alle Krizanke performance del chitarrista Steve Vai).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi biglietteria chiusa, domani aperta orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Secondo concerto: direttore Stefano Ranzani, violoncello Enrico Dindo, venerdì 23 settembre ore 20.30 (turno A). Domenica 25 settembre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ti-

cketpoint e Teatro Cristallo. Ultimi giorni riconferme turni fissi. 040-390613; contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I fantastici 4».

AMBASCIATORI e NAZIONALE. Mattinate per le scuole. «Madagascar» e altri film a richiesta a € 3,50.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «9 vite da donna» di R. Garcia, con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin R. Penn, Holly Hunter. € 6/4,50.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«I fantastici quattro»: 16, 17, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15.

«Good night and good luck»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.

«Madagascar»: 16, 16.30, 17.45, 18.15, 20, 22; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale 16, 17.45, 20, 22.

«Cinderella man»: 18.30, 21.20.

«2 single a nozze»: 16, 20.10, 22.20.

«La bestia nel cuore»: 20, 22.15.

«The skeleton key»: 16.15, 18.15.

«Madagascar» mattinate per le scuole ingresso 4 €, per informazioni chiamare: dalle 9 alle 13, 041-986722, dalle 16 alle 22, 040-6726835.

Da venerdì «La fabbrica di cioccolato».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.

Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia. In esclusiva regionale.

Ore 15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl» di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.30 e 18.10. Dalla Disney: «Herbie il supermaggiolino».

19.50 e 22.10: «Seven

swords». Probabile candidato all'Oscar.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Madagascar». 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di George Clooney.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «2 single a nozze» con Owen Wilson.

17, 19.30, 22: «Cinderella

man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.

SUPER. 16, ult. 22: «L'angelo della dominazione». V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30: «Dogtown and the Z-boys» l'invenzione dello skateboard dai bassifondi di Los Angeles.

20, 22: «Riding giants», surf estremo storia di uno sport e stile di vita.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «Quando sei nato non puoi più nasconderti».

MONFALCONE **TEATRO COMUNALE** (www.teatromonfalcone.com)

it). Campagna abbonamenti 2005/2006: fino al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzione» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«I fantastici quattro»: 17.30, 20, 22.20.

«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.

«2 single a nozze»: 17.40, 19.50.

«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 22.

«Good night, and good luck»: 18, 20.10, 22.10.

«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** Campagna

abbonamenti stagione 2005/2006. Info: 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Prelazione abbonati ex «Musica 8 Formula B»: dal 19 al 21 settembre. Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA **CORSO.**

Sala Rossa. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.

Sala Gialla. 16.30: «2 single a nozze» con Owen Wilson e Vince Vaughn. 19, 22: «Cinderella Man» con Russell Crowe.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «I fantastici quattro». Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Good night, and good luck». Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».

RAI REGIONE Oggi a «Strade di casa»

Scherzi da tradurre in tutte le lingue

Ci sono confini incerti fra scherzo, insulto, oscenità. C'è poi la difficoltà di tradurre lo scherzo da una lingua all'altra. L'antropologo Roberto Lionetti suggerisce come orientarsi in materia: oggi, alle 11, a «Strade di casa». Alle 11.30 la trasmissione sarà curata e condotta da Tullio Durigo e Daniela Picoi. Fra gli argomenti un collegamento con San Benedetto del Tronto per aggiornamenti sulle concorrenti della nostra regione al titolo di Miss Italia, un approfondimento sulla rassegna «Note del Timavo» e l'angolo della tavola con Antonio Boemo. Alle 14 Orio di Brazzano e Sandra Poznajelsk presenteranno l'ultimo appuntamento di Coloradio, che dipingerà il pomeggio dei colori dell'arcobaleno. Regia di Angela Rojac.

Domani ospite dello spazio delle 11 dedicato alla musica, con Daniela Picoi e Orio di Brazzano, sarà il produttore discografico Davide Sabadin. Alle 11.30, un «dopo Campiello» con lo scrittore Pino Roveredo. Seguiranno due argomenti legati alla medicina: Spinal, un progetto all'avanguardia per lo studio delle lesioni del midollo spinale frutto della collaborazione fra la Sissa, di Trieste e l'Imfr di Udine, e una rara malattia causata da una mutazione genetica: l'Atassia di Friedreich. Alle 14 si parlerà del concorso internazionale per clarinetto di Carlinio che avrà luogo dal 28 al 30 ottobre e saranno presentati in prima assoluta due brani del pluripremiato compositore triestino, Paolo Longo. Regia di Marisandra Calacione.

Mercoledì alle 11, al microfono di Fabio Malusa, Guido Candussi racconterà i tempi eroici di Radio Trieste. Alle 11.30 si parlerà, fra l'altro, di un inedito svediano recentemente scoperto alla Biblioteca Civica Hortis di Trieste. Alle 14 uno speciale dedicato all'ascolto dei violinisti premiati al concorso Lipizer appena conclusosi a Gorizia.

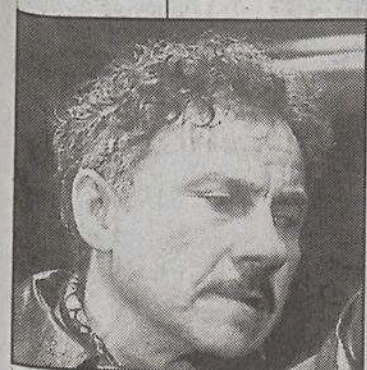
Giovedì, alle 11, Biancaella Zanini ospiterà Silvano Cosolo, per parlare della lunga procedura della sua richiesta di ottenere dalla Germania lo status di deportato. In studio alle 11.30 Silvano Bon, Raoul Pupo e Riccardo Devescovi, per la presentazione del libro di Marco Rossi «Istria riscoperta». Da confine conteso a laboratorio della Nuova Europa (Ediesse). Alle 14.30 non dormire...swinga: ai microfoni di Jazz & Dintorni, rigorosamente dal vivo, i Capitani Jive presentano il loro nuovo cd.

Venerdì alle 11 ultimo appuntamento di «Voglio vederti ballare». Ospite di Gioia Meloni, il presidente dell'Associazione nazionale maestri di ballo del FVG, Daniele Tondoni, che parlerà del valzer inglese. Alle 11.30, fra gli argomenti della trasmissione condotta da Daniela Picoi, la recente affiliazione all'Agenzia atomica del Sincrotrone di Trieste, di cui parlerà Giorgio Paolucci, direttore del settore esperimenti; la 6.a edizione di Pordenonelegge.it e gli ultimi suggerimenti per i golosi di Antonio Boemo. Alle 14 ultima puntata di «Col sole in fronte», il programma di Gianni Gori, a cura di Viviana Olivieri, con la partecipazione dell'attrice Mariella Terragni.

Sabato alle 11.35 il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà i racconti inediti di Nino Paulin, ex operaio del cotonificio Goriziano, sopravvissuto al bombardamento di Dresda ed emigrato in Australia negli anni '50. Domenica alle 12 circa il varietà Flic & Flo.

Domenica alle 9.50 nell'ambito dei programmi televisivi regionali andrà in onda «Il pianista sull'oceano», concerto tenutosi a Trieste nel luglio scorso dal quintetto di Luca Jacobella e Cici Santucci con Yosemite Sannino, la voce del film «Le fate ignoranti», nell'ambito del festival «Voci dal Ghetto». Regia di Mario Mirasola.

I FILM DI OGGI



«U-571» (Usa '00), di Jonathan Mostow, con Harvey Keitel (nella foto) e Bill Paxton (Retequattro, ore 21).

Durante la seconda guerra mondiale un sommergibile americano dà la caccia ai nazisti.

E scocca così il fascino dei fondali misteriosi e delle battaglie sottomarine...



«E ALLORA MAMBO!» (Italia '99), di Lucio Pellegrini, con Luciana Littizzetto (nella foto) e Luca Bizzarri (Italia 1, ore 22.35).

L'impiegato Stefano diventa ricco per un errore bancario, inganna la moglie, si trova un altro lavoro e si fa l'amante. Si costruisce così una vita parallela...



«L'INVESTIGATORE» (Usa '67), di Gordon Douglas, con Gena Rowlands (nella foto) e Frank Sinatra (Retequattro, ore 2.40).

Un miliardario ingaggia un abile investigatore per indagare su quanto successo alla figlia, prima scomparsa e poi ritrovata drogata in un hotel...

Raidue, ore 11 / Torna «Piazza grande»

Torna «Piazza grande» con Giancarlo Magalli, Fiordaliso, Mara Carfagna, Gianni Mazza e Paolo Fox. La trasmissione presenta un nuovo gioco: la «Ricerca del Superpremio», che si aggiunge al tradizionale gioco della «Busta Giusta». Tra gli ospiti della settimana è annunciata anche la sensitiva bresciana Maria Rosa Busi, di 55 anni, che l'11 settembre ha aiutato le autorità a ritrovare il corpo di Chiara Baruffi, una ragazza scomparsa nella notte tra il 30 novembre e il primo dicembre 2002.

Italia 1, ore 21.05 / «Mai dire lunedì» in anteprima

Torna «Mai dire lunedì», ma è solo un'anteprima. Il programma della Galappa's band sarà a regime dal 26 settembre, sempre condotto dal Mago Forest, e con il ritorno di Paola Cortellesi che si aggiungerà alla squadra composta da Antonio Albanese, Marcello Cesena, Emilio Gatto, Marcello Macchia, Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, Ubaldo Pantani e la novità Giovanni Caccioppo.

Raitre, ore 10.50 / Bisogna saper perdere

Siamo capaci di perdere sorridenti? Questo il tema proposto oggi da Michele Mirabella e Ambra Angiolini a «Cominciamo bene estate». Tra gli ospiti: Giorgio Pasotti, Tullio Pironi, editore e scrittore, la giornalista Maria Latella e l'avvocato Stefano Vignolo.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 MISS ITALIA - LA SFIDA FINALE
0.35 TG1
0.50 IL DOPO MISS
1.45 TG1 NOTTE
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAI EDUCATIONAL
3.00 CONGIUNZIONE DI DUE LUNE. Film (drammatico '94). Di Zalman King. Con Burl Ives e Richard Tyson.
4.35 - MISTERI -
5.00 DOCUMENTARIO
5.25 CERCANDO CERCANDO
5.45 Euronews

RADUE

6.00 50 ANNI DI SUCCESSI
6.10 TG2 DOSSIER - LE STORIE (R)
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 PROTESTANTISMO
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leoneffridi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.40 TG2 - METEO 2
17.55 CAMPIONATI EUROPEI DI PALAVOLO
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm
22.45 TG2
23.15 STRACULT
0.05 CONCERTO DI APERTURA DEL PRIX ITALIA
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 SORGENTE DI VITA
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
2.00 METEO 2
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 LA PIOVRA 9
3.00 RICOMINCIARE 2 Telefilm
3.20 LA RAI DI IERI
3.45 EFFETTO IERI
4.05 QUEL PASTICCACCIO DELLA POLITICA
4.15 NETT.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.00 IL FUTURO DELLA CITTÀ
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 CACCIATORI DI DOTE. Film (commedia '81)
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR. Film
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 PULIAMO IL MONDO
15.05 TGR 57MO PRIX ITALIA
15.15 DOCUMENTARI
15.35 CARTONI ANIMATI
15.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.10 FIABE DA TERRE LONTANE
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 GEO & GEO. Con Sveva Sagranta.
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagranta.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLO5
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CHI L'HA VISTO? Con Federica Sciarelli.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI SE
2.15 NATURALMENTE
3.00 RAI NEWS 24
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
19.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Francesco Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 PAOLO BORSELLINO. Con Enrico Fantastichini e Giorgio Tirabassi.
23.20 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.50 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.05 TG5 NOTTE
1.35 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.05 IL DIARIO (R)
2.20 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.01 MEDIASHOPPING
3.35 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.15 FROG
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
7.55 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
8.25 ORSO YOGI
8.35 PICCHIARELLO
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 GLI SPECIALISTI Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 TEQUILA & BONETTI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI IL SOGNO
16.15 DORAMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIFROM
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.55 LOVE BUGS Telefilm.
20.10 EVERWOOD Telefilm.
21.05 MAI DIRE LUNEDÌ
22.35 E ALLORA MAMBO! Film. Di Lucio Pellegrini. Con Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou.
0.35 STUDIO APERTO
1.00 MEDIASHOPPING
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.15 SECONDO VOI
1.30 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
1.50 MEDIASHOPPING
2.15 AGAPULCO HEAT
3.15 MEGASALVSHOW
3.30 LA SOLDATISSIMA ALLA VISITA MILITARE. Film. Con Edwige Fenech e Renzo Montagnani.
5.05 STUDIO SPORT
5.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
5.35 TARZAN Telefilm

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TGA - RASSEGNA STAMPA
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio
7.15 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck
8.50 CHARLIE ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con O. Delmas e Frederic Deban
10.50 FEBBERE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman
11.30 TGA
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TGA
14.00 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines
16.15 L'ISOLA DEL SOLE. Film (commedia '57). Di Robert Rossen. Con James Mason e Joan Collins.
18.55 TGA
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 IERI E OGGI IN TV
20.20 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il cacciatore di taglie". Con Chuck Norris
21.00 U - 571. Film (azione '00). Di Jonathan Mostow. Con Bill Paxton e Harvey Keitel
23.25 UNA FAMIGLIA IN OSTAGGIO. Film (thriller '02). Di Walter Balzer. Con Derek Hamilton e Mel Harris
1.20 TGA - RASSEGNA STAMPA
1.45 JANETIA MARE. Con Tessa Gelisio
2.35 MEDIASHOPPING
2.40 L'INVESTIGATORE. Film (poliziesco '67). Di Gordon Douglas. Con Frank Sinatra e Richard Conte
4.40 TGA - RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 L.A. DRAGNET Telefilm
5.45 JUKE BOX



TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.40 ITALIA MAGICA
10.10 ROTOCALCO ADKRONOS
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 WORK UP
14.50 BASKET. Coppa Italia: Pallacanestro - Nuova Pall. Gorizia
16.25 ITALIA MAGICA
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.10 FOX KIDS
18.00 IL SAPIENTONE
19.28 IL MATEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TELEQUATTRO IN RETE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 BUGS TELEFILM
22.40 AUTOMOBILISMO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
23.55 BASKET. Coppa Italia: Pallacanestro - Nuova Pall. Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
15.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREATORI
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 L'ALTRO SPORT
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.30 ICSBERG
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 X HACKER'S HIT
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
9.00 FADALTI UNA REALTÀ
9.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
11.00 TELEPIRELLA
11.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEPIRELLA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD EST
21.00 L'OCCHIO DI VENEZIA
22.50 TELEGIORNALE DEL NORD EST
0.00 A NOVE COLONNE
2.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
3.30 ENJOY TV

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
15.00 L'UNIVERSO E...
15.30 ISTRIA E ... DINTORNI
16.00 PARLIAMO DI...
16.40 AVVENTURE A CAVALLO. Film (avventura '67)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santea

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA (R)
6.45 SETTIMANA FRIULI (R)
7.15 SPORT IN...
8.15 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Speciale
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPORT IN... DEL LUNEDÌ: Speciale Eurochampion
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 REGIONANDO
22.15 SERIE A 2005/2006: Highlights
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 VELA GP
23.30 CONOSCIAMOCI
0.35 TELEGIORNALE F.V.G.
1.05 LIS GNOVIS

TELENORDEST

8.30 TELEVEDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVEDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.30 ROVERETO GIORNALE
19.35 GUERINIO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 TG7 SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 BLACK THUNDER. Film (azione '97)
22.50 TG7
23.00 IL MISTERO DEL QUARTO PIANO. Film (thriller '99)
0.45 SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
8.00 INBOX
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
19.00 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST
0.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

RETE AZZURRA

7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI...
9.20 LA CORSA. Film (avventura '49)
12.00 CUCINOONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLI MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.25 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 UNA CITTA PER CANTARE
21.30 MIRAGGI
23.00 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

(con Stefano Ferrari): 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigemmo di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività Spettro: 97.5 e 97.9 MHz 97.0 e 98.3 MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno mondo, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotraficabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, sport e musica con Sara; 11.05: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotraficabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 15.02: The Black Bible, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiativo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box - Lookin'around, con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotraficabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. Solo mercoledì, 16: In orbita. Solo martedì e giovedì, 20.05: In orbita c'è. Solo venerdì, 13: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 15: The Dance Chart, la più trasmessa in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.2 MHz / night

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomare e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa viva; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.P.M. Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebbonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.P.M. Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebbonati; 21.05: Color Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNet the best of r&b con Giuliano Rebbonati. Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebbonati.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferri); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zuppi); 7.30: Lo sfigemmo (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zuppi); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinksy Magazine (con Paolo Zuppi e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Company news (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olele olele faccenda ascoltata (con Virtual DJ Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation



6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Collection.

Radio DeeJay

6.00: 6 sveglie; 7.00: Platinissima; 9.30: DeeJay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: DeeJay Time;

le 8 della sera (R); 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radioteatrali; 20.05: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Suito Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del

**Buono e leggero.
Il tuo latte fresco
parzialmente scremato
da oggi si chiama
Bontà e Linea.**



Da oggi arriva sulla tua tavola Bontà e Linea, il tuo latte fresco parzialmente scremato. Con le preziose proprietà nutritive e la qualità del latte fresco, e con l'1,55% di grassi, Bontà e Linea garantisce ogni giorno il giusto equilibrio alla tua alimentazione ed è l'ideale per tutta la famiglia.

